

PROSPETTO INFORMATIVO SOLLECITAZIONE DI DELEGHE DI VOTO

avente a oggetto la richiesta di conferimento della rappresentanza per l'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea degli Azionisti Ordinari di Telecom Italia S.p.A., convocata per il giorno 29 marzo 2019, ore 11.00, in unica convocazione, in Rozzano (Milano), Viale Toscana n. 3

PROMOTORE

Vivendi S.A.

vivendi

EMITTENTE

Telecom Italia S.p.A.

SOGGETTO INCARICATO DELLA SOLLECITAZIONE E RACCOLTA DELLE DELEGHE E DELEGATO ALLA MANIFESTAZIONE DEL VOTO NELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

**M O R R O W
S O D A L I**

Per informazioni è possibile contattare il numero verde n.



ovvero per chiamate dall'estero: +39 06 45212832

attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 19.00

o consultare il sito *internet*: www.morrowsodali-transactions.com

o mandare una *e-mail* a: assemblea.telecom2019@morrowsodali.com

La presente sollecitazione di deleghe è disciplinata dagli articoli 136 e seguenti del decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n.58, come successivamente integrato e modificato ("TUF") nonché dagli articoli 135 e seguenti del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente integrato e modificato ("Regolamento Emittenti").

Il presente Prospetto informativo è datato 24 febbraio 2019

DOMANDE E RISPOSTE SULLE FINALITÀ DELLA SOLLECITAZIONE PROMOSSA VIVENDI S.A. E SULL'ASSEMBLEA TELECOM ITALIA S.P.A. DEL 29 MARZO 2019

1. Perché vi chiediamo la delega?

Vivendi S.A. (“**Vivendi**”), in qualità di maggior azionista di Telecom Italia, ha promosso la presente sollecitazione di deleghe con riferimento ai seguenti punti all’ordine del giorno dell’Assemblea ordinaria di Telecom Italia S.p.A. (“**Telecom Italia**” ovvero “**TIM**”), convocata per il 29 marzo 2019, in unica convocazione (la “**Sollecitazione**”):

- *Revoca di n. 5 (cinque) Amministratori nelle persone dei Signori Fulvio Conti, Alfredo Altavilla, Massimo Ferrari, Dante Roscini e Paola Giannotti de Ponti*
- *Nomina di n. 5 (cinque) Amministratori nelle persone dei Signori Franco Bernabè, Rob van der Valk, Flavia Mazzarella, Gabriele Galateri di Genola e Francesco Vatalaro, in sostituzione di quelli revocati ai sensi del precedente punto all’ordine del giorno.*

Si ricorda che la richiesta di convocazione dell’Assemblea per la trattazione degli argomenti in relazione ai quali è promossa la Sollecitazione è stata formulata da Vivendi in data 14 dicembre 2018 ai sensi dell’art. 2367 cod. civ.

L’attuale Consiglio di Amministrazione della Società, nominato dall’Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 4 maggio 2018, è composto da 15 membri e rimarrà in carica fino all’approvazione del bilancio d’esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2020.

Dieci membri del Consiglio di Amministrazione sono stati tratti dalla lista presentata da Elliott International LP, Elliott Associates LP e The Liverpool Limited Partnership (collettivamente, “**Elliott**”).

I restanti cinque membri del Consiglio di Amministrazione sono stati tratti dalla lista presentata da Vivendi.

Ad avviso di Vivendi, l’attuale maggioranza consiliare espressa da Elliott, e in particolare, taluni di essi, si è resa responsabile di una serie di gravi e ripetute violazioni di fondamentali regole di *corporate governance*, con grave danno alla sana ed efficiente gestione della Società, ai risultati, all’immagine e alla credibilità della Società sui mercati e, conseguentemente, a tutti gli azionisti di TIM.

Come si vedrà più diffusamente nel prosieguo, tali violazioni attengono, tra l’altro:

- alla decisione di non procedere a una tempestiva convocazione di un’Assemblea degli azionisti per la nomina del revisore, in contrasto con la raccomandazione del Collegio Sindacale e il miglior interesse della Società;
- alla delibera, adottata dalla maggioranza consiliare in data 8 novembre 2018,

- avente ad oggetto la svalutazione dell'avviamento per circa 2 miliardi di Euro assunta in assenza di qualunque revisione dei principali target del piano strategico e senza considerare il *recovery plan* predisposto dall'allora amministratore delegato Amos Genish;
- alla revoca delle deleghe ad Amos Genish deliberata dalla maggioranza del Consiglio di Amministrazione in data 13 novembre 2018, nell'ambito di una riunione consiliare convocata con un preavviso di appena 12 ore (notturne) in assenza di quelle "ragioni di urgenza" necessarie per la compressione del diritto degli amministratori di essere informati in debito anticipo sulle delibere da discutere al fine di consentire una partecipazione efficace alla discussione e l'esercizio dei propri diritti;
 - alla nomina dell'attuale Amministratore Delegato di TIM da parte della maggioranza del Consiglio di Amministrazione in data 18 novembre 2018 in violazione delle regole in materia di successione dell'Amministratore Delegato adottate dalla stessa TIM.

In una fase cruciale in cui TIM è chiamata a implementare il proprio piano strategico mentre affronta sfide strutturali e di sistema che impongono l'adozione di decisioni ben ponderate da parte di un Consiglio di Amministrazione realmente indipendente, l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione non è idonea ad assicurare alla Società una guida solida, responsabile e coerente.

Vivendi non è un fondo speculativo che mira a perseguire ritorni di breve termine, smembrando le società e allo stesso tempo minimizzando la propria esposizione al rischio di una diminuzione del prezzo del titolo con strumenti derivati. Vivendi è un azionista industriale di riferimento, che ha effettuato in TIM un investimento finanziario assai rilevante (circa Euro 4 miliardi) e che, proprio per questo, coltiva seriamente e credibilmente una prospettiva di lungo termine finalizzata a concorrere alla massimizzazione della crescita di valore del *business* di TIM a beneficio di tutti i suoi *stakeholders*.

In questa prospettiva, Vivendi ritiene che la rete fissa di TIM costituisca un *asset* centrale per la creazione di valore. Vivendi è pronta a supportare l'integrazione di Open Fiber con TIM ove le condizioni siano corrette e congrue da un punto di vista di vista economico, finanziario e regolamentare e supervisionate da un Consiglio controllato da amministratori realmente indipendenti.

Analogamente, Vivendi ritiene essenziale che vengano quanto prima rimosse le gravi carenze riscontrate nella *governance* di TIM al fine di prevenire ulteriori danni e che siano tempestivamente ripristinati i necessari presidi e le condizioni idonei a consentire alla Società di focalizzarsi sulla realizzazione dei propri obiettivi strategici.

Per ulteriori informazioni sulle proposte di Vivendi e su come tali proposte contribuirebbero ad arricchire la *corporate governance* della Società, si rinvia al successivo paragrafo 2, Sezione III, e alla presentazione “*Restituire Valore a Telecom Italia*” allegata al presente prospetto informativo (il “**Prospetto**”).

2. Cosa contiene il presente prospetto informativo?

Il Prospetto contiene le informazioni in merito alle finalità della Sollecitazione promossa da Vivendi, alle relative proposte di delibera, nonché all’Assemblea, per consentirvi di assumere una decisione in modo informato sul voto da esprimere e sull’adesione alla presente Sollecitazione.

3. Quali sono le proposte di delibera di Vivendi?

Le proposte di delibera di Vivendi riguardano i punti 6 e 7 all’ordine del giorno dell’Assemblea, come integrato dall’avviso di integrazione dell’agenda assembleare del 22 febbraio 2019.

PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO	PROPOSTA DI DELIBERA DI VIVENDI
<p>6° punto all’ordine del giorno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Revoca di n. 5 (cinque) Amministratori nelle persone dei Signori Fulvio Conti, Alfredo Altavilla, Massimo Ferrari, Dante Roscini e Paola Giannotti de Ponti</i> 	<p><i>“L’assemblea degli azionisti di Telecom Italia S.p.A. delibera di revocare, con effetto immediato, i Signori Fulvio Conti, Alfredo Altavilla, Massimo Ferrari, Dante Roscini e Paola Giannotti de Ponti dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Società, dando mandato al legale rappresentante pro-tempore e, in caso di sua inerzia, al collegio sindacale, affinché siano effettuate le conseguenti iscrizioni presso il competente Registro delle Imprese ai sensi di legge”.</i></p> <p><u>Indicazione di voto: FAVOREVOLE</u></p>
<p>7° punto all’ordine del giorno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Nomina di n. 5 (cinque) Amministratori nelle persone dei Signori Franco Bernabè, Rob van der Valk, Flavia Mazzarella, Gabriele Galateri di Genola e Francesco Vatalaro, in sostituzione di quelli revocati ai sensi del precedente punto all’ordine del giorno</i> 	<p><i>“L’assemblea degli azionisti di Telecom Italia S.p.A., preso atto dell’intervenuta revoca dei Signori Fulvio Conti, Alfredo Altavilla, Massimo Ferrari, Dante Roscini e Paola Giannotti de Ponti dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Società, delibera di nominare quali amministratori della Società, in sostituzione dei predetti consiglieri revocati, i Signori Franco Bernabè, Rob van der Valk, Flavia Mazzarella, Gabriele Galateri</i></p>

	<p><i>di Genola e Francesco Vatalaro, i quali resteranno in carica sino alla scadenza del mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione e dunque sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020'.</i></p> <p>Indicazione di voto: FAVOREVOLE</p>
--	---

4. Cosa devo fare per aderire alla sollecitazione e votare in favore delle proposte di Vivendi?

Gli azionisti Telecom Italia che intendono aderire alla presente Sollecitazione devono utilizzare il modulo di delega allegato al presente Prospetto, che – debitamente compilato – dovrà pervenire entro le ore 14:00 del 28 marzo 2019, con una delle seguenti modalità:

- *via posta elettronica all'indirizzo: assemblea.telecom2019@morrowsodali.com; oppure*
- *via fax ai numeri: 06 45212861 – 06 45212862 – 06 485747; oppure*
- *a mezzo raccomandata, corriere o a mani all'indirizzo: **Morrow Sodali**, Via XXIV Maggio, 43, 00187 Roma (RM), Italia.*

Gli azionisti dovranno inoltre chiedere al proprio intermediario di comunicare a Telecom Italia la propria legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto ai sensi dell'art. 83-*sexies* del TUF, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del 20 marzo 2019 (*record date*).

Solo coloro che risulteranno legittimati all'intervento e al voto in Assemblea alla data del 20 marzo 2019 potranno aderire alla Sollecitazione e conferire delega a Vivendi secondo le modalità sopra descritte.

Secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'assemblea, gli azionisti aventi azioni in deposito presso Telecom Italia debbono utilizzare gli usuali canali di comunicazione a loro disposizione.

5. Cosa devo fare se non voglio aderire alla Sollecitazione ma votare in favore delle proposte di Vivendi?

Gli azionisti di Telecom Italia che non intendono aderire alla Sollecitazione ma vogliono comunque votare in favore delle proposte presentate da Vivendi possono farlo:

- partecipando personalmente all'Assemblea e votando in favore di tali proposte;
- conferendo idonea delega e dando istruzioni a un delegato di propria fiducia di votare a favore delle medesime proposte; a tal fine potrà essere utilizzato il modello di delega disponibile presso la sede legale di Telecom Italia nonché all'indirizzo internet: www.telecomitalia.com/assemblea; oppure
- esercitando il voto a distanza e votando a favore di tali proposte: (i) in via elettronica tramite l'apposita sezione del sito internet www.telecomitalia.com/assemblea, con le modalità e nei limiti ivi descritti, a decorrere dall'8 marzo 2019 e sino a tutto il 28 marzo 2019; o (ii) per corrispondenza, utilizzando il modulo disponibile presso la Sede Legale e scaricabile dal sito www.telecomitalia.com/assemblea a partire dall'8 marzo 2019, con termine ultimo di recapito il 28 marzo 2019.

Gli azionisti dovranno inoltre chiedere al proprio intermediario di comunicare a Telecom Italia la propria legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto ai sensi dell'art. 83-*sexies* del TUF, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del 20 marzo 2019 (*record date*).

Solo coloro che risulteranno legittimati all'intervento e al voto in Assemblea alla data del 20 marzo 2019 potranno votare in favore delle proposte formulate da Vivendi con le modalità sopra indicate.

Secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, (i) gli azionisti titolari di azioni in deposito presso Telecom Italia debbono utilizzare gli usuali canali di comunicazione a loro disposizione; (ii) i possessori di ADRs quotati alla Borsa di New York e rappresentativi di azioni ordinarie TIM debbono rivolgersi alla JP Morgan Chase Bank (P.O. Box 64504 St. Paul, MN 55164-0854; telefono +1 651 453 2128 per chiamate da paese diverso dagli Stati Uniti; 1 800 990 1135 per chiamate dagli Stati Uniti; indirizzo e-mail: jpmorgan.adr@eq-us.com).

Al riguardo, si rende noto che la presente Sollecitazione non è rivolta, direttamente o indirettamente, e non potrà essere accettata, direttamente o indirettamente, da soggetti che si trovino in Paesi in cui sia richiesta, a tal fine, una specifica autorizzazione.

6. Ci sono altre materie all'ordine del giorno dell'Assemblea?

L'Assemblea del 29 marzo 2019 è chiamata altresì a deliberare sui seguenti punti all'ordine del giorno che non costituiscono oggetto di Sollecitazione.

- Bilancio al 31 dicembre 2018 - approvazione della documentazione di bilancio;

- Distribuzione del dividendo privilegiato alle azioni di risparmio mediante utilizzo di riserve;
- Relazione sulla remunerazione – deliberazione sulla prima sezione;
- Aggiornamento di una delle condizioni di performance del piano di incentivazione basato su strumenti finanziari approvato dall'Assemblea del 24 aprile 2018;
- Conferimento dell'incarico di revisione per il periodo 2019–2027.

Ai sensi dell'art. 138, comma 3, del Regolamento Emittenti, gli azionisti di Telecom Italia hanno facoltà di esprimere il proprio voto in relazione a tutte le materie indicate all'ordine del giorno, ancorché non soggette alla Sollecitazione, compilando e sottoscrivendo il modulo di delega allegato al presente Prospetto.

SOMMARIO

<u>SEZIONE I – INFORMAZIONI RELATIVE ALL’EMITTENTE E ALL’ASSEMBLEA</u>	<u>10</u>
1. Denominazione e sede sociale dell’Emittente	10
2. Giorno, ora e luogo dell’adunanza assembleare	10
3. Materie inserite all’ordine del giorno	10
4. Elenco della documentazione predisposta dall’Emittente in vista dell’Assemblea e indicazione del sito <i>internet</i> in cui tale documentazione sarà disponibile	11
<u>SEZIONE II – INFORMAZIONI RELATIVE AL PROMOTORE</u>	<u>14</u>
1. Denominazione e forma giuridica del Promotore	14
2. Sede legale del Promotore	14
3. Soggetti titolari di partecipazioni rilevanti e soggetti che esercitano, anche congiuntamente, il controllo sul Promotore. Descrizione del contenuto dei patti parasociali aventi a oggetto la medesima società	14
4. Descrizione delle attività svolte	15
5. Indicazione del numero e delle categorie di titoli dell’Emittente posseduti dal Promotore e da società appartenenti al gruppo di cui fa parte il Promotore, con la specificazione del titolo di possesso, e della relativa percentuale sul capitale sociale dello stesso. Indicazione dei titoli in relazione ai quali è possibile esercitare il diritto di voto	19
6. Costituzione da parte del Promotore di usufrutto o pegno sui titoli di Telecom Italia o stipula di contratti di prestito o riporto sui medesimi titoli, con indicazione del quantitativo dei titoli nonché del soggetto a cui spetta il diritto di voto	19
7. Posizioni finanziarie assunte dal Promotore o da società appartenenti al suo gruppo tramite strumenti o contratti derivati aventi come sottostante i titoli di Telecom Italia	19
8. Situazioni di conflitto di interesse previste dall’art. 135- <i>decies</i> TUF, nonché di ogni altra eventuale situazione di conflitto di interesse che il Promotore abbia, direttamente o indirettamente, con Telecom Italia	20
9. Indicazione di eventuali finanziamenti ricevuti per la promozione della Sollecitazione	20
10. Identificazione di eventuali sostituti	20
<u>SEZIONE III – INFORMAZIONI SUL VOTO</u>	<u>21</u>
1. Indicazione delle specifiche proposte di deliberazione, ovvero delle eventuali raccomandazioni, dichiarazioni o altre indicazioni con le quali si intende accompagnare la richiesta di conferimento delle deleghe	21
2. Indicazione delle ragioni per le quali il Promotore propone l’esercizio del voto nel modo indicato nel Prospetto e nel relativo modulo di delega. Indicazione sugli	

eventuali programmi sull'Emittente connessi alla Sollecitazione	22
3. Conformità della delega alle proposte del Promotore	33
4. Altre informazioni	33
<u>SEZIONE IV – INFORMAZIONI SUL RILASCIO E REVOCA DELLA DELEGA</u>	34
1. Validità della delega	34
2. Termine ultimo entro il quale il modulo deve pervenire al Promotore	34
3. Esercizio del voto da parte del Promotore in modo difforme da quello proposto	35
4. Revoca della delega	35
<u>SEZIONE V – DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....</u>	36

* * *

SEZIONE I – INFORMAZIONI RELATIVE ALL’EMITTENTE E ALL’ASSEMBLEA

1. Denominazione e sede sociale dell’Emittente

La società emittente le azioni in relazione alle quali viene richiesto il conferimento della delega di voto è Telecom Italia S.p.A., società di diritto italiano con sede legale in Via Gaetano Negri, n. 1, 20123 Milano, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 00488410010. Le azioni Telecom Italia sono negoziate in Italia, sul Mercato Telematica Azionario, Codice ISIN IT0003497168.

2. Giorno, ora e luogo dell’adunanza assembleare

L’assemblea ordinaria degli azionisti di Telecom Italia è stata convocata per il giorno 29 marzo 2019, ore 11.00, in unica convocazione, in Rozzano (Milano), Viale Toscana n. 3 (l’**Assemblea**”).

L’avviso di convocazione e l’avviso di integrazione dell’agenda assembleare sono disponibili sul sito internet di Telecom Italia www.telecomitalia.com/assemblea.

3. Materie inserite all’ordine del giorno

Le materie all’ordine del giorno dell’Assemblea sono di seguito riportate:

- Bilancio al 31 dicembre 2018 – approvazione della documentazione di bilancio;
- Distribuzione del dividendo privilegiato alle azioni di risparmio mediante utilizzo di riserve;
- Relazione sulla remunerazione – deliberazione sulla prima sezione;
- Aggiornamento di una delle condizioni di *performance* del piano di incentivazione basato su strumenti finanziari approvato dall’Assemblea del 24 aprile 2018;
- Conferimento dell’incarico di revisione per il periodo 2019–2027;
- Revoca di n. 5 (cinque) Amministratori nelle persone dei Signori Fulvio Conti, Alfredo Altavilla, Massimo Ferrari, Dante Roscini e Paola Giannotti de Ponti;
- Nomina di n. 5 (cinque) Amministratori nelle persone dei Signori Franco Bernabè, Rob van der Valk, Flavia Mazzarella, Gabriele Galateri di Genola e Francesco Vatalaro, in sostituzione di quelli revocati ai sensi del precedente punto all’ordine del giorno.

Si ricorda che la richiesta di convocazione dell'Assemblea per la trattazione degli argomenti in relazione ai quali è promossa la Sollecitazione è stata formulata da Vivendi in data 14 dicembre 2018 ai sensi dell'art. 2367 cod. civ.

4. Elenco della documentazione predisposta dall'Emittente in vista dell'Assemblea e indicazione del sito *internet* in cui tale documentazione sarà disponibile

Alla data del presente Prospetto, Telecom Italia ha messo a disposizione del pubblico, sul proprio sito *internet*, www.telecomitalia.com/assemblea, nonché presso la propria sede legale e presso il meccanismo di stoccaggio "1INFO" (www.1Info.it), la seguente documentazione:

- l'avviso di convocazione dell'Assemblea;
- l'avviso di integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea;
- la relazione illustrativa proposta da Vivendi S.A. ai sensi dell'art. 125-*ter*, comma 4, del TUF sui punti 5, 6 e 7 all'ordine del giorno;
- la relazione contenente le "Valutazioni" del Consiglio di Amministrazione di TIM ai sensi dell'art. 125-*ter*, comma 3, del TUF;
- la raccomandazione del Collegio Sindacale di TIM per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2019 - 2027;
- il modulo di delega che gli azionisti possono utilizzare per nominare un rappresentante di loro fiducia per l'intervento in Assemblea ex art. 2372 cod. civ.

Si rammenta che gli azionisti hanno diritto di prendere visione e di ottenere copia, a proprie spese, di tutta la documentazione depositata presso la sede sociale dell'Emittente ai sensi dell'art. 130 TUF.

Si precisa, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia non ha ritenuto di procedere alla designazione di un rappresentante, ai sensi dell'art. 135-*undecies* del TUF.

* * *

Alla data del presente Prospetto, è disponibile sul sito *internet* del Promotore, www.vivendi.com, e sul sito *internet* del soggetto incaricato della Sollecitazione e della raccolta delle deleghe, www.morrowsodali-transactions.com, la seguente documentazione:

- la relazione illustrativa proposta da Vivendi S.A. ai sensi dell'art. 125-ter, comma 4, del TUF sui punti 5, 6 e 7 all'ordine del giorno;
- l'avviso di Sollecitazione di deleghe di voto promossa da Vivendi;
- il presente Prospetto; nonché
- il modulo di delega che gli azionisti ordinari di Telecom Italia possono utilizzare per aderire alla Sollecitazione promossa da Vivendi;
- la presentazione "*Restituire Valore a Telecom Italia*", allegata altresì al presente Prospetto.

Per ottenere copia della documentazione messa a disposizione da Vivendi gli azionisti ordinari di Telecom Italia possono, oltre che scaricarla direttamente dai siti *internet* sopra indicati, anche riceverla via posta inviando una richiesta secondo una delle seguenti modalità:

- via posta elettronica all'indirizzo: assemblea.telecom2019@morrowsodali.com; oppure
- via fax ai numeri: 06 45212861 – 06 45212862 – 06 485747 oppure
- a mezzo raccomandata, corriere o a mani all'indirizzo: **Morrow Sodali**, Via XXIV Maggio, 43, 00187 Roma (RM), Italia.

A seguito della ricezione di tale richiesta, Vivendi invierà la documentazione senza alcun onere o spesa a carico dell'azionista richiedente.

* * *

Gli azionisti ordinari di Telecom Italia che intendono ADERIRE alla Sollecitazione promossa da Vivendi devono utilizzare ESCLUSIVAMENTE il modulo di delega messo a disposizione sui siti internet www.vivendi.com e www.morrowsodali-transactions.com seguendo le istruzioni di cui alla successiva Sezione IV.

Gli azionisti di Telecom Italia che NON intendono aderire alla Sollecitazione promossa da Vivendi ma vogliono VOTARE IN FAVORE delle proposte presentate da Vivendi possono farlo come segue:

- partecipando personalmente all'Assemblea e votando in favore di tali proposte;
- conferendo idonea delega e dando istruzioni ad un delegato di propria fiducia di votare in favore delle medesime proposte; a tal fine, potrà essere utilizzato il modello di delega disponibile presso la sede legale di Telecom Italia nonché all'indirizzo internet: www.telecomitalia.com/assemblea; oppure

- esercitando il voto a distanza e votando a favore di tali proposte: *(i)* in via elettronica tramite l'apposita sezione del sito internet www.telecomitalia.com/assemblea, con le modalità e nei limiti ivi descritti, a decorrere dall'8 marzo 2019 e sino al 28 marzo 2019; o *(ii)* per corrispondenza, utilizzando il modulo disponibile presso la Sede Legale e scaricabile dal sito www.telecomitalia.com/assemblea a far data dall'8 marzo 2019, con termine ultimo di recapito fissato in data 28 marzo 2019.

SEZIONE II – INFORMAZIONI RELATIVE AL PROMOTORE

1. Denominazione e forma giuridica del Promotore

Il soggetto che intende promuovere la Sollecitazione di deleghe di voto di cui al presente Prospetto è Vivendi S.A., le cui azioni sono ammesse alla negoziazione presso l'Euronext di Parigi (“**Vivendi**” o il “**Promotore**”).

Vivendi è una *société anonyme* francese con un Consiglio di Gestione (*Directoire*) e un Consiglio di Sorveglianza (*Conseil de Surveillance*), con capitale sociale pari a Euro 7.184.288.078,00, iscritta presso il *Registre du Commerce et des Sociétés* di Parigi al numero 343 134 763.

Il Promotore ha conferito a Morrow Sodali (il “**Soggetto Delegato**”) apposito incarico avente ad oggetto l’effettuazione della raccolta delle deleghe di voto e la conseguente manifestazione del voto nell’Assemblea, in esercizio delle deleghe conferite a seguito e nell’ambito della presente Sollecitazione. Il Soggetto Delegato ha sede legale in via XXIV Maggio n. 43, 00187 – Roma.

Con l’adesione alla Sollecitazione e il conferimento della delega al Soggetto Delegato, l’azionista attribuisce al Soggetto Delegato la legittimazione a rappresentare tale azionista nell’Assemblea di TIM esercitando il diritto di voto conformemente alle istruzioni impartite dall’azionista medesimo.

La delega di voto può essere conferita sia da investitori *retail* che da investitori istituzionali.

2. Sede legale del Promotore

La sede legale del Promotore è ubicata a Parigi, 42, Avenue de Friedland, 75380 (Francia).

3. Soggetti titolari di partecipazioni rilevanti e soggetti che esercitano, anche congiuntamente, il controllo sul Promotore. Descrizione del contenuto dei patti parasociali aventi a oggetto la medesima società.

Alla data del presente Prospetto, il capitale sociale di Vivendi è pari ad Euro, è pari a Euro 7.184.288.078,00, suddiviso in n. 1.306.234.196 azioni, ciascuna avente valore nominale pari a Euro 5,50.

Alla data del presente Prospetto, non vi sono patti parasociali in essere aventi ad oggetto e/o comunque relativi alle azioni di Vivendi. Come reso noto tramite due comunicati stampa pubblicati, rispettivamente, in data 12 maggio 2017 e in data 1°

settembre 2017, Groupe Bolloré ha dichiarato la sussistenza, a seguito dell'Assemblea Generale del Gruppo Vivendi del 25 aprile 2017, di una posizione di controllo su Vivendi in conformità alle previsioni di cui all'IFRS 10 – Consolidated Financial Statements e, per l'effetto, ha integralmente consolidato il suo investimento in Vivendi a decorrere dal 26 aprile 2017 in conformità all'IFRS 3.

Per quanto a conoscenza del Consiglio di Amministrazione del Promotore, al 31 dicembre 2018 gli azionisti rilevanti che detengono azioni nominative o che abbiano comunicato la loro partecipazione ai sensi della normativa applicabile sono i seguenti.

Azionista	% del capitale sociale	% dei diritti di voto (lorda)	Numero di azioni	Numero di diritti di voto (lordo)
Groupe Bolloré	26,28	28,51(*)	343.224.948	395.657.787
Société Générale	4,64	4,36	60.553.851	60.553.851
BlackRock Inc. (UK)	3,68	3,44	48.068.734	47.762.900
CDC-BPI/DFE	2,96	2,85	38.726.199	39.575.649
PEG Vivendi	2,44	3,50	31.840.875	48.627.787
DNCA Finance	0,59	1,03	7.726.518	14.326.518
Azioni proprie	2,93	2,76	38.263.651	38.263.651
Altri azionisti	56,49	53,54	737.829.420	743.120.931
Totale	100,00	100,00	1.306.234.196	1.387.889.074

(*) In considerazione del beneficio della maggiorazione del diritto di voto di cui godono le azioni detenute da Groupe Bolloré.

4. Descrizione delle attività svolte

Vivendi è a capo di un gruppo integrato che opera nel settore dei media, dei contenuti e delle comunicazioni. Il proprio ambito di operatività ricomprende tutta la catena del valore nel settore dei media, dalla scoperta di talenti alla creazione, produzione e distribuzione di contenuti

Nel 2018 il gruppo Vivendi ha registrato ricavi per Euro 13.932 milioni e al 31 dicembre 2018 ha impiegato più di 41.000 persone in tutto il mondo.

Si riporta qui di seguito una sintetica descrizione dei principali ambiti di attività del Gruppo Vivendi e segnatamente:

- (i) musica;

- (ii) televisione e cinema;
- (iii) comunicazioni;
- (iv) videogiochi;
- (v) editoria;
- (vi) proprietà intellettuale, eventi e spettacoli dal vivo, biglietteria; e
- (vii) piattaforme video.

A. MUSICA

La musica costituisce il *business* più importante di Vivendi, la quale opera per il tramite della società, interamente controllata, Universal Music Group (“**UMG**”). UMG, operatore *leader* nel settore musicale, è la risorsa di punta di Vivendi, una forza trainante in un mercato dinamico, alla continua scoperta di nuovi talenti e in costante adattamento alle nuove forme di consumo di contenuti musicali.

UMG dispone delle seguenti linee di *business*:

- (i) musica registrata: tale attività è dedicata alla scoperta e alla crescita di autori musicali, al relativo *marketing* e alla promozione della loro musica in una vasta gamma di formati e piattaforme. Le relative attività riguardano altresì altre aree, come la gestione dei diritti relativi al *brand* e la sponsorizzazione;
- (ii) editoria musicale: tale attività – svolta attraverso Universal Music Publishing Group (“**UMPG**”), una delle più grandi società al mondo di editoria musicale – consiste nell’acquisizione di diritti per le composizioni musicali e nella concessione in licenza di tali composizioni per il relativo sfruttamento in vari formati. UMPG possiede e controlla un ampio catalogo originale di musica e arrangiamenti e offre, quale modalità alternativa di utilizzo della licenza, questi contenuti musicali per il relativo sfruttamento nei settori del cinema, della televisione, della pubblicità e dei nuovi media; e
- (iii) attività commerciali e promozionali: tale attività è svolta da Bravado, una società interamente controllata da UMG. In particolare, Bravado è l’unica società al mondo che offre servizi di promozione e commercializzazione integrati. Bravado, inoltre, concede i diritti in licenza ad una vasta rete di terzi licenziatari in tutto il mondo.

Negli ultimi anni, la rivoluzione digitale ha drasticamente trasformato il modello di *business* nel settore della musica. Lo *streaming* e, in particolare, i servizi in abbonamento, si sono sviluppati in misura significativa, superando in molti Paesi il *downloading*. UMG supporta tali nuovi metodi di consumo, in particolare attraverso l’instaurazione di *partnership* con operatori digitali sia affermati sia emergenti.

B. TELEVISIONE E CINEMA

Vivendi è un primario operatore nel settore della televisione e del cinema in Francia e a livello internazionale tramite la società interamente controllata Gruppo Canal+, il più grande gruppo francese operante nel settore dei media audiovisivi. Gruppo Canal+ è *leader* nella produzione di canali tematici ed esclusivi nonché nel raggruppamento e nella distribuzione di pacchetti *pay-TV* in Francia, in circa 25 Paesi africani, in Polonia, in Vietnam e, da ultimo, in Myanmar.

In aggiunta, Gruppo Canal+ è il più grande operatore della televisione in chiaro con tre canali nazionali in Francia e un'agenzia pubblicitaria.

Studiocanal, controllata del Gruppo Canal+, è una delle principali case di produzione cinematografica d'Europa, *leader* nel mercato della produzione e distribuzione di film e serie TV, potendo vantare uno dei più grandi cataloghi al mondo.

C. COMUNICAZIONE

Vivendi è presente nel settore della comunicazione attraverso la controllata Gruppo Havas è uno dei più grandi gruppi di comunicazione globali a livello mondiale. Il Gruppo Havas impiega circa 20.000 dipendenti in oltre 100 Paesi in tutto il mondo.

La *mission* di Havas è diventare la migliore società al mondo nella creazione di connessioni significative tra persone e *brand* attraverso creatività, mezzi di comunicazione e innovazione. Havas consente a Vivendi di avere un posizionamento unico in un contesto in cui i contenuti, la distribuzione e le comunicazioni stanno convergendo.

Il Gruppo Havas ha tre principali settori di *business* che ricomprendono tutte le aree delle comunicazioni: creatività, *expertise* nel settore media nonché salute e benessere.

D. VIDEO GIOCHI

Vivendi opera nel settore dei video giochi attraverso Gameloft, una società *leader* nella creazione e nella promozione di giochi digitali e uno dei più importanti innovatori in tale ambito. La società crea giochi per tutte le piattaforme digitali e detiene un'ampia rete di distribuzione e di *marketing* nell'industria dei giochi digitali.

Gameloft ha un'esperienza riconosciuta a livello mondiale, con 189 giochi gratuiti per *smartphone* sviluppati nei suoi 19 studi di *design*, e una media di più di 98 milioni di giocatori al mese nel 2018.

E. EDITORIA

Vivendi è presente nel settore dell'editoria attraverso la controllata Editis, il secondo gruppo editoriale francofono per dimensioni. Editis comprende circa cinquanta prestigiose case editrici (Nathan, Robert Laffont, Julliard, Plon, Belfond, Presses de la

Cité, Pocket, Solar, ...). Con un vasto portafoglio di autori acclamati a livello internazionale, 4.000 nuovi libri pubblicati all'anno e un catalogo di più di 45.000 titoli, Editis è attiva nel campo della narrativa, dei libri per bambini, saggistica, fumetti e libri illustrati, libri di consultazione ed educativi. Editis impiega più di 2.400 persone.

F. PROPRIETÀ INTELLETTUALE, EVENTI E SPETTACOLI DAL VIVO, BIGLIETTAGGIO

(i) Proprietà intellettuale

Vivendi produce sempre più contenuti con i suoi artisti e ora con i suoi brand.

Ad esempio, dall'acquisizione da parte di Vivendi nel 2016, il marchio Paddington è stato ulteriormente sviluppato attraverso numerose *partnership* strategiche per diventare un *franchise* globale. Il modo in cui il *franchise* Paddington ha beneficiato della catena di valore di Vivendi per crescere, è esempio delle notevoli sinergie all'interno del gruppo Vivendi.

(ii) Eventi e Spettacoli dal vivo

Dai concerti e i festival agli spettacoli e rappresentazioni, Vivendi è attivamente impegnata nello sviluppo di una posizione forte nell'intrattenimento dal vivo come elemento chiave della catena del valore dell'intrattenimento in cui è presente ad ogni livello. Il Gruppo ha sedi in Francia (L'Olympia, Théâtre de l'Oeuvre) e in Africa (CanalOlympia). Ha inoltre circa 20 festival in tutto il mondo e ha concluso *partnership* con molti altri.

Lo sport è sempre stato al centro dello sviluppo di Vivendi. Vivendi Sports mira a ideare e organizzare le competizioni sportive nel continente africano. Le competizioni interagiscono direttamente con le diverse attività del Gruppo. La prima competizione organizzata ha riguardato il ciclismo su strada e altri eventi sportivi saranno annunciati in futuro.

(iii) Biglietteria

Vivendi unisce business innovativi e agili nel settore digitale, in particolare SeeTickets, *leader* nel mercato con marchi forti quali SeeTickets, Digitick e Paylogic, specializzata nella vendita online e nella distribuzione di biglietti per spettacoli musicali, eventi sportivi e culturali nel Regno Unito, Francia, Spagna, Germania, Belgio, Olanda e negli Stati Uniti.

G. PIATTAFORME VIDEO

Vivendi possiede il 100% di Dailymotion, una delle piattaforme video *leader* nel mondo con una portata di 300 milioni di utenti esclusivi al mese a livello globale. Avendo particolare attenzione ai video premium provenienti da fornitori internazionali di fiducia, Dailymotion si è concentrato per diventare il punto di riferimento dove gli utenti possono ottenere la loro dose giornaliera di video da non perdere. La "nuova"

Dailymotion si presenta sotto forma di un'esperienza per l'utente completamente ridisegnata, con servizi di monetizzazione innovativi per attrarre ulteriormente *partner* di livello mondiale e costruirsi il suo pubblico.

5. Indicazione del numero e delle categorie di titoli dell'Emittente posseduti dal Promotore e da società appartenenti al gruppo di cui fa parte il Promotore, con la specificazione del titolo di possesso, e della relativa percentuale sul capitale sociale dello stesso. Indicazione dei titoli in relazione ai quali è possibile esercitare il diritto di voto

Alla data del presente Prospetto, Vivendi detiene n. 3.640.109.990 azioni ordinarie, rappresentative del 23,943% del capitale sociale ordinario di Telecom Italia.

Le azioni ordinarie Telecom Italia detenute dal Promotore sono liberamente trasferibili e ciascuna di esse attribuisce il diritto di voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

6. Costituzione da parte del Promotore di usufrutto o pegno sui titoli di Telecom Italia o stipula di contratti di prestito o riporto sui medesimi titoli, con indicazione del quantitativo dei titoli nonché del soggetto a cui spetta il diritto di voto

Alla data del presente Prospetto, il Promotore non ha stipulato contratti di riporto, prestito titoli, costituzione di diritti di usufrutto o di pegno aventi a oggetto le azioni dell'Emittente né ha contratto ulteriori impegni di altra natura aventi come sottostante le azioni dell'Emittente (quali, a titolo meramente esemplificativo, contratti di opzione, *future*, *swap*, contratti a termine su detti strumenti finanziari), né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona o tramite società controllate.

7. Posizioni finanziarie assunte dal Promotore o da società appartenenti al suo gruppo tramite strumenti o contratti derivati aventi come sottostante i titoli di Telecom Italia

Il Promotore e le società appartenenti al gruppo del Promotore non hanno assunto posizioni finanziarie tramite strumenti o contratti derivati aventi come sottostante i titoli di Telecom Italia.

8. Situazioni di conflitto di interesse previste dall'art. 135-*decies* TUF, nonché di ogni altra eventuale situazione di conflitto di interesse che il Promotore abbia, direttamente o indirettamente, con Telecom Italia

Non ricorre alcuna delle ipotesi di conflitto di interessi di cui all'art. 135-*decies* TUF fatto salvo quanto di seguito indicato: alla data del presente Prospetto, Vivendi detiene n. 3.640.109.990 azioni ordinarie, rappresentative del 23,943% del capitale sociale ordinario di Telecom Italia, è l'azionista di maggioranza relativa di Telecom Italia e ne è parte correlata.

9. Indicazione di eventuali finanziamenti ricevuti per la promozione della Sollecitazione

Il Promotore non ha ricevuto finanziamenti per la promozione della Sollecitazione.

10. Identificazione di eventuali sostituti

Ai fini dell'esercizio della delega oggetto della Sollecitazione, il Promotore si riserva sin d'ora la facoltà di avvalersi dei sostituti indicati dal Soggetto Delegato, ovvero:

- Andrea Di Segni, nato a Roma il 17/04/1966, Codice Fiscale DSGNDR66D17H501N
- Fabio Bianconi, nato a Urbino il 14/05/1980, Codice Fiscale BNCFBA80E14L500I;
- Renato Di Vizia, nato a Capaccio (SA) il 26/08/1970, Codice Fiscale DVZRNT70M26B644G
- Guido Maniglio, nato a Roma il 24/05/1986, Codice Fiscale MNGGDU86E24H501O

In relazione a tali soggetti, per quanto a conoscenza del Promotore, non ricorre alcuna delle ipotesi di conflitto di interessi di cui all'art. 135-*decies* del TUF.

SEZIONE III – INFORMAZIONI SUL VOTO

1. Indicazione delle specifiche proposte di deliberazione, ovvero delle eventuali raccomandazioni, dichiarazioni o altre indicazioni con le quali si intende accompagnare la richiesta di conferimento delle deleghe

La Sollecitazione riguarda i punti 6 e 7 all'ordine del giorno contenuto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, come integrato in data 22 febbraio 2019.

La Sollecitazione è volta a far approvare le seguenti proposte di delibera formulate da Vivendi.

PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO	PROPOSTA DI DELIBERA DI VIVENDI
<p>6° punto all'ordine del giorno:</p> <p>- <i>Revoca di n. 5 (cinque) Amministratori nelle persone dei Signori Fulvio Conti, Alfredo Altavilla, Massimo Ferrari, Dante Roscini e Paola Giannotti de Ponti</i></p>	<p><i>“L’assemblea degli azionisti di Telecom Italia S.p.A. delibera di revocare, con effetto immediato, i Signori Fulvio Conti, Alfredo Altavilla, Massimo Ferrari, Dante Roscini e Paola Giannotti de Ponti dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Società, dando mandato al legale rappresentante pro-tempore e, in caso di sua inerzia, al collegio sindacale, affinché siano effettuate le conseguenti iscrizioni presso il competente Registro delle Imprese ai sensi di legge”.</i></p> <p><u>Indicazione di voto: FAVOREVOLE</u></p>
<p>7° punto all'ordine del giorno:</p> <p>- <i>Nomina di n. 5 (cinque) Amministratori nelle persone dei Signori Franco Bernabè, Rob van der Valk, Flavia Mazzarella, Gabriele Galateri di Genola e Francesco Vatalaro, in sostituzione di quelli revocati ai sensi del precedente punto all'ordine del giorno</i></p>	<p><i>“L’assemblea degli azionisti di Telecom Italia S.p.A., preso atto dell’intervenuta revoca dei Signori Fulvio Conti, Alfredo Altavilla, Massimo Ferrari, Dante Roscini e Paola Giannotti de Ponti dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Società, delibera di nominare quali amministratori della Società, in sostituzione dei predetti consiglieri revocati, i Signori Franco Bernabè, Rob van der Valk, Flavia Mazzarella, Gabriele Galateri di Genola e Francesco Vatalaro, i quali resteranno in carica sino alla scadenza del mandato dell’attuale Consiglio di Amministrazione e dunque sino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020”.</i></p> <p><u>Indicazione di voto: FAVOREVOLE</u></p>

In relazione al settimo punto all'ordine del giorno, si producono in allegato al presente prospetto i *curricula vitae* di ciascun candidato alla carica di membro del Consiglio di Amministrazione di TIM, Signori Franco Bernabè, Rob van der Valk, Flavia Mazzarella, Gabriele Galateri di Genola e Francesco Vatalaro.

2. Indicazione delle ragioni per le quali il Promotore propone l'esercizio del voto nel modo indicato nel Prospetto e nel relativo modulo di delega. Indicazione sugli eventuali programmi sull'Emittente connessi alla Sollecitazione

Sono di seguito indicate – avuto riguardo a ciascuno delle materie indicate all'ordine del giorno oggetto della Sollecitazione – le ragioni poste a fondamento della proposta formulata dal Promotore in relazione all'esercizio del voto secondo le modalità indicate nel Prospetto.

- *Revoca di n. 5 (cinque) Amministratori nelle persone dei Signori Fulvio Conti, Alfredo Altavilla, Massimo Ferrari, Dante Roscini e Paola Giannotti de Ponti*

L'attuale Consiglio di Amministrazione della Società, nominato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 4 maggio 2018, è composto da 15 membri e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2020.

Dieci membri del Consiglio di Amministrazione sono stati tratti dalla lista presentata da Elliott: Fulvio Conti (nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione in data 7 maggio 2018), Luigi Gubitosi (nominato Amministratore Delegato in data 18 novembre 2018), Alfredo Altavilla, Massimo Ferrari, Paola Giannotti de Ponti, Paola Bonomo, Maria Elena Cappello, Lucia Morselli, Dante Roscini e Rocco Sabelli (i “**Candidati Elliott**”).

I restanti cinque membri del Consiglio di Amministrazione sono stati tratti dalla lista presentata da Vivendi: Amos Genish (confermato quale Amministratore Delegato dal maggio 2018 al 13 novembre 2018, data in cui il Consiglio di Amministrazione ne ha revocato i poteri con deliberazione assunta a maggioranza), Arnaud Roy de Puyfontaine, Marella Moretti, Michele Valensise e Giuseppina Capaldo.

Nel contesto della campagna promossa a supporto della propria lista, a giudizio di Vivendi, Elliott ha fortemente criticato la gestione della Società da parte del Consiglio di Amministrazione all'epoca in carica, rivolgendo molteplici accuse totalmente infondate alla *governance* di TIM ⁽¹⁾ e affermando che “*un significativo vantaggio per i*

¹ Lettera di Elliott ai soci di TIM del 16 marzo 2018. **Tali accuse non sono state né confermate né dimostrate** (ad esempio, si fa riferimento alle accuse circa il mancato rispetto della disciplina per le operazioni con parti correlate con riferimento al prospettato accordo con Canal+, in relazione al quale in data 7 settembre 2018 la Consob “*non ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'adozione di un provvedimento sanzionatorio nei*

soci potrebbe derivare dalla nomina di un Consiglio indipendente che iniziasse ad adottare misure migliorative in termini di direzione strategica e governance” (2). Conseguentemente, Elliott ha annunciato che avrebbe proposto una gestione alternativa, indicando candidati dotati di “notevole competenza e profonda esperienza” e selezionati “in virtù della capacità di potenziare l’attuale Consiglio al fine di cogliere la significativa opportunità di creazione del valore oggi presente in TIM” (3).

Improvvisamente, Elliott ha modificato la propria opinione, apparentemente al solo scopo di guadagnare il supporto degli investitori di TIM. Nell’ambito della propria campagna, Elliott ha manifestato pubblicamente, in più occasioni, il proprio formale sostegno in favore di Amos Genish e del suo *team* con affermazioni quali “*Elliott ritiene che la gestione debba essere guidata dall’attuale Amministratore Delegato*” (4) e “[a]l’attuale management, guidato dall’Amministratore Delegato Amos Genish, [...] va la fiducia di Elliott” (5). Elliott ha inoltre manifestato il suo impegno a sostenere l’esistente piano industriale, dichiarando che “*in data 7 marzo 2018, l’Amministratore Delegato Amos Genish ha annunciato un promettente piano per la creazione di valore in TIM*” (6) e che “*il Piano Industriale presentato dall’Amministratore Delegato in data 7 marzo rimane l’unico Piano*” (7), anche affermando che “***non esiste un piano industriale alternativo***” (8). In coerenza con tali dichiarazioni, Elliott votava in favore della conferma di Amos Genish nell’Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2018 (9) supportando espressamente ancora una volta il suo piano industriale. Il professato supporto di Elliott ad Amos Genish e al suo piano è stato verosimilmente alla base dell’esito dell’Assemblea di TIM del 4 maggio 2018.

In vero, ciò che è stato rappresentato come un rinnovo del Consiglio di Amministrazione volto a supportare il piano strategico di Amos Genish e assicurare il rispetto della migliore prassi di *corporate governance* in condizioni di indipendenza, ad avviso di Vivendi, ha di fatto dimostrato di essere – con lo specifico coinvolgimento di taluni amministratori – una delle più drammatiche violazioni delle regole di governo societario che abbiano interessato una società quotata italiana.

Di seguito si fornisce una sintesi dei motivi alla base della proposta di revoca formulata da Vivendi e oggetto della Sollecitazione.

confronti di [Telecom Italia]”.

² Lettera di Elliott ai soci di TIM del 16 marzo 2018.

³ Lettera di Elliott ai soci di TIM del 16 marzo 2018.

⁴ Comunicato stampa di Elliott del 19 aprile 2018.

⁵ Dichiarazione resa dal rappresentante di Elliott all’Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2018.

⁶ Presentazione “*Transforming TIM*” pubblicata da Elliott in data 9 aprile 2018.

⁷ Presentazione “*Transforming TIM*” pubblicata da Elliott in data 9 aprile 2018.

⁸ Comunicato stampa di Elliott del 30 aprile 2018.

⁹ La decisione è stata approvata con il voto favorevole di circa il 98% delle azioni ordinarie presenti in assemblea.

a. La decisione sulla svalutazione dell'avviamento

In data 8 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione di TIM convocato per l'approvazione della relazione trimestrale al 30 settembre 2018 deliberava di procedere alla svalutazione dell'avviamento per un importo pari a circa 2 miliardi di Euro adducendo l'esistenza di scostamenti tra le *guidance* comunicate al mercato da TIM e le previsioni di chiusura dell'esercizio 2018. La svalutazione veniva deliberata a maggioranza dal Consiglio, in assenza di un qualsivoglia piano strategico o industriale alternativo, in assenza di qualunque revisione dei *target* relativi a EBIDTA, *free cash flow* e *revenues*, e nonostante l'Amministratore Delegato Amos Genish avesse sottolineato l'esistenza di un *recovery plan* idoneo a mitigare gli effetti dei predetti scostamenti e quindi l'impatto della svalutazione (tuttavia, secondo la stampa ⁽¹⁰⁾, il *recovery plan* non era stato presentato né discusso durante la riunione del Consiglio di Amministrazione a causa dell'opposizione del Presidente del Consiglio).

Nel comunicato stampa diffuso da TIM in pari data si legge che *“la svalutazione, decisa a seguito del processo di impairment test, non ha impatti sui flussi di cassa ed è dovuta al deterioramento del quadro competitivo e regolatorio ed ai più alti tassi di interesse”*; si legge ancora che *“la svalutazione non modifica le priorità strategiche del Piano triennale e non tiene conto delle revisioni che saranno prossimamente sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo di un continuo miglioramento della performance operativa e finanziaria della Società”*.

In realtà, anche assumendo che sussistessero i presupposti per la svalutazione, le modalità con cui, e il momento in cui, tale decisione è stata assunta evidenziano le carenze nella *governance* della Società in quanto il processo di *impairment test* è stato utilizzato per rendere un quadro deteriore della situazione finanziaria ed economica di TIM e, pertanto, per delegittimare l'allora Amministratore Delegato Amos Genish, inserendosi in un piano preordinato a revocarne le deleghe e a preparare il terreno per la futura predisposizione di un nuovo e diverso piano strategico funzionale alla realizzazione di obiettivi esclusivamente propri dell'azionista Elliott e potenzialmente dannosi per le prospettive industriali e di bilancio della Società.

Nelle c.d. “Valutazioni” della maggioranza consiliare sulla richiesta di Vivendi di convocare l'assemblea degli azionisti si afferma in proposito che le iniziative intraprese dal Consiglio di Amministrazione del 14 gennaio 2019 in materia di svalutazione dell'avviamento hanno fatto seguito allo *“scostamento registrato dai risultati dell'attività rispetto al piano”*, mentre il comunicato stampa di TIM dell'8 novembre 2018 faceva riferimento alla circostanza secondo cui *“Solidi risultati operativi rafforzano la leadership di TIM in un mercato altamente competitivo e regolamentato”* e attribuiva, come visto, le ragioni della svalutazione *“al deterioramento del quadro competitivo e regolatorio ed ai più alti tassi di interesse”*. Né vi è stato alcun

¹⁰ Si veda l'intervista ad Amos Genish a “La Stampa” del 14 novembre 2018.

cambiamento delle *guidance* annunciate al mercato, come TIM avrebbe allora dovuto fare in base alla disciplina applicabile. Inoltre, la “ricostruzione dei fatti” operata dalla maggioranza consiliare nelle sue Considerazioni allude alla “*mancaza di misure rimediali effettivamente utilizzabili ai fini delle valutazioni in sede di esame della relazione al 30 settembre 2018*”, ma omette di spiegare per quale motivo quelle misure rimediali, che in realtà esistevano ed erano state effettivamente proposte dall’Amministratore Delegato allora in carica, non siano state invece ritenute “utilizzabili” dalla maggioranza consiliare.

b. La decisione di revocare Amos Genish

In data 13 novembre 2018 alle ore 9:30, TIM pubblicava un laconico comunicato stampa sulla revoca delle deleghe ad Amos Genish quale Amministratore Delegato. In sostanza, il Consiglio di Amministrazione di TIM, sotto la regia del Presidente Dott. Fulvio Conti, con un preavviso di appena 12 ore (notturne) e sulla base della asserita presenza di “ragioni di urgenza”, aveva deliberato di revocare le deleghe conferite ad Amos Genish, mentre quest’ultimo si trovava in Corea per negoziare un importante accordo commerciale nell’interesse di TIM, e di attribuire provvisoriamente quelle stesse deleghe al Presidente, nell’attesa che fosse individuato un nuovo CEO.

L’improvvisa decisione della maggioranza consiliare espressa da Elliott di rovesciare l’assetto di governo di TIM ha comportato ad avviso di Vivendi, in sequenza:

- (i) una violazione, da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione, del proprio dovere di garantire che tutti i consiglieri ricevano un adeguato flusso informativo sulle materie iscritte all’ordine del giorno e una lesione del diritto di ciascun consigliere di ricevere informazioni in anticipo e in sede consiliare nell’interesse sociale a una consapevole e articolata discussione sulle materie all’ordine del giorno;
- (ii) un rovesciamento della volontà dei Soci che, nell’assemblea del 4 maggio 2018, avevano optato a maggioranza per la lista proposta da Elliott sul presupposto, pubblicamente e ripetutamente professato dalla stessa Elliott, che Amos Genish restasse l’Amministratore Delegato di TIM e fosse messo in condizione di attuare il proprio piano strategico annunciato al mercato agli inizi di marzo del 2018: una promessa che gli azionisti avevano del resto preso in seria considerazione già nell’Assemblea del 24 aprile 2018, ove Amos Genish era stato confermato quale Amministratore di TIM con un voto pressoché plebiscitario (il 98% dei voti espressi), incluso il voto di Elliott, che aveva dichiarato “*all’attuale management, guidato dall’Amministratore Delegato Amos Genish [...] va la fiducia di Elliott*”⁽¹¹⁾;
- (iii) più in generale e, fondamentalmente, una violazione di ogni più elementare regola di buon governo societario, soprattutto ove si confermasse, come

¹¹ Dichiarazione dei rappresentanti di Elliott all’assemblea di TIM del 24 aprile 2018.

riportato da notizie di stampa, che la riunione consiliare di TIM del 13 novembre fu preceduta e preparata da una “sessione a porte chiuse” svoltasi nel pomeriggio del 12 novembre, con la partecipazione di taluni esponenti aziendali di Elliott e dei soli Candidati Elliott, con l’unico scopo di allestire lo scenario per il “golpe” che si sarebbe consumato la mattina del giorno successivo ⁽¹²⁾, in violazione del principio basilare della collegialità dell’azione amministrativa in una s.p.a.

c. La nomina del nuovo Amministratore Delegato

Anche il processo di individuazione del nuovo Amministratore Delegato si è consumato in modo opaco, farraginoso e, comunque, in violazione delle regole che la stessa TIM si è data in materia di successione dell’Amministratore Delegato, le quali prevedono che il Consiglio deleghi il Comitato Nomine e Remunerazione a selezionare preventivamente le caratteristiche del profilo ideale alla carica di CEO, nonché una rosa di possibili candidature.

Nulla di tutto ciò è stato fatto nel caso di specie. Le riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione si sono svolte infatti, stando alle notizie di stampa ⁽¹³⁾, nell’arco di pochi concitati giorni, sotto la Presidenza di un Consigliere interessato ad assumere la posizione di Amministratore Delegato, in assenza di adeguata istruttoria, senza prendere in considerazione l’ipotesi di un candidato esterno e in condizioni di asimmetria informativa a danno degli Amministratori indipendenti espressi da Vivendi.

d. Le continue fughe di notizie

Le decisioni indicate nei punti precedenti – *impairment test* e revoca delle deleghe ad Amos Genish – sono state puntualmente anticipate dalla stampa nazionale ⁽¹⁴⁾: segno dell’esistenza di continue fughe di notizie alimentate ad arte per destabilizzare la gestione di Amos Genish e sabotarne la realizzazione del piano industriale, con l’aggravante del potenziale pregiudizio che simili fenomeni di *leakages* hanno determinato per la regolare negoziazione delle azioni TIM e per gli investitori.

e. La ritardata convocazione dell’Assemblea per la nomina della società di revisione

Come noto, l’incarico di revisione per il periodo 2010 – 2018, conferito in data 29 aprile 2010 dall’Assemblea degli azionisti di TIM alla società di revisione PwC S.p.A., scadrà con il rilascio della relazione di revisione sul bilancio separato e sul bilancio consolidato di TIM al 31 dicembre 2018.

¹² Cfr. “La Stampa” del 14 Novembre 2018 e “Milano Finanza” del 14 Novembre 2018.

¹³ Cfr. “Il Messaggero” del 16 novembre 2018, nonché “Il Sole 24 Ore”, “La Stampa” e “La Repubblica” del 18 novembre.

¹⁴ Cfr. “La Repubblica” e “Milano Finanza” del 7 novembre 2018, nonché “Il Messaggero” dell’11 novembre 2018.

Il Collegio Sindacale di TIM ha precisato che *“l’avvio del processo di selezione in via anticipata rispetto alla scadenza del mandato di PwC si è reso indispensabile per rispettare il principio di indipendenza”* e, in particolare, per rispettare il divieto, previsto dalla normativa di riferimento, di ricevere dal revisore i servizi di *“progettazione e realizzazione di procedure di controllo interno e gestione del rischio relative alla preparazione e/o al controllo dell’informativa finanziaria, oppure alla progettazione e realizzazione di sistemi tecnologici per l’informativa finanziaria”* ⁽¹⁵⁾. Tali attività rientrano infatti tra i *“servizi diversi dalla revisione contabile vietati”* che, ai sensi dell’art. 5 del Regolamento (UE) n. 537/2014, il revisore non può avere svolto nell’esercizio immediatamente precedente l’inizio del periodo oggetto di revisione.

Malgrado il Collegio Sindacale già alla fine di ottobre 2018 ⁽¹⁶⁾ avesse formulato ai sensi di legge la propria raccomandazione in ordine alla nomina della società di revisione e avesse altresì sottolineato l’esistenza di un preciso interesse di TIM alla tempestiva convocazione di un’assemblea per deliberare al riguardo, in considerazione dei rischi e delle inefficienze cui avrebbe potuto dare luogo il differimento di una tale nomina all’assemblea annuale del 2019, la maggioranza del Consiglio, espressione dell’azionista Elliott, non ha mai inteso accedere a tale raccomandazione ⁽¹⁷⁾. Il rifiuto della maggioranza del Consiglio di decidere ha reso impossibile il celebrarsi un’assemblea *ad hoc* prima della assemblea di bilancio.

Nelle c.d. *“Valutazioni”*, la maggioranza consiliare espressa da Elliott riconosce che quanto previsto dall’art. 5.1, comma 2, lett. e) del Regolamento UE 537/2014 *“si risolve in una causa di incompatibilità cui risulta condizionato l’incarico di revisione”*, con la conseguenza di precludere la nomina, quale revisore del Gruppo TIM, di società di revisione che abbiano prestato, successivamente al 31 dicembre 2017, servizi diversi dalla revisione contabile vietati nei confronti del gruppo TIM. La maggioranza consiliare omette, però, di sottolineare come il ritardo nella convocazione di una assemblea *ad hoc* per la nomina della società di revisione abbia comunque dilatato ingiustificatamente il periodo nel quale è rimasta preclusa a TIM la possibilità di avvalersi di primarie società di revisione (EY S.p.A., Deloitte & Touche S.p.A. e KPMG S.p.A.) per lo svolgimento di servizi fondamentali ai fini della correttezza e della trasparenza del processo di informativa finanziaria. Del tutto fuori centro, peraltro, è il richiamo contenuto nelle c.d. *“Valutazioni”* della maggioranza consiliare alla prassi seguita in passato da TIM, posto che la precedente nomina della società di revisione

¹⁵ Raccomandazione del Collegio Sindacale di TIM S.p.A. del 26 febbraio 2018 per il conferimento dell’incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2019 – 2027.

¹⁶ Raccomandazione del Collegio Sindacale di TIM S.p.A. del 31 ottobre 2018, pubblicata sul sito di TIM: https://www.telecomitalia.com/content/dam/telecomitalia/it/archivio/documenti/Investitori/AGM_e_assemblee/2019/Lettera_e_raccomandazione_CS.pdf.

¹⁷ Cfr. le c.d. *“Valutazioni”* della maggioranza consiliare, ove si afferma che il Consiglio di Amministrazione aveva potuto esaminare la raccomandazione del Collegio Sindacale già *“nella seduta dell’8 novembre 2018”*. Cfr. *“La Repubblica”* del 7 novembre 2018, *l’“Ansa”* del 6 dicembre 2018 e *“Il Corriere della Sera”*, *“Il Giornale”* e *“Il Messaggero”* del 7 dicembre 2018.

risale al 2010, e quindi a una data anteriore rispetto all'entrata in vigore della norma europea sopra richiamata.

Alla luce di quanto precede, in data 14 dicembre 2018, Vivendi ha chiesto al Consiglio di Amministrazione di TIM la convocazione di un'assemblea ai sensi dell'art. 2367 cod. civ., al fine di sottoporre ai soci la proposta di revoca dei seguenti amministratori nominati in data 4 maggio 2018 dalla lista presentata da Elliott: Fulvio Conti, Alfredo Altavilla, Massimo Ferrari, Dante Roscini e Paola Giannotti de Ponti.

Tali amministratori, ad avviso di Vivendi, hanno violato ripetutamente basilari e fondamentali regole di *corporate governance*, senza dimostrare in alcun modo l'indipendenza e l'impegno necessari per una *governance* coesa ed inclusiva nell'interesse di tutti gli *stakeholders* di TIM.

Più specificatamente, con riguardo al Presidente, è chiaro che, mentre dichiarava fortemente la propria indipendenza, questi in realtà agiva quale amministratore esecutivo, orchestrando e guidando il "golpe", allo scopo di sostituire Amos Genish. In particolare, egli, in qualità di Presidente, ha dapprima fatto sì che il Consiglio di Amministrazione discutesse i risultati dell'*impairment test* e la successiva svalutazione delle immobilizzazioni immateriali in una occasione inusuale quale quella dell'approvazione della relazione finanziaria trimestrale, opponendosi a che il Consiglio di Amministrazione discutesse del *recovery plan* predisposto dall'Amministratore Delegato (18). Subito dopo, come ricordato, ha convocato per motivi asseritamente d'urgenza il Consiglio per rimuovere Amos Genish approfittando della sua assenza.

Dante Roscini quale *Lead Independent Director* è tenuto a rappresentare tutti gli amministratori indipendenti. In realtà, ad avviso di Vivendi, a dispetto di quanto previsto dalle applicabili norme di legge e dal codice di autodisciplina, egli non ha assicurato un completo e tempestivo flusso informativo a tutti gli amministratori e al contrario ha partecipato in prima persona ai colloqui telefonici organizzati e ai *pre-meeting* svoltisi con la sola partecipazione dei Candidati Elliott, al fine di preconstituire le relative decisioni del Consiglio.

Massimo Ferrari ha contribuito alla complessiva divulgazione di *rumors* e a ingenerare confusione, rilasciando interviste non autorizzate (19), in contrasto con le previsioni del regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e ha altresì partecipato attivamente alle pre-riunioni svoltesi con la sola partecipazione dei Candidati Elliott, ove le decisioni venivano effettivamente prese con l'intervento di Elliott e dei suoi rappresentanti (20).

¹⁸ Si veda l'intervista rilasciata da Amos Genish pubblicata da "La Stampa" in data 14 novembre 2018.

¹⁹ "La Repubblica" del 6 settembre 2018.

²⁰ "Il Messaggero" del 18 novembre 2018.

Alfredo Altavilla, in qualità di presidente “indipendente” del Comitato Nomine e Remunerazione di TIM, ha partecipato apertamente alla corsa per succedere ad Amos Genish, perseguendo pertanto il proprio personale interesse nel cercare di ottenere tale incarico che alla fine – in seguito a un veemente contrasto consumatosi al di fuori degli organi sociali competenti e, ancora una volta, in violazione dei principi che disciplinano i piani di successione all’interno del Gruppo TIM e che il comitato da lui presieduto avrebbe dovuto garantire – è stato attribuito al Sig. Gubitosi (21).

Paola Giannotti de Ponti, la quale, secondo Vivendi, mentre rivestiva il ruolo di presidente “indipendente” del Comitato Controllo e Rischi di TIM, ha monitorato l’intero processo di *impairment test*, le cui risultanze sono state strumentalizzate al fine di “giustificare” la revoca di Amos Genish, e ha preso parte all’effettivo processo decisionale svoltosi al di fuori dei competenti organi societari.

f. La reazione della maggioranza del Consiglio alla richiesta di Vivendi

La reazione della maggioranza del Consiglio di Amministrazione di TIM alla richiesta di Vivendi ex art. 2367 cod. civ. costituisce un’ulteriore conferma della gravità del conflitto di interessi che ha caratterizzato e continua ad orientare la condotta dell’attuale maggioranza del Consiglio. Infatti:

- in data 21 dicembre, il Consiglio di Amministrazione di TIM si riuniva per “*avviare l’istruttoria sulla richiesta di convocazione dell’Assemblea pervenuta da Vivendi*” e, dopo aver preso atto “*della regolarità formale*” della predetta richiesta, comunicava che sarebbe tornato a riunirsi il 14 gennaio 2019 – e quindi a distanza di ben 31 giorni dalla iniziale richiesta di Vivendi – per deliberare in merito;
- in data 14 gennaio 2019, infine, il Consiglio deliberava, ancora una volta a maggioranza: (i) di anticipare al 29 marzo 2019 la data dell’assemblea annuale di bilancio, originariamente fissata all’11 aprile 2019, asseritamente “*per venire incontro alla richiesta del socio*”; (ii) e di concentrare in tale assemblea anche la trattazione delle materie oggetto della richiesta di convocazione formulata da Vivendi.

Questa decisione, sebbene motivata con il richiamo alla volontà del Consiglio di “*rispondere alle esigenze del socio*” appare, ad avviso di Vivendi, ispirata solo da intenti dilatori ed emulativi, del resto evidenziati dalle c.d. “Valutazioni” della maggioranza consiliare ove si legge che, “*procedendo alla nomina dei cinque candidati indicati da Vivendi, si produrrà un ulteriore, inevitabile effetto sulla composizione dell’organo, ossia quello di ribaltare la maggioranza attualmente rappresentata in Consiglio – giacché 10 dei 15 membri saranno espressione del socio Vivendi*” e che “*un simile risultato corrisponderebbe al sovvertimento dei risultati dell’Assemblea dello*

²¹ “Il Sole 24 Ore”, “La Stampa”, “La Repubblica” del 18 novembre 2018.

scorso 4 maggio 2018". In altri termini, il reale intento alla base del comportamento ostruzionistico seguito dalla maggioranza consiliare espressa da Elliott è stato quello di evitare il "ribaltamento" di quella maggioranza, impedendo agli azionisti di esprimere tempestivamente la propria opinione.

La decisione della maggioranza consiliare di TIM di ritardare l'Assemblea ha negato a Vivendi il proprio diritto di ottenere la convocazione dell'Assemblea quanto prima. Inoltre, dal momento che il Consiglio di Amministrazione in carica era in procinto di approvare il bilancio di esercizio e il relativo *impariment test* dell'avviamento nonché un nuovo piano industriale, tale decisione, permettendo ad un Consiglio potenzialmente delegittimato di adottare tali fondamentali materie, è stata assunta anche contro gli interessi della Società e di tutti gli azionisti di TIM.

g. Le più recenti manifestazioni del conflitto di interessi della maggioranza del Consiglio

In data 17 gennaio 2019 TIM, per la prima volta e con decisione senza precedenti ⁽²²⁾, ha divulgato un comunicato stampa relativo all'approvazione dei risultati preliminari del 2018 e al *budget* 2019. Ad esito di tale comunicato e delle valutazioni ivi contenute il titolo TIM è crollato di circa il 7%, portando ad oltre il 45% il collasso del valore delle azioni TIM dal 4 maggio 2018, data dell'assemblea che ha visto prevalere la lista Elliott.

Al drammatico impatto sul titolo TIM e su larga parte dei suoi azionisti causato dalle scelte del Consiglio di Amministrazione di TIM ha fatto riscontro l'arricchimento di Elliott rispetto a tutti altri gli azionisti. Secondo quanto evidenziato dalla *U.S. Securities and Exchange Commission* (l'Autorità di Vigilanza sul mercato americano), nell'aprile 2018, il fondo Elliott, rivelando la natura puramente speculativa del suo interesse in TIM, aveva stipulato un "*collar agreement*", che prevedeva delle opzioni *call* e *put*, regolate in denaro; la *put* era esercitabile da Elliott a partire dal febbraio 2019, a condizioni tali per cui ad una diminuzione del prezzo di mercato delle azioni TIM, rispetto al prezzo di esercizio della *put*, sarebbe corrisposto un incremento del ricavato di Elliott alla chiusura dell'opzione. L'agenzia ANSA ha in proposito rilevato che, a seguito dell'approvazione dei risultati preliminari dell'esercizio 2018 da parte del Consiglio di Amministrazione del 17 gennaio 2019, il titolo TIM è ulteriormente crollato e che tale crollo ha comportato un incremento del valore dell'opzione di Elliott, che è aumentato sino a oltre 270 milioni di Euro alla data del 22 gennaio 2019.

Tale circostanza ha reso ancor più conveniente per Elliott che la convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare in merito alla revoca di alcuni dei propri candidati fosse fissata in una data successiva al mese di gennaio 2019 e, dunque, rende ancor più censurabile la decisione della maggioranza del Consiglio di

²² Cfr. "Il Corriere della Sera" del 19 gennaio 2019: "*decisione di diffondere, per la prima volta, i risultati preliminari*".

Amministrazione di ritardare tale convocazione. Infatti, con il relevantissimo ammontare derivante dall'esercizio dell'opzione *put*, Elliott avrebbe potuto anche incrementare – e, in effetti, ha incrementato – la propria partecipazione in TIM ai fini dell'Assemblea medesima, senza ricorrere a ulteriori risorse finanziarie – tanto più quanto maggiore fosse stata la diminuzione del prezzo di mercato delle azioni di TIM.

Inoltre, poiché il 6 febbraio 2019 Elliott ha reso noto alla Consob di avere incrementato la propria partecipazione in TIM (dall'8,8% al 9,5%) nel periodo caratterizzato dall'andamento negativo dei corsi azionari e, secondo notizie di stampa, starebbe effettuando ulteriori acquisti con il presunto obiettivo di raggiungere una partecipazione pari circa il 15% del capitale sociale (23). Inoltre, a tali acquisti non è corrisposto un aumento dell'investimento complessivo di Elliott in TIM bensì una relevantissima riduzione di tale investimento (24).

Si è poi avuto evidenza, sempre attraverso le comunicazioni alla *U.S. Securities and Exchange Commission* effettuate da Elliott in data 30 gennaio 2019 e le conseguenti notizie di stampa, che il suddetto "*collar agreement*" è stato ridefinito. In particolare, i prezzi di esercizio dell'opzione *call* e dell'opzione *put* sono cambiati, rispettivamente, da Euro 0,89 a Euro 0,48 e da Euro 0,81 a Euro 0,43 e la scadenza di tali opzioni è stata prorogata fino a un termine variabile da maggio a settembre 2020. Grazie a tale proroga delle scadenze, Elliott potrà dunque continuare a beneficiare della protezione del *collar* e, quindi, anche a condurre la strategia fin qui delineatasi, ovvero modificarla liberamente.

In questa prospettiva, destano grave preoccupazione le esternazioni di esponenti di Elliott e di fonti ad esso vicine secondo cui "*il Consiglio di Amministrazione dovrebbe avviare immediatamente tutti i passi necessari per la creazione e la separazione di una rete unica*", evocando addirittura l'esigenza di "*convocare al più presto un tavolo tecnico*" sul destino della rete infrastrutturale (25). Preoccupazione ancora maggiore se si considera che all'auspicio di Elliott ha fatto immediatamente seguito il comportamento di TIM che ha appunto avviato il "tavolo" con Open Fiber (26). Come precedentemente indicato, Vivendi è pronta a supportare l'integrazione di OpenFiber in TIM, ove le condizioni siano corrette e congrue da un punto di vista economico, finanziario e regolamentare e supervisionate da un Consiglio controllato da amministratori realmente indipendenti.

²³ "Milano Finanza", 5 febbraio 2019.

²⁴ "*L'aumento della quota del fondo attivista USA è stata comunicata ufficialmente con un filing alla SEC, dal quale risulta che il numero delle azioni possedute da due entità del gruppo [i.e. Elliott Associates LP, per il tramite di The Liverpool Limited Partnership e Elliott International LP] è cresciuto a 1,424 miliardi, passando dall'8,8% al 9,4% del capitale, mentre il prezzo di carico complessivo si è ridotto da 1.199,7 milioni di dollari a 842 milioni di dollari, per un prezzo di carico unitario sceso da 0,89 dollari a 0,59 dollari che oggi corrispondono a 0,52 euro*" ("Il Sole 24 Ore", 1° febbraio 2019).

²⁵ "Ansa", 20 gennaio 2019 e "Radiocor", 20 e 21 gennaio 2019.

²⁶ "La Repubblica", 5 febbraio 2019; "Milano Finanza", 5 febbraio 2019.

- Nomina di n. 5 (cinque) Amministratori nelle persone dei Signori Franco Bernabè, Rob van der Valk, Flavia Mazzarella, Gabriele Galateri di Genola e Francesco Vatalaro, in sostituzione di quelli revocati ai sensi del precedente punto all'ordine del giorno

Al fine di sostituire gli amministratori cui si riferisce la proposta di revoca, Vivendi intende sottoporre all'Assemblea di TIM i seguenti nominativi: Franco Bernabè, Rob van der Valk, Flavia Mazzarella, Gabriele Galateri di Genola e Francesco Vatalaro.

Tali candidature, oltre ad arricchire la composizione del Consiglio di Amministrazione con figure professionali altamente qualificate (di cui quattro cittadini italiani e tutti indipendenti ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana), aventi una consolidata esperienza tecnica, anche nel settore delle telecomunicazioni ⁽²⁷⁾, sono necessari a stabilire conseguentemente l'unità e la coesione tra i membri del Consiglio di Amministrazione, condizione per una più efficace e uniforme azione da parte del Consiglio e per l'oggettiva attuazione di qualsiasi piano industriale.

I *curricula vitae* dei candidati, unitamente all'indicazione dei rispettivi ruoli di amministrazione e controllo rivestiti in altre società, nonché le dichiarazioni di accettazione della carica da parte dei singoli candidati, attestanti l'assenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti di indipendenza e di ogni altra informazione richiesta ai sensi delle applicabili disposizioni di legge, anche di natura regolamentare, e dallo statuto di TIM, sono allegati al presente Prospetto.

Da ultimo, si rappresenta che la revoca di cinque amministratori non dà luogo alla decadenza della maggioranza del Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica fino alla fine del proprio mandato. Pertanto, la nomina di cinque amministratori in sostituzione di quelli revocati non implica l'applicazione del meccanismo del voto di lista. Di conseguenza, ai sensi dell'articolo 9.8 dello statuto di TIM, la nomina sarà deliberata dall'Assemblea degli azionisti con le maggioranze richieste dalla legge in conformità con i requisiti previsti dalla legge e dallo statuto in merito alla composizione dell'organo amministrativo.

Con la propria iniziativa, Vivendi non intende in alcun modo assumere il controllo di TIM, né esercitare sulla stessa attività di direzione e coordinamento. Vivendi intende invece invitare il mercato a contribuire con il proprio voto a ristabilire condizioni di corretto funzionamento del Consiglio di Amministrazione e di una serena e leale cooperazione tra i relativi membri, in conformità alla legge e alle *best practice* di *corporate governance*, nell'interesse di tutti gli investitori alla creazione di valore in TIM.

²⁷ Al riguardo, si vedano gli allegati A e B alla presentazione "*Restituire Valore a Telecom Italia*" allegata al Prospetto.

Per ulteriori informazioni sulle proposte di Vivendi e su come tali proposte contribuirebbero ad arricchire la *corporate governance* della Società, si rinvia alla presentazione “*Restituire Valore a Telecom Italia*” allegata al Prospetto.

3. Conformità della delega alle proposte del Promotore

Gli azionisti che aderiranno alla Sollecitazione promossa da Vivendi avranno **unicamente** facoltà di **votare in favore** delle proposte formulate da Vivendi.

Inoltre, ai sensi dell’art. 138, comma 3, del Regolamento Emittenti, gli azionisti hanno facoltà di esprimere il proprio voto per tutte le materie all’ordine del giorno, ancorché non soggette alla Sollecitazione, sottoscrivendo il modulo di delega allegato al Prospetto.

4. Altre informazioni

Non applicabile.

SEZIONE IV – INFORMAZIONI SUL RILASCIO E REVOCA DELLA DELEGA

1. Validità della delega

Ai fini della validità della delega, l'apposito modulo deve essere sottoscritto e datato:

- in caso di persona fisica, dal soggetto a cui spetta il diritto di voto;
- in caso di persona giuridica, dal soggetto che abbia la rappresentanza legale.

In relazione all'intervento e al voto, si rammenta che:

- a) gli azionisti dovranno chiedere al proprio intermediario di comunicare a Telecom Italia la propria legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto ai sensi dell'art. 83-*sexies* del TUF, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del 20 marzo 2019 (*record date*);
- b) soltanto coloro che risultino titolari delle azioni alla data del 20 marzo 2019, saranno legittimati ad intervenire e a votare in Assemblea;
- c) secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, gli azionisti aventi azioni in deposito presso Telecom Italia debbono utilizzare gli usuali canali di comunicazione a loro disposizione.

2. Termine ultimo entro il quale il modulo deve pervenire al Promotore

Gli azionisti Telecom Italia che intendono aderire alla Sollecitazione dovranno utilizzare il modulo di delega allegato al presente Prospetto, che – debitamente compilato – dovrà pervenire **entro le ore 14.00** del 28 marzo 2019, con una delle seguenti modalità:

- via posta elettronica all'indirizzo: assemblea.telecom2019@morrowsodali.com; oppure
- via fax ai numeri: 06 45212861 – 06 45212862 – 06 485747 oppure
- a mezzo raccomandata, corriere o a mani all'indirizzo: **Morrow Sodali**, Via XXIV maggio, 43, 00187 Roma (RM), Italia.

Nel caso in cui la delega sia inviata per fax o posta elettronica, si raccomanda di inviare al Soggetto Delegato il documento originale ovvero un documento informatico sottoscritto in forma elettronica. Unitamente al modulo di delega dovrà essere trasmessa fotocopia di un documento di identità per le persone fisiche o fotocopia del certificato rilasciato dal registro delle imprese o della procura speciale, dai quali

risultino i poteri di rappresentanza del soggetto che sottoscrive la delega in nome e per conto del cliente, per le persone giuridiche.

Il Promotore non assume alcuna responsabilità in caso di mancato esercizio di voto in relazione alle deleghe pervenute successivamente a tale data e/o alle deleghe che, seppur non pervenute entro detto termine, non siano pienamente conformi a legge.

3. Esercizio del voto da parte del Promotore in modo difforme da quello proposto

Ove espressamente autorizzato dal soggetto sollecitato, nel caso in cui si verificano circostanze di rilievo ignote all'atto del rilascio della delega e che non possono essere a questi comunicate, tali da far ragionevolmente ritenere che lo stesso, se le avesse conosciute, avrebbe dato la sua approvazione, il Promotore potrà esercitare il voto in modo difforme da quello proposto.

Nel caso in cui si verificano le predette circostanze di rilievo e il Promotore non sia stato autorizzato ad esercitare il voto in modo difforme, le istruzioni di voto si intendono confermate.

4. Revoca della delega

La delega è sempre revocabile attraverso una dichiarazione scritta da portare a conoscenza del Promotore entro la fine del primo giorno antecedente la data fissata per l'Assemblea, vale a dire **entro le 14.00 del 28 marzo 2019**, con le modalità indicate nell'apposito modulo di delega.

SEZIONE V – DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Ferme restando le informazioni sulle materie all'ordine del giorno messe a disposizione da Telecom Italia ai sensi della normativa vigente, il Promotore dichiara che le informazioni contenute nel presente Prospetto e nel modulo di delega sono idonee a consentire al soggetto sollecitato di assumere una decisione consapevole in ordine al conferimento della delega.

Il Promotore è altresì responsabile della completezza delle informazioni diffuse nel corso della Sollecitazione.

* * *

Il presente Prospetto è stato trasmesso alla Consob contestualmente alla sua diffusione presso i destinatari della Sollecitazione.

Parigi, 24 febbraio 2019

Promotore

Vivendi S.A.

ALLEGATO I:

Curricula Vitae

FRANCO BERNABÈ

Nazionalità italiana.

Domicilio professionale

FB Group - Via San Nicola da Tolentino 5 - 00187 Roma (Italia).

COMPETENZE ED ESPERIENZA

Franco Bernabè è nato a Vipiteno (Bolzano) il 18 settembre 1948.

Laureatosi con lode in Scienze Politiche con indirizzo economico presso l'Università di Torino nel 1973, si specializza, in seguito, lavorando per due anni come ricercatore di economia presso la Fondazione Einaudi e successivamente al dipartimento di Economia e Statistica dell'OCSE a Parigi.

Dal 1978 al 1983 lavora presso il Dipartimento di Pianificazione di FIAT come *Chief Economist*.

Nel 1983 passa all'ENI come assistente del Presidente e in seguito assume la posizione di Direttore centrale per la Pianificazione, Controllo e Sviluppo; dal 1992 al 1998, il Dott. Bernabè è Amministratore Delegato dell'ENI. Nel corso dei suoi due mandati, l'ENI viene ristrutturata e privatizzata, diventando una delle più grandi società petrolifere al mondo per capitalizzazione borsistica.

Nel novembre 1998, viene nominato Amministratore Delegato di Telecom Italia, incarico che ricopre fino al maggio 1999.

Alla fine del 1999 fonda FB Group, società di investimenti attiva nei settori dell'*advisory* finanziario, dell'ICT e delle energie rinnovabili. Nel 2004, in seguito al conferimento in Rothschild S.p.A. delle attività di *advisory* del Gruppo, assume la carica di Vice Presidente di Rothschild Europe.

Nel 2008 ritorna in Telecom Italia, dove ricopre la carica di Amministratore Delegato fino al 2010 e Presidente Esecutivo nei successivi tre anni.

Nel 2015 viene nominato Presidente di CartaSi e Vice Presidente dell'Istituto delle Banche Popolari Italiane (ICBPI), istituto di cui diventa Presidente nel 2016. Successivamente, ICBPI assume la denominazione di Nexi S.p.A.

Nello stesso anno, diviene presidente della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, che ha lo scopo di favorire la promozione e l'esecuzione dei programmi UNESCO in Italia.

In data 4 maggio 2017, il Dott. Bernabè viene nominato amministratore indipendente di Telecom Italia. Dal 22 marzo 2018 al 4 maggio 2018 è Vice Presidente di Telecom Italia e membro del Comitato Strategico.

In passato, il dott. Bernabè ha ricoperto varie cariche, tra cui: Presidente di GSMA, l'organizzazione internazionale degli operatori di telefonia mobile, consigliere di amministrazione e Presidente dell'Audit Committee di PetroChina, membro della European Roundtable of Industrialists, membro dell'International Council di JP Morgan, membro del Consiglio direttivo di Assonime e di Assolombarda, membro del Consiglio Direttivo e della Giunta di Confindustria, membro del consiglio di amministrazione di Fiat, Tiscali, Pininfarina, Poste Olandesi (TPG), Institut Français du Pétrole (IFP) e Presidente dell'Observatoire Méditerranéen de l'Energie (OME).

È stato altresì membro dell'International Advisory Board di Credit Suisse, dell'Advisory Board del Council on Foreign Relations e del Perez Center for Peace, fondato da Shimon Perez.

Ha inoltre ricoperto vari incarichi pubblici: nel 1999 è stato nominato Rappresentante speciale del governo italiano per la ricostruzione del Kosovo; dal 2001 al 2003 è stato Presidente della Biennale di Venezia e dal 2004 al 2014 è stato Presidente del Mart di Trento e Rovereto.

Nel 2011 è stato nominato Cavaliere del Lavoro.

CARICHE E FUNZIONI

- Nexi S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Nexi Payments S.p.A., membro del Consiglio di Amministrazione
- FB Group, Presidente
- UNESCO, Presidente della Commissione Italiana
- Fondazione La Quadriennale di Roma, Presidente

ROB VAN DER VALK

Nazionalità olandese.

Domicilio professionale

Kemp House
160 City Road
Londra EC1V 2NX
Regno Unito

COMPETENZE ED ESPERIENZA

Il dott. Van der Valk è nato il 28 gennaio 1971 a Castricum nei Paesi Bassi. È laureato in Economia presso la Vrije Universiteit di Amsterdam.

Il dott. Van der Valk ha maturato un'esperienza di oltre venti anni nei mercati dei capitali e nel settore delle telecomunicazioni in operazioni *buy-side* e *sell-side* e, nel corso della sua carriera, ha sempre seguito da vicino Telecom Italia. Il dott. Van der Valk è amministratore di Falcon Eye Consulting Ltd, una società di consulenza con sede a Londra da lui fondata.

Dal 2007 al luglio 2018 ha ricoperto il ruolo di *Senior Portfolio Manager* e *Head of Telecom and Telecom Equipment* all'interno del dipartimento *Sector Strategies* di Norges Bank Investment Management (NBIM) a Londra, il primo fondo sovrano a livello mondiale. In tale ruolo, il dott. Van der Valk si è occupato di tematiche finanziarie, strategiche e di *governance*, relazionandosi con dirigenti apicali e membri dei consigli di amministrazione di un ampio numero di società operanti a livello globale nei settori delle telecomunicazioni, delle reti, dei satelliti, delle torri e della raccolta dati. Il suo approccio è stato sempre basato su analisi rigorose, *financial modelling* e un dialogo costruttivo con le società. È stato regolarmente riconosciuto come primario gestore di fondi da società del settore in occasione degli annuali *Extel awards*.

Dal 2000 al 2007 ha lavorato presso Citigroup Global Markets sia come analista di ricerca *telecom equity* a livello europeo sia come *global telecom specialist salesperson*.

Ha iniziato la propria carriera a Londra nel 1996 come *equity research analyst* presso Barclays de Zoete Wedd (BZW), successivamente acquisita da Credit Suisse First Boston (CSFB).

FLAVIA MAZZARELLA

Nazionalità italiana.

COMPETENZE ED ESPERIENZA

La dott.ssa Flavia Mazzarella è nata a Teramo il 24 dicembre 1958. Si è laureata in Economia e Commercio, *cum laude*, presso l'Università di Roma "La Sapienza".

Nel 1983, ha iniziato la sua carriera presso il CENSIS - Centro Studi Investimenti Sociali in qualità di ricercatrice. Nel periodo tra ottobre 1985 e settembre 1990 ha lavorato come analista presso l'ufficio studi di Mediocredito Centrale S.p.A. per poi ricoprire la qualifica di funzionario in Sviluppo Italia S.p.A. fino al gennaio 1994.

Nel 1994, è entrata al Ministero dell'Economia e delle Finanze presso l'ufficio Privatizzazioni dove è rimasta fino alla fine del 2002 ricoprendo la qualifica di dirigente dal 2000.

Dal 2002 al 2005 ha ricoperto la carica di Dirigente Responsabile di uno dei due "Servizi di Vigilanza" presso l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (ISVAP). Nel medesimo istituto ha ricoperto la carica di Vice Direttore Generale fino al 2012.

Tra il novembre 2009 e il dicembre 2010 è stata membro del *Management Board* del CEIOPS (*Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors*) con delega alla *Consumer Protection* e, a seguire, è stata altresì membro del *Management Board* dell'EIOPA (*European Insurance and Occupational Pensions Authority*).

Dal 2013 a luglio 2014 ha ricoperto il ruolo di Dirigente con funzioni consulenziali e di supporto al Consiglio dell'Autorità dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS).

Nel triennio 2015 - 2018 è stata membro del Consiglio di Amministrazione e membro del Comitato Controllo e Rischi di SAIPEM S.p.A.

Tra il febbraio 2016 e il marzo 2017 è stata altresì consigliere di Banca Fintat Euramerica S.p.A. ricoprendo la carica di Presidente del Comitato Rischi, nonché componente del Comitato Nomine e *Lead Independent Director*. Da marzo 2017 è Presidente della medesima società.

Tra maggio 2018 e novembre 2018 ha ricoperto il ruolo di Consigliere di FIGC Servizi S.r.l. Da novembre 2018 siede nel Consiglio di Amministrazione di Garofalo Health Care S.p.A. ricoprendo la carica di Presidente del Comitato Controllo e Rischi, nonché quella di membro del Comitato Nomine e Remunerazione.

Durante la sua carriera è stata inoltre membro del Consiglio di Amministrazione di Sviluppo Italia S.p.A. e presidente di società regionali da essa controllate (Sviluppo Italia Campania S.p.A. e Sviluppo Italia Molise S.p.A.). È stata anche membro del collegio dei revisori dei conti dell'associazione "Marco Fanno", associazione dei borsisti di Mediocredito Centrale S.p.A.

Nel corso della carriera ha partecipato anche a commissioni e gruppi di lavoro istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri tra cui (i) il gruppo di lavoro per il rilascio delle licenze UMTS (2000), (ii) il gruppo di lavoro interministeriale per l'analisi degli oneri derivanti dallo smantellamento delle centrali nucleari (2006), (iii) la commissione di esperti per l'attuazione del progetto "misure a favore dell'impiego, dell'autoimpiego e dell'imprenditorialità femminile" (1998). Ha inoltre svolto il ruolo di segretario del Comitato di Consulenza Globale e di garanzia per le Privatizzazioni del Ministero dell'economia e delle finanze (1999 - 2002) ed è stata componente dell'OECD *Privatization Network* (2000 - 2002). Ha altresì svolto attività di insegnamento presso il *master* "Servizi di investimento" dell'Università di Roma "La Sapienza" (2005 - 2012).

ALTRE CARICHE E FUNZIONI

- Garofalo Health Care S.p.A. (*), Consigliere, Presidente Comitato Controllo e Rischi, membro del Comitato Nomine e Remunerazione
- Banca Fintat Euramerica S.p.A. (*), Presidente del Consiglio di Amministrazione

(*) Società quotate.

GABRIELE GALATERI DI GENOLA

Cittadino italiano.

Domicilio professionale

Milano - Piazza Tre Torri, 1

COMPETENZE ED ESPERIENZA

Il Dott. Gabriele Galateri di Genola è nato a Roma l'11 gennaio 1947. È laureato in giurisprudenza ed ha conseguito il *Master in Business and Administration* presso la Columbia University.

Ha iniziato la propria carriera professionale nel 1971 nella direzione centrale del Banco di Roma, con l'incarico prima di Responsabile dell'Ufficio Analisi Finanziaria e successivamente di Responsabile dell'Ufficio Finanziamenti Internazionali.

Nel 1974 entra nel Gruppo Saint Gobain, prima in Italia come Direttore Finanziario, poi a Parigi, dove resta fino al 1976.

Nel 1977 entra in FIAT S.p.A. dove assume incarichi di crescente responsabilità: da Responsabile dell'Area Nord-Centro-Sud America della Direzione Finanza Estero a Direttore della Finanza Estero e, infine, Direttore Finanza.

Nel 1986 è nominato Amministratore Delegato di IFIL S.p.A. e, nel 1993, assume anche la posizione di Amministratore Delegato e Direttore Generale di IFI, incarichi che manterrà fino al 2002.

Nel giugno 2002 è nominato Amministratore Delegato di FIAT S.p.A.

Dall'aprile 2003 a giugno 2007 ha ricoperto il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca S.p.A. e dal 3 dicembre 2007 al 12 aprile 2011 quello di Presidente di Telecom Italia S.p.A., di cui è stato membro del Consiglio di Amministrazione fino ad aprile 2014.

Dal 26 aprile 2003 al 24 aprile 2010 è stato Amministratore e Vicepresidente delle Assicurazioni Generali S.p.A.

Dall'8 aprile 2011 è Presidente non esecutivo del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. dove ricopre altresì le cariche di Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* e la Sostenibilità Sociale ed Ambientale nonché di membro del Comitato per gli Investimenti e le Operazioni Strategiche.

CARICHE E FUNZIONI

- Assicurazioni Generali S.p.A. (*), Presidente non esecutivo, Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* e la Sostenibilità Sociale ed Ambientale, membro del Comitato per gli Investimenti e le Operazioni Strategiche
- Moncler S.p.A. (*), amministratore non esecutivo
- Edenred S.A. (*), amministratore non esecutivo
- Lavazza S.p.A., amministratore non esecutivo
- Fondazione Giorgio Cini, amministratore non esecutivo
- Presidente dell'Istituto Italiano di Tecnologia
- Membro del *Board of Overseers* della Columbia Business School
- Membro dell'European Advisory Board di Temasek
- Componente del Global Advisory Council di Bank of America Merrill Lynch

(*) Società quotate.

FRANCESCO VATALARO

Nazionalità italiana.

COMPETENZE ED ESPERIENZA

Il prof. Francesco Vatalaro è nato a Vibo Valentia l'8 ottobre 1953. Nel 1977 si è laureato in Ingegneria Elettronica presso l'Università di Bologna.

Dal 1978 al 1980 ha collaborato con la "Fondazione Ugo Bordoni" Villa Griffone in qualità di ricercatore. Successivamente, è stato ricercatore presso il Centro di Ricerca FACE Standard dal 1980 al 1985.

Dal 1985 al 1987 è stato "group leader" ingegneria di sistema per stazioni di terra via satellite presso Selenia Spazio.

Dal 2000 è Professore Ordinario di Telecomunicazioni presso l'Università di Roma "Tor Vergata", dove precedentemente è stato Professore Associato di Telecomunicazioni dal 1987.

Dal 1987 al 1989, ha svolto per conto di Alenia Spazio l'incarico di responsabile per il segmento di terra del progetto Data Relay System dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA).

È stato Consigliere di Amministrazione del Consorzio di Ricerca CoRiTeL per un quinquennio (1995 - 2000).

Dal 2001 al 2008 ha ricoperto la carica di Presidente del Consorzio di Ricerca RadioLabs, di cui è stato altresì fondatore. Dal 2003 al 2007 è stato membro del Consiglio Direttivo del CNIT.

È stato direttore scientifico (*Principal Investigator*) di uno tra i maggiori progetti nazionali in campo TLC, il progetto di ricerca nazionale FIRB "Virtual Immersive Communications" (VICOM) del MIUR (2002 - 2006).

Nel 2006 è entrato a far parte del Comitato Scientifico di Thales (ex Alcatel) Alenia Space, di cui è stato membro fino al 2010.

Dal 2008 è Consigliere di amministrazione, in rappresentanza dell'Università di Roma Tor Vergata, del Consorzio di Ricerca RadioLabs. Ha ricoperto la carica di Presidente del "Comitato NGN Italia" dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) dal 2009 al 2012.

Dal 2010 al 2012 è stato altresì presidente della Sezione Italiana della IEEE – *Institute of Electrical and Electronics Engineers*.

Ha ricoperto le cariche di Presidente dell'Advisory Board di F2i/Metroweb (2011) e di Membro dello Strategic Committee della IEEE Communications Society (2012).

In ambito accademico, ha ricoperto i seguenti ulteriori incarichi: Professore supplente di Comunicazioni Elettriche presso l'Università dell'Aquila (1991 - 1993), Professore di Telecomunicazioni presso la Scuola Superiore di Telecomunicazioni, Ministero delle Comunicazioni (1995 - 1998 e 2001 - 2005), Professore visitatore presso USC (University of Southern California), *Electrical Engineering/Systems Dept.*, Los Angeles, USA, con incarico didattico (corso "Spread Spectrum Systems") (1998), Professore visitatore presso UCLA (University of California Los Angeles), *Computer Science Dept.*, Los Angeles, California, USA, con incarico didattico (corso "Satellite Networks") (2000).

Ha collaborato con numerose istituzioni quali l'ISCOM-Ministero delle Comunicazioni, l'Arma dei Carabinieri, l'ISVAP, il CNIPA e il Comune di Roma.

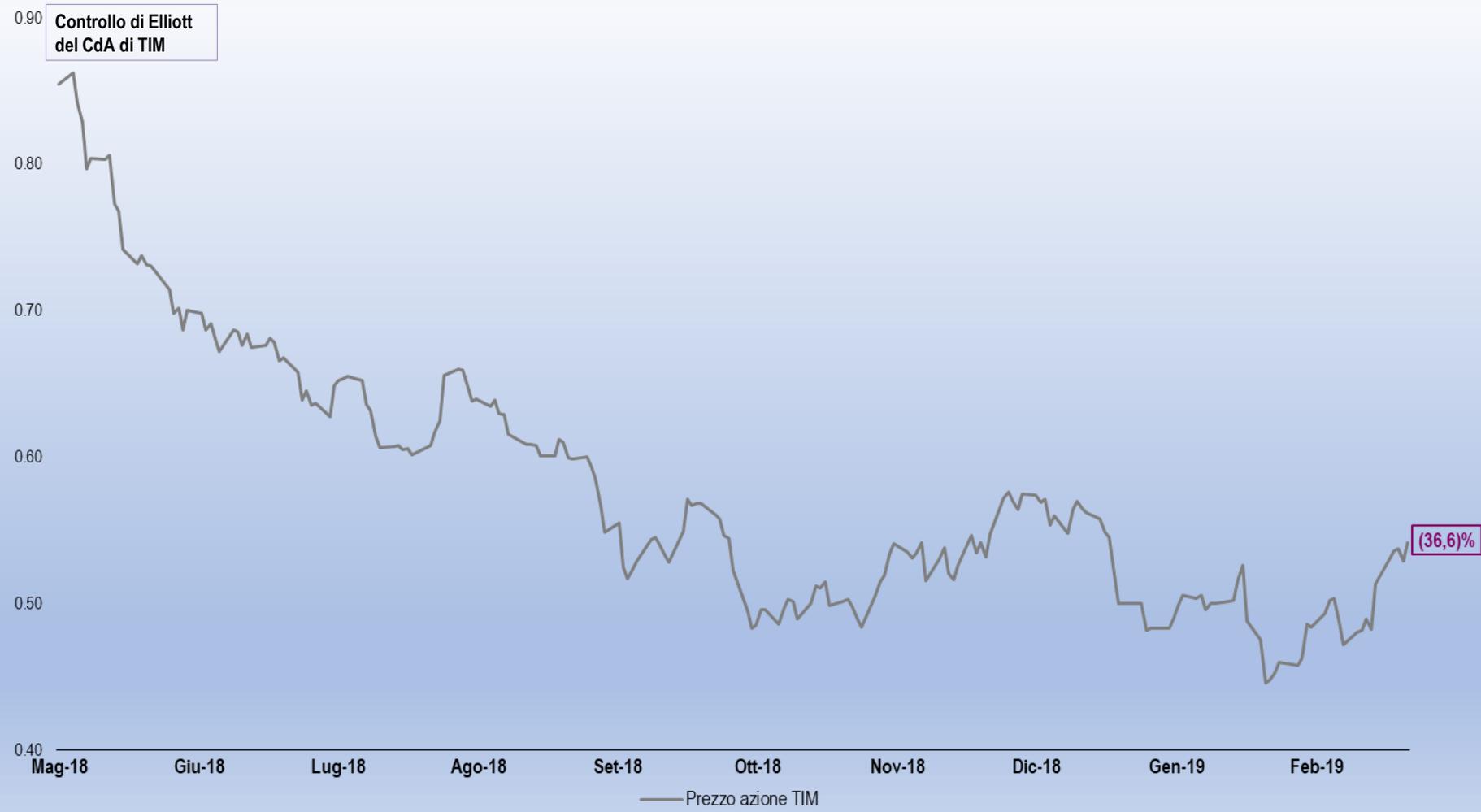
È autore o co-autore di oltre 150 pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali o presentate a congressi internazionali.

ALTRE CARICHE E FUNZIONI

- Consorzio di Ricerca RadioLabs, amministratore
- Consorzio di Ricerca CoRiTeL, amministratore
- Consorzio di ricerca CNIT, amministratore
- Fondazione INNTEA, rappresentante dell'Università di Roma Tor Vergata
- AGCOM, Presidente del "Comitato NGN Italia"
- F2i/Metroweb, Presidente dell'*Advisory Board*
- IEEE – Institute of Electrical and Electronics Engineers, presidente della Sezione Italiana
- IEEE Communications Society, Membro dello *Strategic Committee*

ALLEGATO II:

Presentazione "*Restituire Valore a Telecom Italia*"



Restituire Valore a Telecom Italia

vivendi

Indice

■ <i>Executive summary</i>	3
■ Le promesse non mantenute di Elliott hanno portato TIM in una situazione precaria	4
■ La proposta di Vivendi di nominare cinque nuovi Amministratori Indipendenti	12
■ Fattori chiave per gli azionisti	15
■ Appendice	
■ A – Analisi di Morrow Sodali sul Consiglio di Amministrazione	21
■ B - Candidati alla carica di Amministratore Indipendente	27
■ C – Carenze della <i>Corporate Governance</i> dell'attuale CdA	33
■ D – La performance operativa di TIM nella gestione precedente	42
■ Contatti	46

Executive Summary¹

- L'attuale Consiglio di Amministrazione di TIM è stato nominato il 4 maggio 2018 ed è composto da 15 membri, 10 dei quali tratti dalla lista presentata da Elliott, tra cui il Presidente Fulvio Conti (nominato il 7 maggio 2018) e l'Amministratore Delegato Luigi Gubitosi (nominato il 18 novembre 2018). I restanti cinque membri sono stati tratti dalla lista presentata da Vivendi
- A decorrere dall'assemblea dei soci di maggio, **Elliott ha fuorviato gli investitori**. La sua condotta ha provocato una **distruzione di valore** e ha messo in pericolo la stabilità finanziaria di TIM **beneficiando nel contempo del calo del prezzo delle azioni** tramite un *collar*²
- In occasione della prossima assemblea dei soci di TIM convocata per il 29 marzo 2019, Vivendi **chiede la revoca di cinque Amministratori nominati da Elliott e la nomina di cinque nuovi Amministratori Indipendenti altamente qualificati** (quattro dei quali Italiani e nessuno con l'ambizione di candidarsi alla carica di Amministratore Delegato), con competenze di eccellenza e specifiche esperienze nel settore delle telecomunicazioni³
- Contrariamente a quanto da taluni strumentalmente sostenuto, per Vivendi non si tratta di una contesa per il controllo di TIM, ma esclusivamente una sollecitazione a nominare un **Consiglio di Amministrazione veramente indipendente**. Nell'ambito della **proposta, solamente due tra i consiglieri indicati da Vivendi non saranno indipendenti e nessuno di loro sarà candidato alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione**
- La nuova struttura e composizione del Consiglio di Amministrazione proposta **mira a ristabilire le condizioni e le garanzie necessarie per consentire una corretta gestione della Società, il ritorno a una maggiore unità e coesione tra i membri dell'organo amministrativo ed a favorire un'azione più efficace e uniforme del Consiglio di Amministrazione**
- Vivendi ritiene che **solo un tale Consiglio di Amministrazione possa avere la credibilità e la fiducia di tutti gli azionisti per analizzare oggettivamente ogni opzione strategica industriale**, incluse quelle per la rete fissa di TIM. Il desiderio di Vivendi è di avere un **Consiglio di Amministrazione che finalmente si focalizzi sui migliori interessi a lungo termine di tutti gli azionisti e gli stakeholder di TIM**, inclusi i dipendenti, i clienti, il Paese e le autorità di vigilanza
- TIM si trova attualmente ad affrontare importanti sfide. Sarà necessario del tempo per dare alla società il futuro che merita **ma il cambiamento deve iniziare subito**; Vivendi è **pienamente dedicata** a supportare la società **nel lungo termine**
- Vivendi ritiene che gli azionisti che sosterranno le sue proposte non solo **consentiranno di migliorare la governance** di TIM, ma anche di compiere un **importante primo passo per il recupero del valore degli azionisti attraverso un miglioramento immediato del profilo di rischio di TIM**

Quali erano le promesse di Elliott agli Azionisti di TIM un anno fa?

- *“Elliott ritiene che un consiglio composto da **Amministratori realmente Indipendenti** sia il modo più efficiente ed efficace **per migliorare la governance e la performance di TIM**”, “Un Consiglio Indipendente potrebbe mettere in campo iniziative in grado **di raddoppiare il valore delle azioni** nei prossimi due anni”¹*
- *“Elliott non vuole controllare TIM”¹, “Elliott è solo un socio”¹*
- *“Gli interessi di Elliott sono allineati con quelli degli altri soci di minoranza”¹*
- *Al fine di raccogliere voti, Elliott ha opportunisticamente promesso di supportare il precedente management di TIM*
 - *“Pieno supporto al piano di gestione”²*
 - *“Siamo a favore dell’attuale squadra di management, incluso l’Amministratore Delegato che supporteremmo all’assemblea del 24 aprile”²*
 - *“**Non c’è un business plan alternativo**, Elliott e i suoi candidati indipendenti supportano pienamente il dott. Genish”³*
- *“Elliott ritiene che Telecom Italia sia posizionata in modo unico sul Mercato Italiano e gestisca una massa straordinaria di asset aventi il potenziale di **produrre rendimenti sostanziali e consistenti per i propri azionisti migliorando al contempo un asset infrastrutturale strategico per il Paese**”¹*
- *“Elliott confida che gli azionisti si uniranno a lui nel creare le giuste condizioni [...] **per consentire ai tanti stakeholder di TIM di prosperare negli anni a venire**”³*

Come Elliott non ha mantenuto le promesse fatte agli azionisti di TIM

- **L'attuale Consiglio di Amministrazione non ha mantenuto le sue promesse chiave**¹ e la sua disfunzionalità, violazioni, conflitti di interessi e fughe di notizie, sono stati fattori decisivi del calo del prezzo delle azioni di TIM a partire dalla sua nomina (-37%²) nonostante la resiliente *performance* operativa della Società³ in un difficile contesto di mercato sotto la gestione del precedente Amministratore Delegato Amos Genish
- Come evidenziato nella relazione di Vivendi che illustra le ragioni a supporto della propria richiesta di svolgimento di un'assemblea dei soci *ad hoc* del 14 dicembre 2018⁴, **cinque Amministratori tratti dalla lista di Elliott hanno mostrato ripetute violazioni delle basilari e fondamentali regole di governance e un'evidente mancanza di indipendenza** sin dalla loro nomina. La *governance* di TIM è sempre stata allineata esclusivamente agli interessi di Elliott
- Elliott ha stipulato due **collar**⁵ su una partecipazione del 4,9% che ha consentito l'"*empty voting*" creando un disallineamento tra il valore delle azioni e i diritti di voto, distaccando nella pratica i propri interessi da quelli degli altri azionisti
- **Il clima creato** dall'attuale Consiglio di Amministrazione di TIM ha **continuamente compromesso il lavoro del management. La composizione attuale del CdA non è più rappresentativa** degli interessi e delle aspettative di tutti gli azionisti che hanno votato a favore della lista Elliott sull'assunto che la Società sarebbe stata guidata da Amos Genish (confermato con il 98%⁶ dei voti espressi), con il supporto di un Consiglio di Amministrazione Indipendente
- Dopo essere stato confermato da una larga maggioranza a Maggio 2018, **Amos Genish ha subito la revoca delle deleghe a seguito di un 'golpe' da parte del Consiglio, in contrasto con le principali prassi di corporate governance**
- Il *warning* del 17 gennaio relativo ai pre-risultati di TIM nel Q4 con un *outlook* per il 2019 debole⁷, a circa due mesi dalla confusa revoca da parte del CdA del dott. Genish e la successiva sostituzione di numerosi altri *senior executives*, è conseguenza di **una notevole inadeguatezza nell'ambito della gestione operativa e finanziaria** all'interno dell'azienda o, al contrario, rappresenta l'ennesima manovra **cinica, prematura e distruttiva di valore** rispetto alle aspettative di mercato, anche al fine di consentire a Elliott di reinvestire a condizioni più convenienti, entrambi motivi di preoccupazione altrettanto gravi
- Elliott **ha esortato** il CdA di TIM il 21 gennaio 2019 **a scorporare la rete senza indugio e secondo la stampa TIM ha immediatamente conferito mandato ai consulenti di Elliott** a tal riguardo⁸

1. Carenze della *corporate governance* dell'attuale CdA; v. Appendice C p. 33

2. Performance tra il 4 maggio 2018 e il 22 febbraio 2019

3. V. Appendice D p. 42

4. V. [qui](#)

5. 9 aprile 2018 Pubblicazione presso la SEC [qui](#); 31 gennaio 2019 Pubblicazione presso la SEC [qui](#)

6. Fonte: Telecom Italia, v. [qui](#) and [qui](#)

7. Fonte: Telecom Italia, v. [qui](#)

8. Fonte: The Telegraph, v. [qui](#)

Il prezzo delle azioni TIM ha perso ca. il 40% dalla nomina del CdA Elliott



L'interesse di Elliott nel creare valore non è chiaro considerata la sua struttura Hedging

- Elliott ha comunicato due volte^{1,2} di aver stipulato un **cash-settled collar su una partecipazione del 4,9% di TIM (ca. 52% della sua partecipazione comunicata al mercato)**
- Grazie al primo *collar* e ad altre operazioni, Elliott ha aumentato la propria partecipazione dal 8,8% ad aprile 2018 al 9,5% all'inizio di febbraio 2019, riducendo nel contempo significativamente il costo del suo investimento da \$1,2mld a \$855mln
- Sulla base del nuovo *collar*, Elliott ha venduto l'*upside* sul prezzo delle azioni sopra €0,4809 al fine di beneficiare di una protezione *downside*, giustificando nel contempo il suo interesse in TIM in quanto "ritiene che i titoli dell'emittente siano sottovalutati"
- Il 9 aprile 2018, quando il prezzo delle azioni ordinarie di TIM era al di sopra di €0,85, Elliott ha dichiarato che "un Consiglio di Amministrazione Indipendente potrebbe porre in essere azioni suscettibili di **raddoppiare il valore del titolo** nei prossimi due anni". La reale strategia di investimento di Elliott è chiaramente incoerente con tale dichiarazione: il nuovo *collar* copre lo stesso orizzonte temporale di due anni (in quanto le sue scadenze vanno da maggio a settembre 2020) ma con un *cap* all'*upside* a €0,4809.
- Elliott ha disallineato i suoi interessi economici dal diritto di voto consentendo l'*'empty voting'* e la sua motivazione nel far aumentare il corso del titolo TIM è inferiore rispetto a quella degli altri azionisti. Gli interessi di Elliott non sono dunque allineati con quelli degli altri soci

Fonte: SEC, Bloomberg del 7 febbraio 2019

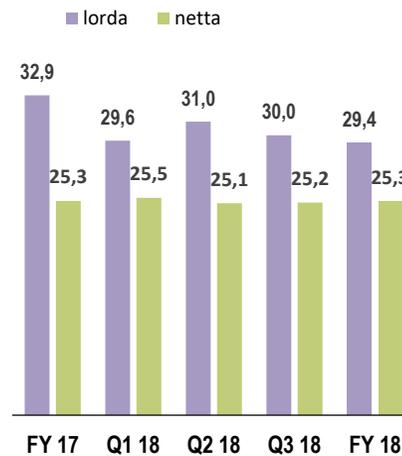
1. aprile 2018 pubblicazione presso la SEC [qui](#); sulla partecipazione del 4,9% Elliott ha una protezione *downside* a €0,81054 e un *cap* sul suo *upside* a €0,89586

2. gennaio 2019 pubblicazione presso la SEC [qui](#); collar con strikes a €0,4351 e €0,4809

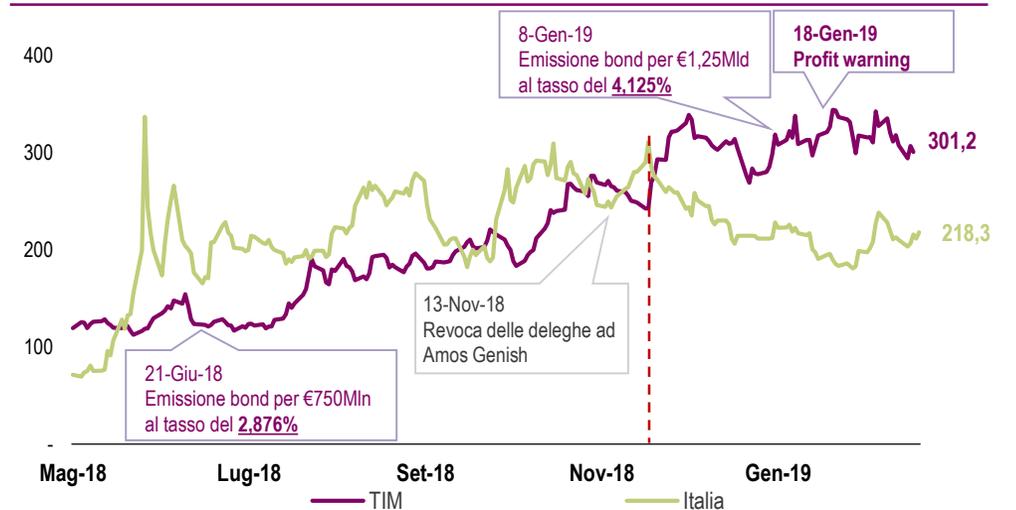
3. Sulla base del costo di investimento comunicato da Elliott di ca.\$842m su una partecipazione di ca. 9,4% (gennaio 2019 pubblicazione presso la SEC [qui](#)), e la stima del costo della partecipazione aggiuntiva di ca.0,147% acquistata tra il 30 gennaio e il 6 febbraio, utilizzando il TIM Volume-Weighted Average Price (VWAP) di TIM pari a €0,4857riportato da Bloomberg

La percezione del rischio di TIM è notevolmente aumentata dopo la revoca di Amos Genish dalla carica di Amministratore Delegato; stabilità finanziaria a rischio

Posizione Finanziaria (Mld €)¹



Indicatori di rischio (punti base)²



- Il bilancio di TIM è fortemente appesantito da un debito lordo di ca. €30mld
- Il disallineamento tra lo *spread* dei *Credit Default Swap* di TIM e il “rischio paese” dell’Italia mostra come la **percezione del rischio di TIM sia aumentata significativamente** sul mercato con un rilevante aumento del costo del debito
- L’annuncio di un *profit warning* la settimana successiva all’emissione di un *bond* è stato percepito negativamente dai **player del mercato**, che **stanno perdendo fiducia in TIM**
 - “Una società che annuncia un *profit warning* subito dopo un’emissione obbligazionaria non rende un servizio a sé stessa e produce reazioni negative da parte degli investitori del bond [...]. Per una società con un debito così elevato questa condotta è particolarmente sorprendente”

Fonte: Bloomberg del 22 febbraio 2019

1. Non include €1,9Mld di impegni finanziari (€2,4Mld impegni totali al netto di €477Mln dovuti nel 2018) relativi all’asta per il 5G del 2 ottobre 2018, vedi [qui](#)

2. 5Y CDS per TIM; Spread a 5 anni German Bond per l’Italia

3. Bloomberg, “Telecom Italia’s Warning Following Bond Sale Leaves Sour Taste” (18 gennaio 2019)

Elliott insiste per una «*fire sale*» della rete¹, che è contro gli interessi dei dipendenti e degli Azionisti

“Vivendi ritiene che la rete fissa di TIM sia fondamentale per la creazione di valore.

Vivendi è pronta a supportare la fusione di Open Fiber con TIM nel caso in cui le condizioni siano corrette ed eque da un punto di vista operativo, finanziario e normativo e supervisionate da un Consiglio di Amministrazione composto in maggioranza da Amministratori indipendenti”

vivendi

Vivendi ritiene che un ambizioso piano industriale possa restituire valore a TIM

- Il piano strategico triennale presentato dal precedente organo amministrativo a marzo 2018 ha ottenuto un ampio sostegno da parte del mercato
- **Vivendi** sosterrà qualsiasi proposta che si riveli nel **miglior interesse a lungo termine di tutti gli azionisti di TIM** e degli altri *stakeholder* di TIM, inclusi modelli di *business* alternativi di rete fissa, iniziative di riduzione del debito, potenziale vendita di *asset* non strategici, semplificazione della struttura del capitale e distribuzione di dividendi
- Un Consiglio composto da amministratori competenti e indipendenti, con significative esperienze nel settore delle telecomunicazioni permetterà di monitorare l'esecuzione di un piano industriale che vada a beneficio di tutti gli azionisti e gli *stakeholder* di TIM

“L’inadeguata gestione dei consiglieri di amministrazione indicati da Elliott ha portato TIM in una situazione precaria; è stato distrutto il valore per gli azionisti e sono aumentati i rischi.

TIM è un operatore di telecomunicazioni di primo ordine.

Vivendi crede in un futuro positivo per TIM.

Il cambiamento deve iniziare ora”

vivendi

I cinque Amministratori della lista Elliott di cui si propone la sostituzione

- **Alfredo Altavilla (Presidente del Comitato Nomine e Remunerazione)**
 - Ha agito in violazione delle procedure che regolano la successione nella carica di Amministratore Delegato e che il suo Comitato avrebbe dovuto applicare
 - Ha perseguito i propri interessi personali cercando palesemente di diventare il successore di Amos Genish
 - Ha partecipato all'effettivo processo decisionale che ha avuto luogo al di fuori degli organi sociali competenti
- **Fulvio Conti (Presidente)**
 - È responsabile delle gravi carenze nella *governance* di TIM
 - Ha agito come Amministratore Esecutivo orchestrando e conducendo il 'golpe' teso a sostituire Amos Genish, che è stato invero deciso al di fuori del Consiglio di Amministrazione
 - Si è dimostrato incapace di fermare le fughe di notizie relative alla potenziale uscita di Amos Genish durante l'estate
- **Massimo Ferrari**
 - Ha contribuito al diffondersi di incessanti *rumours* e confusione sul mercato attraverso il rilascio di interviste non autorizzate alla stampa
 - Ha partecipato a una serie di riunioni preliminari tra i soli amministratori di Elliott al fine di pianificare la rimozione di Amos Genish
- **Paola Giannotti de Ponti (Presidente del Comitato per il Controllo e i Rischi)**
 - Ha monitorato l'intero processo di *impairment test* i cui risultati sono stati utilizzati per giustificare la rimozione di Amos Genish
 - Ha partecipato all'effettivo processo decisionale che ha avuto luogo al di fuori degli organi sociali competenti
- **Dante Roscini (Lead Independent Director)**
 - Avrebbe dovuto rappresentare **tutti** gli Amministratori Indipendenti
 - **Non ha garantito a tutti gli amministratori indipendenti un flusso completo e tempestivo di informazioni**
 - Ha partecipato a conferenze telefoniche e incontri preliminari tra i soli amministratori di Elliott tesi a pre-concordare le decisioni del Consiglio di Amministrazione

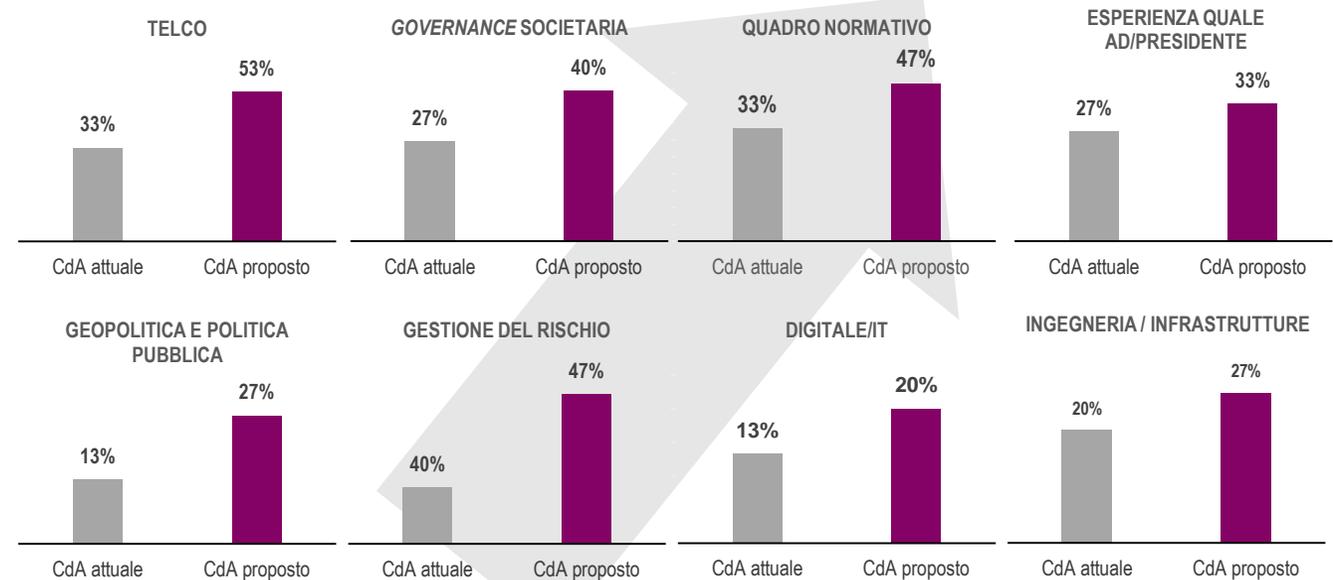
I cinque Amministratori indipendenti altamente qualificati proposti da Vivendi

- **Franco Bernabè**
 - Ha una vasta esperienza nella gestione di società quotate italiane
 - Ha ricoperto il ruolo di Amministratore Delegato di Eni dal 1992 al 1998, entrando a far parte di Telecom Italia S.p.A. nel 1998 per diventarne Amministratore Delegato dal 2008 al 2013 e Presidente Esecutivo dal 2011
 - Alla fine del 1999, ha fondato il Gruppo FB, una società di investimento attiva nella consulenza finanziaria, nell'ICT e nelle energie rinnovabili
 - Ha altresì ricoperto diversi incarichi pubblici durante la sua carriera
- **Gabriele Galateri di Genola**
 - È un imprenditore italiano che è stato al timone di diverse società acquisendo esperienza di amministrazione di alto livello
 - È stato Amministratore Delegato di IFIL S.p.A. e di Fiat S.p.A., Presidente di Mediobanca S.p.A. e Telecom Italia S.p.A., nonché Amministratore e Vicepresidente di Assicurazioni Generali S.p.A.
 - Attualmente è Amministratore Indipendente di Endered SA, Moncler S.p.A., e Presidente di Generali S.p.A.
- **Flavia Mazzarella**
 - Durante la sua carriera, ha ricoperto diversi ruoli nel settore delle assicurazioni pubbliche italiane ed europee (ISVAP, IVASS, CEIOPS) e ha partecipato a diversi gruppi di lavoro istituiti presso la Presidenza Italiana del Consiglio dei Ministri
 - È stata responsabile dell'ufficio di privatizzazione presso il Ministero delle Finanze e dell'Economica in Italia e attualmente ricopre il ruolo di Presidente Non Esecutivo in Banca Finnat Euramerica S.p.A.
 - È altresì membro del Consiglio di Amministrazione di Garofalo Health Care S.p.A.
- **Rob van der Valk**
 - Vanta oltre vent'anni di esperienza nel settore dei mercati finanziari e delle telecomunicazioni e ha seguito da vicino Telecom Italia nel corso della sua carriera
 - Dal 2007 al 2018, è stato Senior Portfolio Manager e Capo di Telecom e Telecom Equipment presso la Norges Bank (NBIM)
 - Attualmente è amministratore di Falcon Eye Consulting Ltd, una società di consulenza con sede a Londra da lui fondata
- **Francesco Vatalaro**
 - Possiede un alto livello di competenza nel settore delle comunicazioni e delle telecomunicazioni derivanti dai numerosi anni di insegnamento
 - È professore ordinario di Telecomunicazioni all'Università di Roma Tor Vergata ed è stato Presidente dal 2009 al 2012 del "Comitato NGN Italia (AGCOM)," l'autorità di vigilanza italiana nel settore delle comunicazioni e della concorrenza
 - È stato Presidente e fondatore di RadioLabs, un consorzio di ricerca congiunto industria-università nel settore delle telecomunicazioni e amministratore di vari consorzi di ricerca in Italia

Candidati di Vivendi – Miglioramento nella composizione del CdA

- I candidati di Vivendi sono stati selezionati al fine di arricchire la composizione del Consiglio di Amministrazione con professionisti altamente qualificati, con l'obiettivo di migliorare le competenze indispensabili nel settore delle telecomunicazioni mantenendo altresì elevate competenze in altri settori

Aree di miglioramento¹



- Le principali competenze e capacità richieste nel settore delle telecomunicazioni potrebbero essere migliorate grazie all'elezione dei nuovi candidati proposti da Vivendi
- Le altre competenze richieste dalla *best practice* in materia di *corporate governance* societaria rimarrebbero in linea con il precedente Consiglio di Amministrazione (i.e.: *Esperienza Internazionale, Gestione, Finanza, Mercati dei Capitali e M&A*)

Fattori chiave per gli Azionisti (1/2)

■ Governance

- **Elliott** aveva promesso una *'corporate governance'*¹ di primo ordine ma **ha posto in essere una serie di iniziative finalizzate esclusivamente al perseguimento dei propri interessi**
- **Le proposte di Vivendi** rafforzeranno la *governance* tramite una valida gestione della società. Verrà avviato un **percorso costruttivo** per ricreare fiducia all'interno del Consiglio di Amministrazione e condizioni tali da consentire a TIM di affrontare in modo efficace le importanti tematiche e sfide

■ Ambizioni di controllo

- **Elliott** ha affermato di non avere alcuna ambizione di controllo², tuttavia gli **amministratori appartenenti alla sua lista** si sono comportati in modo assolutamente **coordinato** e tutte le azioni e le decisioni sono state pre-concordate al fine di sostenere gli interessi di Elliott
- **Vivendi non ha ambizioni di controllo**. La sua proposta garantirà che il Consiglio di Amministrazione sia composto in maggioranza da Amministratori indipendenti (almeno 8 su 15). La Presidenza dovrebbe essere di natura non esecutiva e ricoperta da un amministratore indipendente

■ Il Piano Strategico di TIM

- **Elliott ha espresso il proprio supporto per il piano industriale di DigiTIM e per Amos Genish**³ (nonostante abbia contemporaneamente e incoerentemente sostenuto la separazione della rete fissa) al fine di **ricevere deleghe di voto**, per poi revocarlo pochi mesi dopo annunciando un nuovo piano strategico⁴
- **Vivendi** assicurerà un adeguato bilanciamento tra l'auspicato desiderio di stabilità nella *leadership* della società e l'esigenza altrettanto importante per ogni piano di conseguire degli obiettivi chiave quali, ad esempio, l'attenzione sulla migliorata generazione degli FCF, del *deleveraging*, della digitalizzazione e della soddisfazione del cliente, al fine di **generare valore**

1. Presentazione di Elliott "Transforming TIM" (9 aprile 2018) p. 27

2. Comunicato stampa di Elliott del 19 aprile 2018 e presentazione "Transforming TIM" (9 aprile 2018)

3. Presentazione Elliott "Transforming TIM" (9 aprile 2018) p. 7

4. Articolo The Telegraph (20 novembre 2018)

Fattori chiave per gli Azionisti (2/2)

- **Allineamento con gli altri Azionisti e incentivi per la creazione di valore**
 - **Elliott** ha sostenuto che il Consiglio “*potrebbe raddoppiare il valore delle azioni nei prossimi due anni*”¹ e al contempo ha **limitato la propria esposizione economica** nei confronti di TIM sottoscrivendo un **collar** su una partecipazione del 4,9% come da pubblicazione presso la SEC²
 - **Vivendi** ha investito circa €4mld in azioni ordinarie di TIM ad un prezzo medio di €1,0709³, dimostrando un chiaro interesse ad assumere il ruolo di **investitore industriale di lungo termine** e a favorire la crescita di valore delle azioni
- **Creazione di valore per gli Azionisti**
 - **Elliott** sostiene una divisione della società, con proposte di scorporo e deconsolidamento della rete basate su **assunzioni chiave viziate** e che non colgono la notevole complessità operativa, finanziaria e normativa e i rischi di implementazione che ne conseguirebbero
 - **Vivendi** sosterrà qualsiasi proposta che si riveli nel **miglior interesse a lungo termine di tutti gli azionisti di TIM** e degli altri *stakeholder* di TIM, inclusi modelli di *business* alternativi di rete fissa, iniziative di riduzione del debito, potenziale vendita di *asset* non strategici, semplificazione della struttura del capitale e distribuzione dei dividendi

Sostenere le proposte di Vivendi per la migliore governance di TIM & prospettive di recupero del valore

- Un Consiglio di Amministrazione controllato da un singolo azionista è costantemente esposto a sollecitazioni di deleghe avviate da altri azionisti, con il risultato che la Società si trova in uno stato di paralisi e nella impossibilità di dare esecuzione a decisioni e priorità strategiche chiave. Vivendi ritiene che un **Consiglio di Amministrazione neutrale**, costituito da una maggioranza di Amministratori realmente indipendenti e con adeguate competenze, consenta di evitare il verificarsi di questi scenari
- Vivendi ritiene che se l'**attuale Consiglio** dovesse rimanere in carica vi sarebbe una maggiore probabilità che le decisioni vengano prese **solo a favore di alcuni azionisti piuttosto che di tutti gli stakeholders di TIM** e/o che possa al più verificarsi una potenziale realizzazione di valore a breve termine che **non sarebbe ottimale in una prospettiva di lungo termine**
- Vivendi ritiene che un **Consiglio di Amministrazione indipendente** possa gestire la società nell'interesse di tutti gli **stakeholders**. Inoltre, Vivendi:
 - Riconosce che la situazione di TIM sia particolarmente urgente ed è fermamente convinta che il **cambiamento debba iniziare ora**
 - Ritiene che la rete fissa di TIM sia fondamentale per la creazione di valore. Vivendi è **pronta a supportare la potenziale fusione di Open Fiber in TIM a condizioni corrette ed eque** (da un punto di vista operativo, finanziario e regolamentare), **supervisionata da un Consiglio di Amministrazione composto in maggioranza da Amministratori indipendenti**
 - Farà quanto in suo potere **per proteggere i propri diritti e interessi di azionista, nonché quelli delle altre minoranze** che possano essere minacciate
- Vivendi ritiene che, **attraverso l'adesione alle proprie proposte, gli azionisti favoriranno il miglioramento della governance di TIM e, riducendo il profilo di rischio della società, compiranno un importante passo per incrementare il valore delle azioni**

Date Rilevanti

- Convocazione dell'Assemblea: 14 gennaio 2019
- Avvio delle votazioni elettroniche e postali: 8 marzo 2019
- Record Date: 20 marzo 2019
- Data dell'Assemblea: 29 marzo 2019

“Alla luce dell’importante ruolo che la Società ricopre nel paese abbiamo il dovere, nei confronti degli azionisti, dei 50.000 dipendenti e del paese, di assicurare il benessere finanziario e operativo di TIM nel lungo periodo.

Ogni potenziale decisione che coinvolga i suoi asset di maggior valore deve essere assunta con la massima cura e considerazione”

vivendi

Appendice

- A – Analisi di Morrow Sodali sul Consiglio di Amministrazione 21
- B – CV dei candidati alla carica di Amministratore indipendente 27
- C – Carenze della *corporate governance* dell'attuale CdA 33
- D – La *performance* operativa di TIM nella gestione precedente 42
- Contatti 46

Appendice A

Analisi di Morrow Sodali sul Consiglio di Amministrazione

Definizione delle competenze

COMPETENZE	DEFINIZIONI
 MANAGEMENT	Un'esperienza almeno triennale nell'amministrazione, direzione e controllo di società quotate
 ESPERIENZA DI AD/PRESIDENTE	Un'esperienza almeno triennale maturata in alti livelli dirigenziali in Società ad Elevata Capitalizzazione (Amministratore Delegato, Presidente)
 GESTIONE DEL RISCHIO	Un'esperienza almeno triennale maturata in alti livelli dirigenziali in società quotate (Amministratore Delegato, Direttore Finanza e Controllo, Direttore Generale), nel Collegio Sindacale, nell'Organismo di Vigilanza, quale Presidente del Comitato per il Controllo e i Rischi. Esperienza pluriennale come <i>Senior Portfolio Manager</i> in grandi istituzioni di gestione patrimoniale
 MERCATO DEI CAPITALI E FUSIONI E ACQUISIZIONI	Esperienza pluriennale nei mercati di capitali e in materia di fusioni e acquisizioni
 SETTORE FINANZIARIO	Esperienza pluriennale nell'amministrazione, direzione e controllo di società quotate operanti nel settore finanziario, in fondi di investimento. Professori universitari di finanza
 GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ	Un'esperienza almeno quinquennale nell'amministrazione, direzione e controllo di Società ad Elevata Capitalizzazione. Un'esperienza almeno triennale in alti livelli dirigenziali in Società ad Elevata Capitalizzazione
 ESPERIENZA INTERNAZIONALE	Esperienza pluriennale nell'esercizio di attività professionali di alto livello all'estero o in aziende italiane con esposizione internazionale
 TELCO	Esperienza pluriennale nell'amministrazione, direzione e controllo di società quotate attive nei settori della telefonia, della televisione, della radio e delle comunicazioni
 INGEGNERIA/INFRASTRUTTURE	Esperienza pluriennale nel settore ingegneristico/infrastrutturale. Ruolo dirigenziale, rivestito attualmente o in precedenza, nei settori delle utenze/infrastrutture, della distribuzione e trasmissione di energia. Lauree in ingegneria
 QUADRO NORMATIVO	Esperienza pluriennale nel settore giuridico/normativo. Avvocato esercente o che abbia esercitato in passato, Professore di diritto in università. Acquisite conoscenze in <i>business</i>
 DIGITALE/IT	Rilevanti competenze ed esperienze nel settore digitale/IT
 GEOPOLITICA E POLITICA PUBBLICA	Rilevanti esperienze nel settore geopolitico e di politica pubblica acquisita attraverso ruoli, attuali o precedenti, in enti governativi/pubblici

Candidati di Vivendi

CANDIDATI	SESSO	ETÀ	INDEPENDENTE	NAZIONALITÀ	COMPETENZA DELL'AMMINISTRATORE
Franco Bernabè	M	70	Sì	Italiano	
Gabriele Galateri di Genola	M	71	Sì	Italiano	
Flavia Mazzarella	F	60	Sì	Italiano	
Rob van der Valk	M	48	Sì	Olandese	
Francesco Vatalaro	M	65	Sì	Italiano	



Franco Bernabè

Il dott. **Bernabè** ha una vasta esperienza nella gestione di società quotate italiane. È stato Amministratore Delegato di Eni dal 1992 al 1998, è entrato in Telecom Italia S.p.A. nel 1998 per diventarne Amministratore Delegato dal 2008 al 2013 e Presidente Esecutivo dal 2011. Alla fine del 1999, ha fondato FB Group, una società di investimenti attiva nel settore della consulenza finanziaria, dell'ICT e dell'energia rinnovabile. Nella sua carriera ha inoltre ricoperto diversi incarichi pubblici.



Gabriele Galateri di Genola

Il dott. **Galateri di Genola** è un imprenditore italiano che è stato alla guida di diverse società e ha maturato esperienze di alto livello manageriale. È stato *Managing Director* di IFIL S.p.A. e Fiat S.p.A., Presidente di Mediobanca S.p.A. e Telecom Italia S.p.A., nonché Amministratore e Vice Presidente di Assicurazioni Generali S.p.A.. Ricopre attualmente la carica di Amministratore Indipendente di Endered S.p.A., Moncler S.p.A., e di Presidente di Generali S.p.A..



Flavia Mazzarella

Nel corso della sua carriera, la dott.ssa **Mazzarella** ha ricoperto diversi incarichi nel settore assicurativo pubblico (ISVAP, IVASS, CEIOPS) e ha partecipato a diversi gruppi di lavoro istituiti dalla Presidenza Italiana del Consiglio dei Ministri. È stata Responsabile dell'ufficio Privatizzazioni presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e attualmente ricopre la carica di Presidente non esecutivo di Banca Fintat Euramerica S.p.A.. È inoltre membro del Consiglio di Amministrazione di Garofalo Health Care S.p.A..



Rob van der Valk

Il dott. **Van der Valk** ha oltre vent'anni di esperienza nei mercati dei capitali e delle telecomunicazioni e, nel corso della sua carriera, è stato uno stretto collaboratore di Telecom Italia. Dal 2007 al 2018, è stato *Senior Portfolio Manager* e a capo di Telecom e Telecom Equipment presso Norges Bank Investment Management (NBIM). Ricopre attualmente la carica di Amministratore di Falcon Eye Consulting Ltd, una società di consulenza con sede a Londra che ha fondato lui stesso.

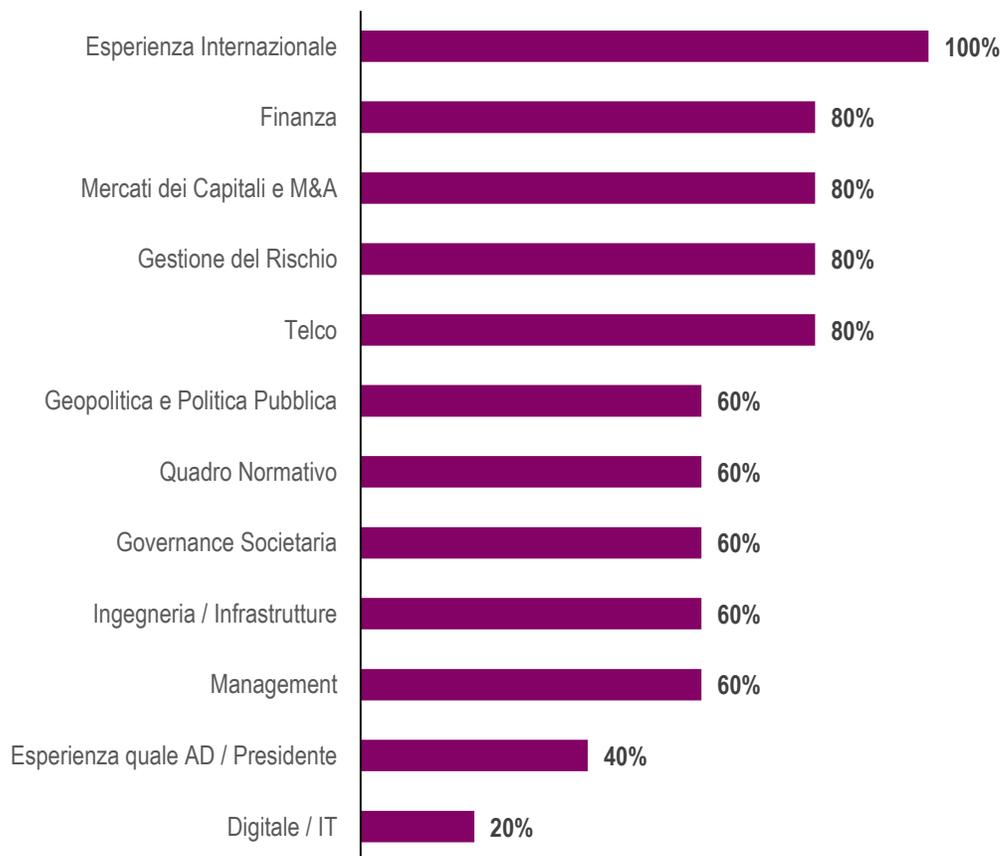


Francesco Vatalaro

Il Prof. **Vatalaro** possiede un alto livello di competenza nei settori della comunicazione e delle telecomunicazioni maturata grazie ai diversi anni di insegnamento. È professore ordinario di Telecomunicazioni presso l'Università di Roma Tor Vergata ed è stato Presidente del "Comitato NGN Italia (AGCOM)" l'Autorità di vigilanza italiana del settore delle comunicazioni e della concorrenza dal 2009 al 2012.

Candidati di Vivendi – Caratteristiche principali

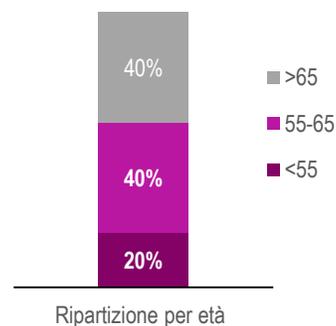
Competenze e Capacità



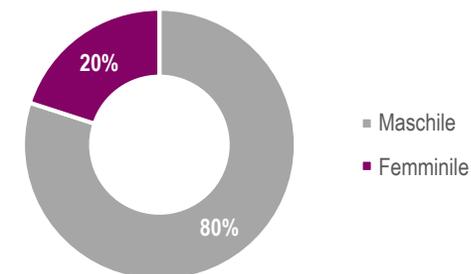
Indipendenza

Tutti i candidati (100%) individuati da Vivendi sono in possesso dei **requisiti di indipendenza** previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana¹ e dal TUF

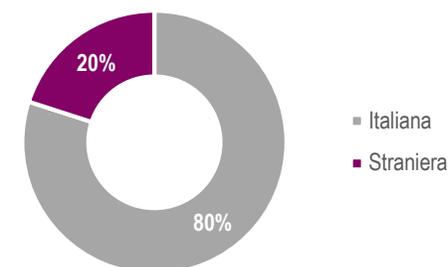
Ripartizione per età



Sesso



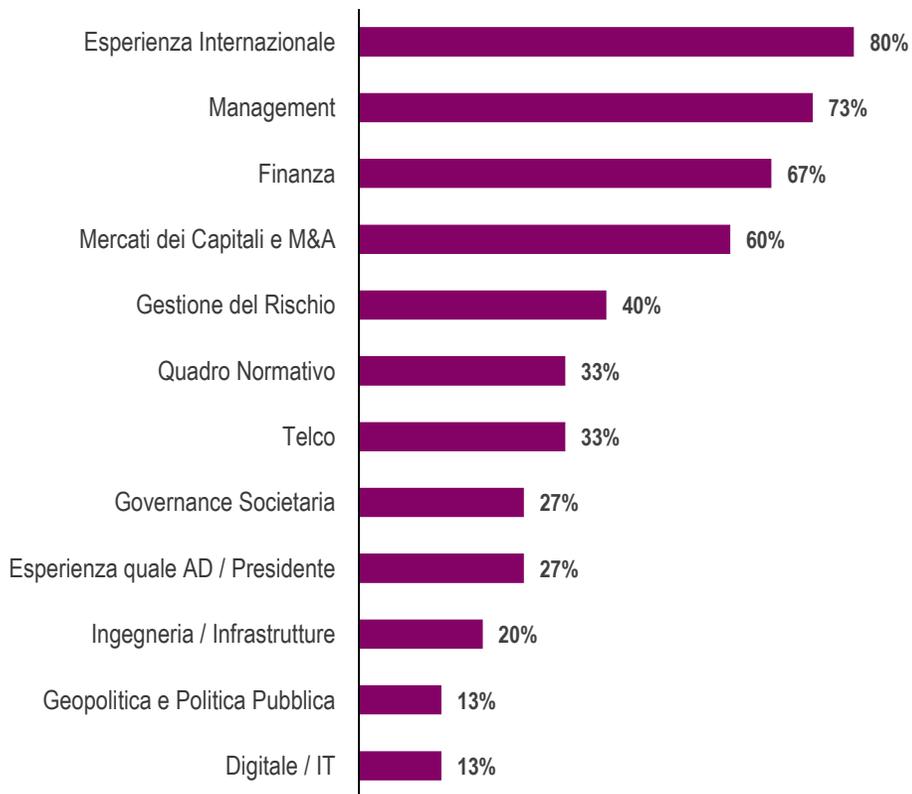
Nazionalità



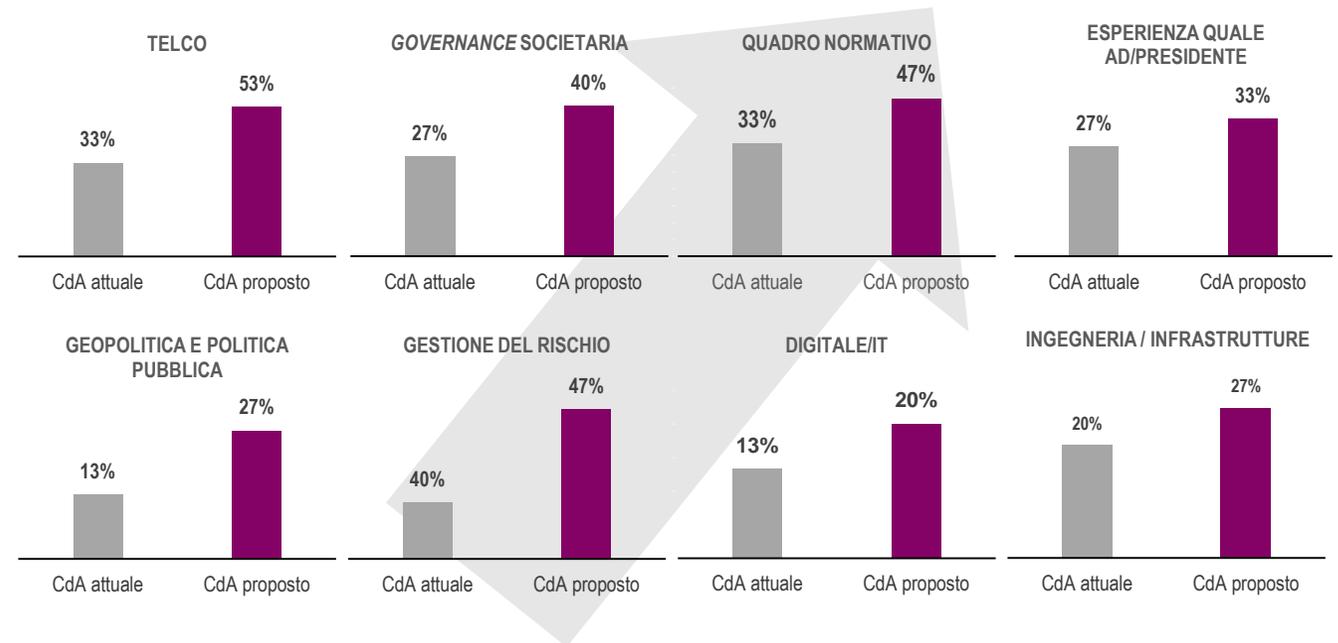
Candidati di Vivendi – Miglioramento della composizione del Consiglio di Amministrazione

I candidati di Vivendi sono stati selezionati al fine di arricchire la composizione del Consiglio di Amministrazione con professionisti altamente qualificati, con l'obiettivo di migliorare le competenze indispensabili nel settore delle telecomunicazioni mantenendo altresì elevate competenze in altri settori

Attuali Competenze del Consiglio di Amministrazione



Aree di Miglioramento¹



- Le principali competenze e capacità richieste nel settore delle telecomunicazioni potrebbero essere migliorate grazie all'elezione dei nuovi candidati proposti da Vivendi
- Le altre competenze richieste dalla *best practice* in materia di *corporate governance* societaria rimarrebbero in linea con il precedente Consiglio di Amministrazione (i.e.: *Esperienza Internazionale*, *Gestione*, *Finanza*, *Mercati dei Capitali e M&A*)

Candidati di Vivendi – Miglioramento della Composizione del Consiglio di Amministrazione

I nuovi candidati proposti da Vivendi apporterebbero al Consiglio di Amministrazione numerose competenze ed esperienze, aumentando sia le competenze chiave del Consiglio di Amministrazione sia quelle del settore delle telecomunicazioni:

■ Competenze chiave del Consiglio di Amministrazione

ESPERIENZA DI AMMINISTRATORE DELEGATO/PRESIDENTE

Valorizzazione dell'esperienza di Amministratore Delegato /Presidente



- Il **dott. Bernabè** ha più di 10 anni di esperienza nell'alta dirigenza (ENI, TIM)
- Il **dott. Galateri di Genola** è stato Presidente di Assicurazioni Generali dal 2011

ESPERIENZA INTERNAZIONALE

Valorizzazione dell'esposizione internazionale del Consiglio di Amministrazione



- **Tutti i candidati** hanno rilevanti esperienze internazionali
- Il **dott. Van der Valk** è stato *Senior Portfolio Manager* e *Head of Telecom* presso Norges Bank Investment Management per più di 10 anni
- I **dott.ri Bernabè e Galateri di Genola** hanno ricoperto diversi ruoli di alto livello in società Italiane con esposizione internazionale

GESTIONE DEL RISCHIO

Rafforzamento delle competenze del Consiglio di Amministrazione in materia di gestione dei rischi



- I **dott.ri Bernabè e Galateri di Genola** hanno ricoperto diversi ruoli di alto livello (AD/Presidente) in società italiane con esposizione internazionale
- Il **dott. Van der Valk** è stato *Senior Portfolio Manager* presso NBIM
- La **dott.ssa Mazzarella** ha esperienza quale Presidente del Comitato per il Controllo e i Rischi

■ Competenze chiave nel settore delle telecomunicazioni

ESPERIENZA IN TELCO

Valorizzazione delle esperienze nel settore delle Telecomunicazioni



- Il **dott. Van der Valk** ha un'ampia conoscenza dell'area finanziaria e di mercati dei capitali nel settore delle Telecomunicazioni (precedentemente responsabile di Telecom presso NBIM)
- Il **Prof. Vatalaro** contribuirà a migliorare le competenze del Consiglio di Amministrazione di Telco grazie alla sua vasta esperienza in ambito accademico

INGEGNERIA/INFRASTRUTTURE

Introduzione di competenze nei settori dell'ingegneria e delle infrastrutture



- **Nuovi candidati** introdurranno competenze nei settori dell'ingegneria e delle infrastrutture nel CdA
- Il **Prof. Vatalaro**, grazie al suo percorso formativo e alla sua partecipazione all'IEEE (*Electronic Engineers Society*)
- Il **dott. Bernabè**, grazie all'esperienza maturata nei suoi precedenti ruoli dirigenziali in ENI e TIM

QUADRO NORMATIVO

Miglioramento delle conoscenze del CdA in merito al quadro normativo



- Il **Prof. Vatalaro** ha un'ampia conoscenza del quadro normativo applicabile a TIM grazie ai suoi precedenti ruoli presso l'AGCOM e il Ministero delle Comunicazioni

Appendice B

CV dei candidati alla carica di Amministratore indipendente

Franco Bernabè

COMPETENZA ED ESPERIENZE:

- Franco Bernabè è nato Vipiteno (Bolzano) il 18 Settembre 1948.
- Dopo la Laurea con lode in Economia e Scienze Politiche presso l'Università di Torino nel 1973, ha lavorato per due anni come ricercatore presso la Fondazione Einaudi e poi come *Senior Economist* presso il Dipartimento di Economia e Statistica dell'OCSE a Parigi.
- Dal 1978 al 1983, il dott. Bernabè ha lavorato presso il Dipartimento di Pianificazione di FIAT come *Chief Economist*.
- Nel 1983, è entrato in ENI come assistente del Presidente ed è successivamente diventato Direttore della Pianificazione, Controllo e Sviluppo; dal 1992 al 1998, è stato Amministratore Delegato di ENI. Nel corso dei suoi due mandati, ha realizzato la ristrutturazione e la privatizzazione della società, facendo di ENI una delle più grandi società petrolifere al mondo per capitalizzazione borsistica.
- Nel novembre del 1998, è diventato Amministratore Delegato di Telecom Italia, una posizione che ha rivestito sino al maggio 1999.
- Alla fine del 1999, ha fondato FB Group, società di investimenti attiva nei settori dell'advisory finanziario, del ICT e delle energie rinnovabili. Nel 2004, in seguito al conferimento in Rothschild S.p.A. delle attività di *advisory* del Gruppo, ha assunto la carica di Vice Presidente di Rothschild Europe.
- Nel 2008, è tornato in Telecom Italia, dove ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato fino al 2010 e Presidente Esecutivo nei successivi tre anni.
- Nel 2015, è stato nominato Presidente di CartaSi e Vice Presidente dell'Istituto delle Banche Popolari Italiane (ICBPI), istituto di cui è diventato Presidente nel 2016. Successivamente, ICBPI ha assunto la denominazione di Nexi S.p.A. Nello stesso anno, è diventato presidente della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, che ha lo scopo di favorire la promozione e l'esecuzione dei programmi UNESCO in Italia.
- In data 4 maggio 2017, il dott. Bernabè è stato nominato amministratore indipendente di Telecom Italia. Dal 22 marzo 2018 al 4 maggio 2018 è stato Vice Presidente di Telecom Italia e membro del Comitato Strategico.
- In passato, ha ricoperto varie cariche, tra cui: Presidente di GSMA, l'organizzazione internazionale degli operatori di telefonia mobile, consigliere di amministrazione e Presidente dell'*Audit Committee* di PetroChina, membro della *European Roundtable of Industrialists*, membro dell'*International Council* di JP Morgan, membro del Consiglio direttivo di Assonime e di Assolombarda, membro del Consiglio Direttivo e della Giunta di Confindustria, membro del consiglio di amministrazione di Fiat, Tiscali, Pininfarina, Poste Olandesi (TPG), *Institut Français du Pétrole* (IFP) e Presidente dell'*Observatoire Méditerranéen de l'Energie* (OME). È stato altresì membro dell'*International Advisory Board* di Credit Suisse, dell'*Advisory Board* del *Council on Foreign Relations* e del *Perez Center for Peace*, fondato da Shimon Perez.
- Ha inoltre ricoperto vari incarichi pubblici: nel 1999 è stato nominato Rappresentante speciale del Governo Italiano per la ricostruzione del Kosovo; dal 2001 al 2003 è stato Presidente della Biennale di Venezia e dal 2004 al 2014 è stato Presidente del Mart di Trento e Rovereto.
- Nel 2011, il dott. Bernabè è stato nominato Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica italiana.

CARICHE E FUNZIONI:

- Nexi S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Nexi Payments S.p.A., membro del Consiglio di Amministrazione
- FB Group, Presidente
- UNESCO, Presidente della Commissione Italiana
- Fondazione La Quadriennale di Roma, Presidente

Gabriele Galateri Di Genola

■ COMPETENZE ED ESPERIENZE:

- Il Dott. Gabriele Galateri di Genola è nato a Roma l'11 gennaio 1947. È laureato in giurisprudenza ed ha conseguito il Master in Business and Administration presso la Columbia University.
- Ha iniziato la propria carriera professionale nel 1971 nella direzione centrale del Banco di Roma, con l'incarico prima di Responsabile dell'Ufficio Analisi Finanziaria e successivamente di Responsabile dell'Ufficio Finanziamenti Internazionali.
- Nel 1974 entra nel Gruppo Saint Gobain, prima in Italia come Direttore Finanziario, poi a Parigi, dove resta fino al 1976.
- Nel 1977 entra in FIAT S.p.A. dove assume incarichi di crescente responsabilità: da Responsabile dell'Area Nord-Centro-Sud America della Direzione Finanza Estero a Direttore della Finanza Estero e, infine, Direttore Finanza.
- Nel 1986 è nominato Amministratore Delegato di IFIL S.p.A. e, nel 1993, assume anche la posizione di Amministratore Delegato e Direttore Generale di IFI, incarichi che manterrà fino al 2002.
- Nel giugno 2002 è nominato Amministratore Delegato di FIAT S.p.A.
- Dall'aprile 2003 a giugno 2007 ha ricoperto il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca S.p.A. e dal 3 dicembre 2007 al 12 aprile 2011 quello di Presidente di Telecom Italia S.p.A., di cui è stato membro del Consiglio di Amministrazione fino ad aprile 2014.
- Dal 26 aprile 2003 al 24 aprile 2010 è stato Amministratore e Vicepresidente delle Assicurazioni Generali S.p.A.
- Dall'8 aprile 2011 è Presidente non esecutivo del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. dove ricopre altresì le cariche di Presidente del Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità Sociale ed Ambientale nonché di membro del Comitato per gli Investimenti e le Operazioni Strategiche.

■ CARICHE E FUNZIONI:

- Assicurazioni Generali S.p.A.(*), Presidente non esecutivo, Presidente del Comitato per la Corporate Governance e la Sostenibilità Sociale ed Ambientale, membro del Comitato per gli Investimenti e le Operazioni Strategiche
- Moncler S.p.A.(*), amministratore non esecutivo
- Edenred S.A.(*), amministratore non esecutivo
- Lavazza S.p.A., amministratore non esecutivo
- Fondazione Giorgio Cini, amministratore non esecutivo
- Presidente dell'Istituto Italiano di Tecnologia
- Membro del Board of Overseers della Columbia Business School
- Membro dell'European Advisory Board di Temasek
- Componente del Global Advisory Council di Bank of America Merrill Lynch

(*) Società quotate.

Flavia Mazzarella

■ COMPETENZE ED ESPERIENZE:

- La dott.ssa Flavia Mazzarella è nata a Teramo il 24 dicembre 1958. Si è laureata in Economia e Commercio, *cum laude*, presso l'Università di Roma "La Sapienza".
- Nel 1983, ha iniziato la sua carriera presso il CENSIS - Centro Studi Investimenti Sociali in qualità di ricercatrice. Nel periodo tra ottobre 1985 e settembre 1990 ha lavorato come analista presso l'ufficio studi di Mediocredito Centrale S.p.A. per poi ricoprire la qualifica di funzionario in Sviluppo Italia S.p.A. fino al gennaio 1994.
- Nel 1994, è entrata al Ministero dell'Economia e delle Finanze presso l'ufficio Privatizzazioni dove è rimasta fino alla fine del 2002 ricoprendo la qualifica di dirigente dal 2000.
- Dal 2002 al 2005 ha ricoperto la carica di Dirigente Responsabile di uno dei due "Servizi di Vigilanza" presso l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (ISVAP). Nel medesimo istituto ha ricoperto la carica di Vice Direttore Generale fino al 2012.
- Tra il novembre 2009 e il dicembre 2010 è stata membro del Management Board del CEIOPS (Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors) con delega alla Consumer Protection e, a seguire, è stata altresì membro del Management Board dell'EIOPA (European Insurance and Occupational Pensions Authority).
- Dal 2013 a luglio 2014 ha ricoperto il ruolo di Dirigente con funzioni consulenziali e di supporto al Consiglio dell'Autorità dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS).
- Nel triennio 2015 - 2018 è stata membro del Consiglio di Amministrazione e membro del Comitato Controllo e Rischi di SAIPEM S.p.A.
- Tra il febbraio 2016 e il marzo 2017 è stata altresì consigliere di Banca Finnat Euramerica S.p.A. ricoprendo la carica di Presidente del Comitato Rischi, nonché componente del Comitato Nomine e Lead Independent Director. Da marzo 2017 è Presidente della medesima società.
- Tra maggio 2018 e novembre 2018 ha ricoperto il ruolo di Consigliere di FIGC Servizi S.r.l. Da novembre 2018 siede nel Consiglio di Amministrazione di Garofalo Heath Care S.p.A. ricoprendo la carica di Presidente del Comitato Controllo e Rischi, nonché quella di membro del Comitato Nomine e Remunerazione.
- Durante la sua carriera è stata inoltre membro del Consiglio di Amministrazione di Sviluppo Italia S.p.A. e presidente di società regionali da essa controllate (Sviluppo Italia Campania S.p.A. e Sviluppo Italia Molise S.p.A.). È stata anche membro del collegio dei revisori dei conti dell'associazione "Marco Fanno", associazione dei borsisti di Mediocredito Centrale S.p.A.
- Nel corso della carriera ha partecipato anche a commissioni e gruppi di lavoro istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri tra cui (i) il gruppo di lavoro per il rilascio delle licenze UMTS (2000), (ii) il gruppo di lavoro interministeriale per l'analisi degli oneri derivanti dallo smantellamento delle centrali nucleari (2006), (iii) la commissione di esperti per l'attuazione del progetto "misure a favore dell'impiego, dell'autoimpiego e dell'imprenditorialità femminile" (1998). Ha inoltre svolto il ruolo di segretario del Comitato di Consulenza Globale e di Garanzia per le Privatizzazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze (1999 - 2002) ed è stata componente dell'OECD Privatization Network (2000 - 2002). Ha altresì svolto attività di insegnamento presso il master "Servizi di investimento" dell'Università di Roma "La Sapienza" (2005 - 2012).

■ CARICHE E FUNZIONI:

- Garofalo Heath Care S.p.A.(*), Consigliere, Presidente Comitato Controllo e Rischi, membro del Comitato Nomine e Remunerazione
- Banca Finnat Euramerica S.p.A.(*), Presidente del Consiglio di Amministrazione

(*) Società quotate.

Rob Van der Valk

COMPETENZE ED ESPERIENZE:

- Il dott. Van der Valk è nato il 28 gennaio 1971 a Castricum in Olanda. È laureato in Economia presso la Vrije Universiteit di Amsterdam.
- Il dott. Van der Valk ha maturato un'esperienza di oltre venti anni nei mercati dei capitali e nel settore delle telecomunicazioni in operazioni *buy-side* e *sell-side* e, nel corso della sua carriera, ha sempre seguito da vicino Telecom Italia. Il dott. Van der Valk è amministratore di Falcon Eye Consulting Ltd, una società di consulenza con sede a Londra da lui fondata.
- Dal 2007 al luglio 2018 ha ricoperto il ruolo di Senior Portfolio Manager e Head of Telecom and Telecom Equipment all'interno del dipartimento Sector Strategies di Norges Bank Investment Management (NBIM) a Londra, il primo fondo sovrano a livello mondiale. In tale ruolo, il dott. Van der Valk si è occupato di tematiche finanziarie, strategiche e di *governance*, relazionandosi con dirigenti apicali e membri dei consigli di amministrazione di un ampio numero di società operanti a livello globale nei settori delle telecomunicazioni, delle reti, dei satelliti, delle torri e della raccolta dati. Il suo approccio è stato sempre basato su analisi rigorose, *financial modelling* e un dialogo costruttivo con le società. È stato regolarmente riconosciuto come primario gestore di fondi da società del settore in occasione degli annuali Extel awards.
- Dal 2000 al 2007 ha lavorato presso Citigroup Global Markets sia come analista di ricerca *telecom equity* a livello europeo sia come *global telecom specialist salesperson*.
- Ha iniziato la propria carriera a Londra nel 1996 come *equity research analyst* presso Barclays de Zoete Wedd (BZW), successivamente acquisita da Credit Suisse First Boston (CSFB)

Francesco Vatalaro

■ COMPETENZE ED ESPERIENZE:

- Il prof. Francesco Vatalaro è nato a Vibo Valentia l'8 ottobre 1953. Nel 1977 si è laureato in Ingegneria Elettronica presso l'Università di Bologna.
- Dal 1978 al 1980 ha collaborato con la "Fondazione Ugo Bordon" Villa Griffone in qualità di ricercatore. Successivamente, è stato ricercatore presso il Centro di Ricerca FACE Standard dal 1980 al 1985.
- Dal 1985 al 1987 è stato "group leader" ingegneria di sistema per stazioni di terra via satellite presso Selenia Spazio.
- Dal 2000 è Professore Ordinario di Telecomunicazioni presso l'Università di Roma "Tor Vergata", dove precedentemente è stato Professore Associato di Telecomunicazioni dal 1987.
- Dal 1987 al 1989, ha svolto per conto di Alenia Spazio l'incarico di responsabile per il segmento di terra del progetto Data Relay System dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA).
- È stato Consigliere di Amministrazione del Consorzio di Ricerca CoRiTeL per un quinquennio (1995 - 2000).
- Dal 2001 al 2008 ha ricoperto la carica di Presidente del Consorzio di Ricerca RadioLabs, di cui è stato altresì fondatore. Dal 2003 al 2007 è stato membro del Consiglio Direttivo del CNIT.
- È stato direttore scientifico (Principal Investigator) di uno tra i maggiori progetti nazionali in campo TLC, il progetto di ricerca nazionale FIRB "Virtual Immersive Communications" (VICOM) del MIUR (2002 - 2006).
- Nel 2006 è entrato a far parte del Comitato Scientifico di Thales (ex Alcatel) Alenia Space, di cui è stato membro fino al 2010.
- Dal 2008 è Consigliere di amministrazione, in rappresentanza dell'Università di Roma Tor Vergata, del Consorzio di Ricerca RadioLabs. Ha ricoperto la carica di Presidente del "Comitato NGN Italia" dell'AGCOM dal 2009 al 2012.
- Dal 2010 al 2012 è stato altresì presidente della Sezione Italiana della IEEE – Institute of Electrical and Electronics Engineers.
- Ha ricoperto le cariche di Presidente dell'Advisory Board di F2i/Metroweb (2011) e di Membro dello Strategic Committee della IEEE Communications Society (2012).
- In ambito accademico, ha ricoperto i seguenti ulteriori incarichi: Professore supplente di Comunicazioni Elettriche presso l'Università dell'Aquila (1991 - 1993), Professore di Telecomunicazioni presso la Scuola Superiore di Telecomunicazioni, Ministero delle Comunicazioni (1995 - 1998 e 2001 - 2005), *Visiting Professor* presso USC (University of Southern California), Electrical Engineering/Systems Dept., Los Angeles, USA, con incarico didattico (corso "Spread Spectrum Systems") (1998), *Visiting Professor* presso UCLA (University of California Los Angeles), Computer Science Dept., Los Angeles, California, USA, con incarico didattico (corso "Satellite Networks") (2000).
- Ha collaborato con numerose istituzioni fra cui l'ISCOM-Ministero delle Comunicazioni, l'Arma dei Carabinieri, l'ISVAP, il CNIPA e il Comune di Roma.
- È autore o co-autore di oltre 150 pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali o presentate a congressi internazionali.

■ CARICHE E FUNZIONI:

- Consorzio di Ricerca RadioLabs, Amministratore
- Consorzio di Ricerca CoRiTeL, Amministratore
- Consorzio di ricerca CNIT, Amministratore
- Fondazione INNTEA, rappresentante dell'Università di Roma Tor Vergata
- AGCOM, Presidente del "Comitato NGN Italia"
- F2i/Metroweb, Presidente dell'Advisory Board
- IEEE – Institute of Electrical and Electronics Engineers, Presidente della Sezione Italiana
- IEEE Communications Society, membro della Strategic Committee

Appendice C

Carenze della *corporate governance* dell'attuale Consiglio di Amministrazione

Cronologia dei recenti eventi

- **6-mar Amos Genish annuncia il piano industriale DigiTIM** durante i risultati dell'esercizio 2017¹
- **9-apr** pubblicazione della presentazione di Elliott "Transforming TIM" in cui Elliott manifesta il supporto per l'AD Amos Genish e per il suo team²
- **24-apr Amos Genish confermato Amministratore di TIM** dall'Assemblea con una maggioranza del 98%³ dei voti espressi, incluso il voto favorevole di Elliott
- **4-mag Tutti i candidati alla carica di consigliere di amministrazione di TIM indicati nella lista Elliott vengono eletti**⁴
- **16-mag** Risultati di TIM del Q1– "**Solidi risultati trimestrali**, guidati da una performance positiva in Italia e una forte crescita in Brasile supportata dalla strategia DigiTIM"⁵
- **Estate**: continue speculazioni su una potenziale revoca di Amos Genish
- **24-lug** Risultati di TIM del Q2– "**Risultati operativi in linea con il piano DigiTIM confermano la leadership di TIM in un mercato altamente competitivo e insidioso**"⁶
- **8-nov** Risultati di TIM del Q3– "**Performance operativa resiliente, EBITDA uniforme – crescita del CapEx e riduzione del debito**"⁷; "**svalutazione di 2 mld di Euro sull'avviamento del Core business domestico**"⁸ principalmente guidato da fattori esogeni (v. slide 42)
- **12-nov Telecom Italia** e il suo Amministratore Delegato Amos Genish avviano discussioni con **Vodafone** per la **realizzazione congiunta di una rete wireless in Italia di nuova generazione**⁹
- **13-nov Amos Genish revocato**¹⁰
- **18-nov** Luigi Gubitosi, un **membro del Consiglio di Amministrazione eletto dalla lista di Elliott**, nominato nuovo Amministratore Delegato solo **cinque giorni dopo la revoca del precedente AD; Gubitosi viene preferito** ad Alfredo Altavilla, **anch'esso consigliere di amministrazione indicato da Elliott**¹¹
- **6-dic** Il Consiglio di Amministrazione si rifiuta di discutere la possibilità di convocare un'Assemblea degli Azionisti per nominare il revisore contabile¹²
- **14-dic** Vivendi chiede al Consiglio di Amministrazione di convocare un'Assemblea degli Azionisti
- **21-dic** Il Consiglio di Amministrazione rinvia la discussione sulla richiesta di Vivendi di convocare un'Assemblea degli Azionisti¹³
- **14-gen Il Consiglio di Amministrazione continua ad utilizzare tattiche dilatorie che pongono la società in uno stato di estesa paralisi e incertezza per i dipendenti, gli azionisti e gli altri stakeholder e fissa la data per la prossima Assemblea degli Azionisti al 29 marzo**¹⁴
- **17-gen** TIM pre-annuncia scarsi risultati per il quarto trimestre e un debole outlook per il 2019, insinuando una **notevole inadeguatezza** nell'ambito della gestione operativa e finanziaria all'interno dell'azienda, a seguito della turbolenta revoca di Amos Genish settimane prima¹⁵ o al contrario rappresenta l'ennesima **manovra cinica** rispetto alle aspettative di mercato
- **21-feb** Tim pubblica il progetto di bilancio 2018 e il nuovo piano industriale

1. Fonte: Telecom Italia, v. [qui](#)
2. Presentazione Elliott "Transforming TIM" (9 aprile 2018)
3. Fonte: Telecom Italia, v. [qui](#) e [qui](#)
4. Fonte: Telecom Italia, v. [qui](#)
5. Fonte: Telecom Italia, v. [qui](#)

6. Fonte: Telecom Italia, v. [qui](#)
7. TIM Earnings Call (8 novembre 2018)
8. Fonte: Telecom Italia, v. [qui](#)
9. Fonte: Bloomberg, v. [qui](#)
10. Fonte: Telecom Italia, v. [qui](#)
11. Il Messaggero (16 novembre 2018), Il Sole 24 Ore, La Stampa, La Repubblica (18 novembre 2018)

12. Fonte: Telecom Italia, v. [qui](#)
13. Fonte: Telecom Italia, v. [qui](#)
14. Fonte: Telecom Italia, v. [qui](#)
15. Fonte: Telecom Italia, v. [qui](#)

Esempi di condotte in materia di corporate governance manchevoli e incoerenti (1/7)

- **Rifiuto di discutere la possibilità di convocare un'Assemblea degli Azionisti per nominare il nuovo Revisore Contabile**
 - Il mandato dell'attuale Revisore Contabile **scadrà con la revisione del bilancio relativo all'esercizio 2018**
 - Per assicurare una regolare transizione, **in linea con la migliore prassi, il mandato viene conferito con adeguato anticipo**
 - Nel febbraio del 2018, il **Collegio Sindacale** ha sottolineato che **“iniziare il processo prima della scadenza del mandato di PwC è indispensabile per salvaguardare i principi di indipendenza”**¹. In questo senso, in assenza di una convocazione tempestiva dell'Assemblea degli Azionisti, **TIM sta patendo seri danni** dato che, dal 1° gennaio 2019, i potenziali candidati per il ruolo di revisore contabile di TIM non possono fornire alla Società i **“prohibited non-audit services”**
 - **La ragione del ritardo nella convocazione dell'Assemblea degli Azionisti per discutere la nomina del Revisore Contabile deve individuarsi nella preoccupazione del Consiglio di Amministrazione che i soci potessero chiedere di discutere in tale sede altri argomenti relativi alla governance, i.e. la rimozione di alcuni membri del Consiglio di Amministrazione nominati da Elliott**
- **Vivendi ha richiesto formalmente il 14 dicembre 2018 di fissare la data dell'Assemblea degli Azionisti il prima possibile; il Consiglio di Amministrazione di TIM ha rifiutato di discutere la questione durante la riunione del 21 dicembre e infine ha deciso il 14 gennaio di fissare la data dell'Assemblea degli Azionisti per il 29 marzo 2019, i.e. più di tre mesi dopo la richiesta iniziale, nonostante il Codice Civile richieda al Consiglio di Amministrazione di “convocare l'Assemblea degli Azionisti senza ritardo” e sanzioni gli amministratori che omettano di convocare l'assemblea entro 30 giorni dalla richiesta degli azionisti²**

Esempi di condotte in materia di corporate governance manchevoli e incoerenti (2/7)

- L'implementazione di un *impairment charge* di 2 mld di Euro nel Q3-18, senza che ciò fosse accompagnato dall'annuncio di un piano di recupero e senza alcun cambio direzione¹
 - L' 8 Novembre, TIM ha dichiarato che la svalutazione si è resa necessaria "a causa del deterioramento del contesto competitivo e normativo e dell'aumento dei tassi di interesse"², tuttavia, nessuna nuova *guidance* o piano è stato adottato, ponendo il tema di come gli obiettivi saranno raggiunti
 - Nella realtà dei fatti, l'*impairment* è stato usato come **pretesto per attaccare il precedente management di TIM** che non ha avuto la possibilità di presentare un piano di recupero e al cui AD sono state revocate le deleghe alcuni giorni dopo³, il 13 Novembre
 - Inoltre, c' è una **palese incongruenza tra l'*impairment* e il mancato esame degli obiettivi di ricavi, EBITDA e free cash flow**
- Il *profit warning* è stato emesso nel Q4-18⁴ nonostante uno scostamento di solo ca. 1%⁵ dal *consensus* degli analisti
 - Gli analisti hanno reagito negativamente alla notizia: "La non chiara prospettiva per il 2019 suggerisce che è probabile che le cattive notizie continueranno dato che la società sembra allo sbando e alla deriva, in acque turbolente"⁶
 - "Il Nuovo AD, Luigi Gubitosi, "sta facendo di tutto per mortificare le ambizioni del suo predecessore di migliorare l'EBITDA domestico..."⁶
 - "Il *profit warning* di Telecom Italia, qualche giorno dopo il collocamento dei bond, ha provocato malumore negli investitori a causa della perdita del valore dei bond in loro possesso"... "qualsiasi società che annunci un *profit warning* solo una settimana dopo un'emissione obbligazionaria non rende un servizio a sé stessa e produce reazioni negative da parte gli investitori del bond [...]. Per una società con un debito così elevato questa condotta è particolarmente sorprendente"⁷.

1. Ad eccezione dell'obiettivo 2.7x 2018 NFP/EBITDA "In considerazione di diversi fattori, inclusa la sanzione ai sensi della normativa Golden Power, l'avverso ambiente competitivo e normativo nel domestic business e l'indebolimento dei tassi di cambio in Brasile, la Società non conferma il suo 2.7 Net Financial Position / EBITDA pre-spectrum obiettivo per la fine dell'anno 2018"

2. Fonte: Telecom Italia, v. [qui](#)

3. Fonte: Telecom Italia, v. [qui](#); Il Messaggero (11 novembre 2018)

4. Fonte: Telecom Italia, v. [qui](#)

5. Stime del *consensus* Bloomberg a partire dal 16 gennaio 2019

6. Reuters, "Telecom Italia profit warning exposes shareholder divisions", v. [qui](#)

7. Bloomberg, "Telecom Italia's Warning Following Bond Sale Leaves Sour Taste" (18 gennaio 2019)

Esempi di condotte in materia di *corporate governance* manchevoli e incoerenti (3/7)

- **Il processo di revoca di Amos Genish si è svolto in contrasto con le principali prassi di *corporate governance***
 - Giovedì 8 novembre 2018 (ore 22:28): TIM ha pubblicato un comunicato stampa¹ riferendo che il Consiglio di Amministrazione aveva approvato i risultati intermedi del Q3. Il giorno seguente (9 novembre), l'Amministratore Delegato e il CFO di TIM hanno presentato in teleconferenza i risultati al mercato. Il Consiglio di Amministrazione ha accolto con favore la resilienza di TIM e ha ribadito il proprio supporto al piano
 - Domenica 11 novembre 2018: nel rispondere a un articolo del "Il Messaggero", TIM ha escluso che il Consiglio di Amministrazione sarebbe stato convocato prima del 6 dicembre²
 - La sera di lunedì 12 novembre 2018: è stata fissata una riunione di urgenza del Consiglio di Amministrazione per discutere in merito alla posizione di Amos Genish quale Amministratore Delegato, nonostante il Presidente Conti avesse rassicurato l'Amministratore Delegato Genish, in partenza per un viaggio di lavoro in Asia, che nessuna discussione era imminente³
 - Martedì 13 novembre 2018: il Consiglio di Amministrazione si è riunito all'alba. Alle ore 9:30, TIM ha pubblicato un comunicato stampa⁴ annunciando la revoca di tutte le deleghe attribuite ad Amos Genish
 - Domenica 18 novembre 2018: Luigi Gubitosi è stato nominato Amministratore Delegato in contrasto con le procedure adottate da TIM riguardo alla successione alla carica di Amministratore Delegato

1. Fonte: Telecom Italia, v. [qui](#)
2. Fonte: Bloomberg, v. [qui](#)
3. Fonte: Financial Times, v. [qui](#)
4. Fonte: Telecom Italia, v. [qui](#)

Esempi di condotte in materia di *corporate governance* manchevoli e incoerenti (4/7)

- **Riunioni del Consiglio «ombra» con la partecipazione dei soli amministratori indicati da Elliott**
 - Secondo articoli di stampa¹, gli amministratori indicati da Elliott hanno tenuto sedute «ombra» del Consiglio di Amministrazione, in assenza sia degli altri Amministratori Indipendenti che degli amministratori espressione di Vivendi, per discutere dei temi inerenti la successione dell'Amministratore Delegato Amos Genish
 - Esponenti e consulenti di Elliott avrebbero partecipato a queste riunioni riservate
 - **La mancata partecipazione di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione al dibattito sulla successione è contraria a ogni regola di *corporate governance*. Secondo quanto riportato dalla stampa, le procedure utilizzate sono oggetto di attenzione da parte del Collegio Sindacale e da parte delle Autorità¹.**

- **Il presidente del Comitato Nomine e Remunerazione, Alfredo Altavilla, si è apertamente candidato alla carica di Amministratore Delegato²**
 - Altavilla ha perseguito i propri interessi personali piuttosto che quelli di tutti gli azionisti di TIM che il Comitato da lui presieduto avrebbe dovuto garantire.
 - A quanto si apprende, egli ha combattuto una feroce battaglia al di fuori degli organi sociali e in contrasto con i principi che regolano il piano di successione all'interno del Gruppo Tim contro l'Amministratore Delegato in carica Luigi Gubitosi²

Esempi di condotte in materia di *corporate governance* manchevoli e incoerenti (5/7)

- **Il nuovo Amministratore Delegato Luigi Gubitosi è stato nominato in cinque giorni senza rispettare le regole contenute nel piano di successione adottato dalla Società**
 - Il piano di successione dell'Amministratore Delegato prevede una procedura strutturata di selezione dei candidati alla carica, secondo cui:
 - i. Il Consiglio di Amministrazione delega il Comitato Nomine e Remunerazione per l'individuazione del gruppo di candidati;
 - ii. Il Comitato Nomine e Remunerazione propone i candidati ideali alla carica, integrandoli con le eventuali indicazioni fornite dagli Amministratori Esecutivi;
 - iii. Il Consiglio di Amministrazione approva i candidati alla successione;
 - iv. Il Comitato Nomine e Remunerazione assicura l'aggiornamento del sistema di valutazione delle risorse chiave;
 - v. Il Comitato Nomine e Remunerazione [...] individua e monitora annualmente un gruppo di candidati;
 - vi. Il Comitato Nomine e Remunerazione riferisce annualmente al Consiglio di Amministrazione sulla propria attività svolta¹
- **Tali procedure non sono state seguite per la nomina di Luigi Gubitosi alla carica di Amministratore Delegato, che è stata decisa durante le riunioni «ombra» tenute dagli esponenti di Elliott e dai consiglieri indicati da Elliott²**
- **Durante il processo non sono stati invitati o presi in considerazione candidati esterni**

Esempi di condotte in materia di *corporate governance* manchevoli e incoerenti (6/7)

■ Il Presidente Fulvio Conti

- È il principale responsabile per le gravi carenze nella *governance* di TIM
- Ha agito come Amministratore Esecutivo interferendo ripetutamente con l'attività dell'Amministratore Delegato, ha orchestrato e condotto il "golpe" per sostituire Amos Genish, a partire dal suo rifiuto di sottoporre al Consiglio di Amministrazione le azioni correttive che avrebbero potuto evitare la svalutazione dell'avviamento dell'8 novembre, seguito dalla convocazione notturna del Consiglio di Amministrazione il 13 novembre mentre il dott. Genish si trovava in Corea e ha poi gestito i cinque giorni del processo di nomina del nuovo Amministratore Delegato Luigi Gubitosi
- Si è dimostrato incapace di porre un freno alla fuga di notizie sulla potenziale uscita di Amos Genish durante l'estate.
- Inoltre, ha rilasciato dichiarazioni e accuse fuorvianti su Vivendi, descrivendola come "*qualcuno che non è a proprio agio*"¹, commentando che "*Non dovremmo perdere tempo a difenderci da un azionista che ha effettivamente creato questa situazione*"² e affermando che "*il Piano è stato sviluppato da loro [Vivendi] e gestito da Amos Genish, da loro nominato [...] [Vivendi] vuole esercitare la Direzione e Coordinamento*"³
- Si rammenta che il piano DigiTIM è stato sviluppato autonomamente dal *management* di TIM e approvato dal Consiglio di Amministrazione di TIM; Amos Genish è stato confermato dalla maggioranza degli azionisti di TIM con una percentuale del 98% dei voti espressi⁴.

1. La Stampa (8 settembre 2018)
2. Il Sole 24 Ore, Milano Finanza, La Repubblica, Il Messaggero, Il Giornale (12 dicembre 2018)
3. Corriere della Sera (22 dicembre 2018)
4. Fonte: Telecom Italia, v. [qui](#) e [qui](#)

Esempi di condotte in materia di *corporate governance* manchevoli e incoerenti (7/7)

- **Decisione di non nominare un *Lead Independent Director* nel mese di maggio poi ribaltata nel mese di luglio con la nomina di Dante Roscini.**
 - Il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana raccomanda la nomina di un *Lead Independent Director* solo nel caso in cui il Presidente sia il soggetto che controlla l'emittente o ne sia anche Amministratore Delegato¹.
 - **Il ribaltamento della decisione iniziale di non nominare un *Lead Independent Director* non è coerente con la presenza di un Presidente Indipendente.**

Appendice D

La *performance* operativa di TIM nella gestione precedente

Il precedente management di TIM ha ottenuto solidi risultati in un difficile contesto di mercato nonostante un Consiglio non collaborativo

- TIM ha sovraperformato rispetto ai concorrenti in un mercato interno impegnativo, nonostante la continua mancanza di collaborazione da parte dei consiglieri di amministrazione indicati da Elliott
 - Q1 2018: “ I **solidi risultati del Q1 2018** sono trainati dalla **positiva performance domestica** e dalla forte crescita in Brasile che confermano che stiamo già facendo leva sui **progressi della nostra strategia DigiTIM**”¹
 - Q2 2018: Il segmento domestico mobile ha continuato a registrare buone performance nel secondo trimestre dell'anno....grazie alle migliori performance operative che hanno più che compensato le sfide competitive e normative....Questi solidi risultati operativi sono stati accompagnati da un'attenta disciplina sui costi, che ha portato efficienze in Opex e risultati importanti in Capex”²
 - Q3 2018: Nonostante un contesto macroeconomico e di mercato complesso e impegnativo, **i primi nove mesi dell'esercizio hanno evidenziato una buon trend della gestione operativa**³
- **Impairment charge per 2 mld di Euro annunciato nel Q3 2018 dovuto esclusivamente a fattori esterni**
 - “La decisione di svalutare l'avviamento fa seguito all'*impairment test* e non incide sui flussi di cassa di TIM ed è dovuta al **deterioramento del contesto competitivo e normativo e all'aumento dei tassi di interesse**”³
 - Nonostante il deterioramento del contesto competitivo e normativo, non è stato apportato alcun adeguamento al piano triennale: “La svalutazione non modifica le priorità strategiche definite nel Piano triennale e non tiene conto delle revisioni che saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione al fine di migliorare le performance operative e finanziarie della Società”

Fonte: Risultati TIM (9 novembre 2018)

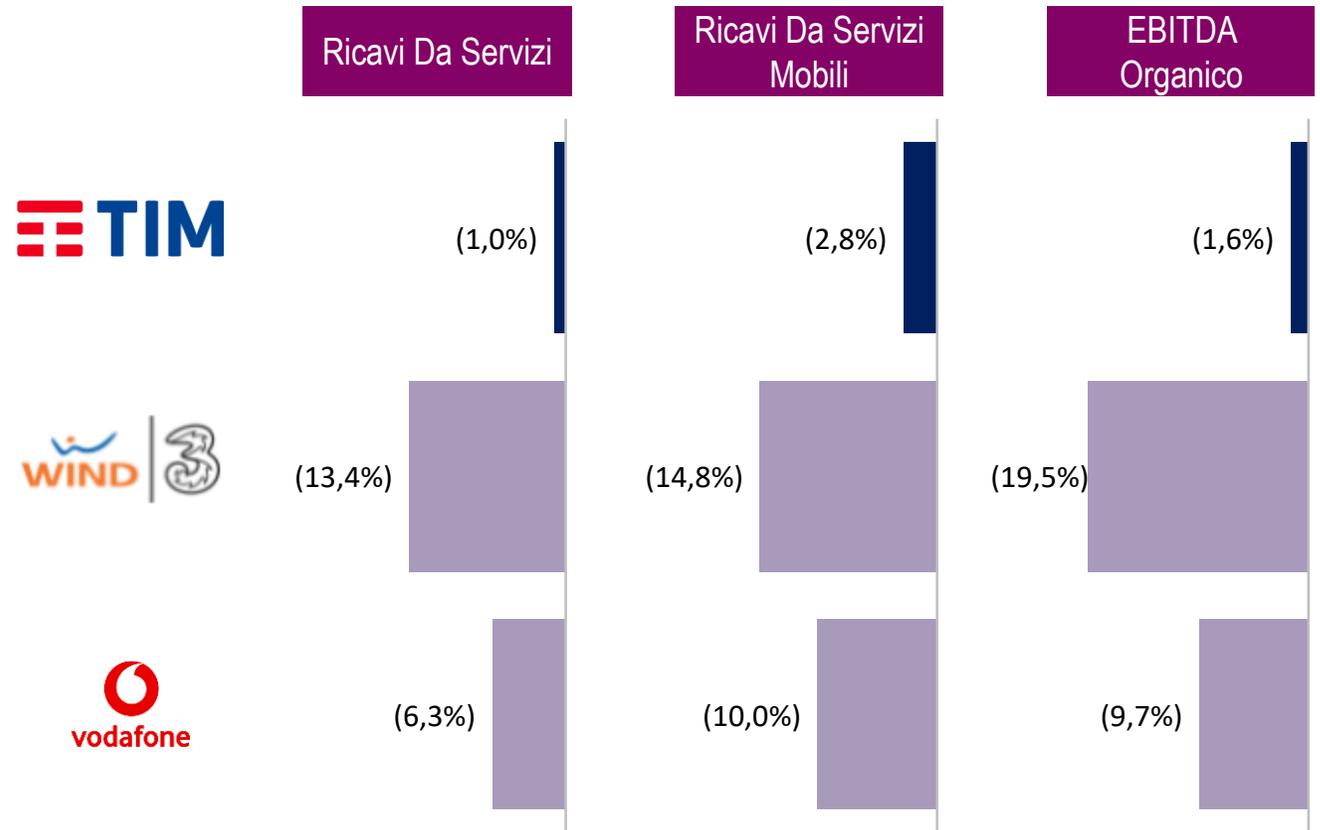
1. Fonte: Telecom Italia, v. [qui](#)
2. Fonte: Telecom Italia, v. [qui](#)
3. Fonte: Telecom Italia, v. [qui](#)

Il Consiglio di Amministrazione conferma il successo nell'esecuzione del Piano

- I risultati del Q3 di TIM sono stati **approvati** dal Consiglio di Amministrazione, il quale ha mostrato il proprio supporto al *management* della società e all'esecuzione del piano DigiTIM, e ha approvato il comunicato stampa e la presentazione dei risultati del Q3 di TIM
 - “Nonostante un quadro macro-economico e di mercato complesso e sfidante, i primi nove mesi dell'esercizio mostrano un **solido andamento della gestione operativa**. Particolare attenzione è rivolta all'**evoluzione della tecnologia 5G**, che rappresenterà una **leva fondamentale per la creazione di valore**”
 - “Il segmento fisso beneficia del lancio di nuove offerte premium e del forte incremento degli accessi alla fibra”
 - “Nel segmento mobile TIM si conferma l'operatore con maggiore resilienza della base di clienti”
- L'impegno nei confronti del piano è stato rinnovato; gli obiettivi a 3 anni non sono stati oggetto di revisione
 - “La Società ribadisce il proprio impegno a rispettare le priorità strategiche del proprio piano, che verranno sottoposte a revisione e migliorate”
 - “Prosegue l'implementazione del Piano Strategico DigiTIM, i cui **effetti positivi** sono registrati in particolare nella gestione efficiente dei CAPEX di Gruppo”
 - “Gli investimenti della Business Unit Domestic si attestano a 2 miliardi di euro [...] e portano il rapporto CAPEX/Sales al 17,5%, **in coerenza con gli obiettivi di lungo termine del Piano che prevedono il dato al di sotto del 20%**”
 - “Copertura Ultra broadband estesa **in coerenza con il Piano**”
- Tutti i documenti pubblici mostrano il totale supporto al piano da parte del Consiglio di Amministrazione di TIM fino alla data di pubblicazione dei risultati

TIM operatore più
resiliente in Italia
sovraperforma
rispetto ai
concorrenti

Risultati finanziari
Q3 2018
(Y-o-Y Crescita Domestica)



“TI si è dimostrata resiliente all’ingresso di Iliad, sovraperformando rispetto ai concorrenti nel mercato e con KPI e ricavi da servizi migliori di quanto molti si aspettassero. Ciò è stato confermato la settimana scorsa dai risultati del Q3 2018.”

Citazione Coverage Analyst (Novembre 2018)

Contatti

Sito web: <https://www.vivendi.com>

- Vivendi Investor Relations: **Xavier Le Roy**
Tel: +33 1 71 71 18 77
E-mail: xavier.leroy@vivendi.com
- Media: Francia **Jean-Louis Erneux**
Tel: +33 1 71 71 15 84
E-mail: jean-louis.erneux@vivendi.com
- Regno Unito **Paul Durman**
Tel: +44 20 7240 24 86
E-mail: paul.durman@teneo.com
- Italia **Auro Palomba**
Tel: +39 (02) 89404231
E-mail: auro.palomba@communitygroup.it
- Roberto Patriarca**
Tel: +39 335 6509568
E-mail: Roberto.patriarca@communitygroup.it
- Soggetto Designato - Morrow Sodali: **Andrea Di Segni**
Tel: +39 06 4521 28 32
E-mail: a.disegni@morrrowsodali.com

Questo documento è stato pubblicato da Vivendi S.A. ("Vivendi") unitamente al Prospetto informativo sulla sollecitazione ed è inteso come un mezzo di informazione per gli azionisti di Telecom Italia S.p.A. ("TIM"). Nessuna informazione in questo documento è volta a promuovere, e non deve essere intesa come promozionale di, alcun investimento in TIM e/o Vivendi, né costituisce una promozione finanziaria, consiglio di investimento o induzione o incitamento a partecipare ad alcun prodotto, offerta o investimento e non deve essere interpretato come tale.

Le opinioni espresse in questo documento rappresentano le opinioni, interpretazioni e stime di Vivendi e sono fondate su informazioni pubbliche. Alcune informazioni finanziarie, dati e dichiarazioni qui incluse sono derivate o ottenute da registrazioni pubbliche, incluse registrazioni effettuate presso la Consob e la US Securities and Exchange Commission, e altre risorse.

Nessun accordo, impegno o intesa esiste o deve essere considerato esistente tra Vivendi e terze parti in virtù della messa a disposizione di questo documento. Vivendi non ha chiesto o ottenuto il consenso di terzi per utilizzare dichiarazioni o informazioni descritte come ottenute o derivate da dichiarazioni rese o pubblicate da terze parti e questo documento non costituisce una sintesi completa di tali dichiarazioni o informazioni. Ciascuna da tali affermazioni o informazioni non deve essere vista come indicazione del supporto di tali terze parti per le opinioni espresse in questo documento.

Tutti gli importi, le informazioni sul valore di mercato e le stime incluse in questo materiale sono state ottenute da fonti esterne che Vivendi ritiene attendibili o rappresentano la migliore valutazione di Vivendi alla data in cui tale materiale è stato pubblicato per la prima volta o come diversamente indicato. Tali informazioni possono cambiare dopo la data in cui tale materiale è stato pubblicato per la prima volta. Qualsiasi informazione relativa all'andamento passato di TIM non può essere considerata come guida per i risultati futuri.

Questo documento non intende essere né è una raccomandazione in materia di investimenti come definita dal Regolamento (UE) n. 596/2014. Nessuna informazione contenuta nel presente documento deve essere interpretata come una raccomandazione o suggerimento di una strategia di investimento o come un parere in merito al valore presente o futuro di qualsiasi strumento finanziario. Le informazioni contenute in questo documento non sono un'offerta di vendita o una sollecitazione di un'offerta per l'acquisto di alcun titolo, né Vivendi intende tramite questo documento offrire, vendere o acquistare alcuno strumento finanziario a o da qualsiasi persona.

Vivendi declina espressamente e non sarà responsabile o avrà alcun obbligo per eventuali perdite, dirette, indirette o consequenziali, compresa la perdita di profitti, danni, costi o spese, relative o derivanti dal vostro affidamento su qualsiasi parte di questo documento o per qualsiasi informazione errata contenuta in qualsiasi registrazione pubblica, qualsiasi rapporto di terzi o questo documento.

Prima di determinare qualsiasi linea di condotta, è necessario consultare i propri consulenti indipendenti per analizzare e considerare eventuali rischi e conseguenze associati. Questo documento è stato preparato senza riguardo agli obiettivi di investimento specifici, alla situazione finanziaria, all'idoneità e alle esigenze di alcun particolare destinatario. Vivendi non fornisce alcuna opinione in merito a questioni legali, contabili, regolamentari o fiscali.

Vivendi ha una partecipazione diretta in TIM e, pertanto, ha un interesse finanziario nella redditività delle sue posizioni in TIM. Di conseguenza, questo documento non deve essere considerato come imparziale (e non è stato preparato in conformità ai requisiti legali per promuovere l'indipendenza dell'analisi di investimento) e Vivendi potrebbe avere conflitti di interesse.

Vivendi, i suoi affiliati, funzionari e dipendenti non rilasciano alcuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, in merito all'accuratezza, affidabilità, completezza, idoneità o altre caratteristiche delle informazioni contenute in questo documento.

TIM non ha approvato né ha alcuna responsabilità per questo documento. Vivendi non intende aggiornare periodicamente questo documento, ma può di tanto in tanto modificarlo per riflettere ulteriori informazioni quando si rendono disponibili.



vivendi

Rilievi del Collegio Sindacale di TIM (*)

() Il presente documento costituisce un addendum al documento “Restituire Valore a Telecom Italia” pubblicato in data 24 febbraio 2019 quale allegato al prospetto di sollecitazione nel contesto della sollecitazione di deleghe di voto promossa da Vivendi. Pertanto, al fine di ricevere una compiuta rappresentazione delle vicende ivi menzionate e delle argomentazioni di Vivendi, si invita a leggere il presente addendum unitamente al documento “Restituire Valore a Telecom Italia” e al prospetto di sollecitazione*

vivendi

Executive Summary

- Venerdì 8 Marzo, TIM ha pubblicato sul proprio sito internet la relazione del Collegio Sindacale in vista dell'imminente Assemblea dei soci che si terrà in data 29 marzo
- La **relazione evidenzia come gli amministratori nominati da Elliott abbiano reiteratamente e gravemente violato le norme previste dal codice civile, i regolamenti interni, il TUF (Testo Unico Finanziario) nonché le disposizioni dettate in materia di *Corporate Governance***; tali violazioni si sono, tra l'altro, tradotte nelle seguenti circostanze:
 - svolgimento di **riunioni ombra del Consiglio di Amministrazione riservate, in via esclusiva, ai soli amministratori espressione di Elliott**, in occasione delle quali sono state preconfezionate le decisioni del CdA di TIM
 - **diniego al Collegio Sindacale, da parte del Presidente Conti, circa** lo svolgimento delle riunioni consiliari ombra e divulgazione selettiva di informazioni in favore di alcuni membri del Consiglio di Amministrazione (*i.e.* i membri espressione di Elliott), **ma tali dichiarazioni sono state smentite dai rilievi e dalle conclusioni della relazione del Collegio Sindacale**
 - **condivisione di informazioni privilegiate con terzi da parte del Presidente Conti** in violazione del Regolamento MAR (Market Abuse Regulation)
 - nomina dei consulenti di Elliott quali consulenti di TIM. Tale circostanza integra un evidente conflitto di interessi **e la capacità di Elliott di esercitare un controllo di fatto sul, e di imporre la propria agenda al, CdA di TIM**
- TIM ad oggi ha **pubblicato la Relazione del Collegio Sindacale esclusivamente in lingua italiana**. Al riguardo, si rinvia al Paragrafo 5, pagg. 3-4, al Paragrafo 5, lett. a), pagg. 8-10 e al Paragrafo 5, lett. c), pagg. 18-20 di tale documento. Una traduzione di cortesia in lingua inglese di tali estratti è resa disponibile. Tale traduzione di cortesia della relazione del Collegio Sindacale è stata predisposta al fine di ovviare alla mancata pubblicazione, da parte di TIM, sul proprio sito internet, di una traduzione ufficiale a disposizione degli investitori. Vivendi non assume alcuna responsabilità per eventuali involontarie imprecisioni

Consigli Ombra (1/2)

- La relazione del Collegio Sindacale di TIM ha evidenziato quanto segue:
 - **in data 11 novembre è stata organizzata una *conference call* dall'ufficio del Presidente, che prevedeva soltanto 10 accessi disponibili. Tra i partecipanti erano inclusi gli amministratori espressione di Elliott e consulenti legali di BonelliErede** (lo studio che ha assistito Elliott nell'assumere il controllo del Consiglio di Amministrazione di TIM). La discussione si è concentrata sui rischi connessi al processo che ha portato alla destituzione dell'Amministratore Delegato
 - **In data 12 novembre, il Presidente Conti ha contattato rappresentanti di CDP.** A seguito di tali interlocuzioni, l'AD e il Responsabile dell'Ufficio Legale di CDP sono stati iscritti nel registro *insider* del progetto «Consiglio di Amministrazione Straordinario».
 - Inoltre, **in data 12 novembre, consulenti legali di BonelliErede hanno inviato una e-mail ai 10 membri del Consiglio di Amministrazione di TIM nominati da Elliott**, condividendo le seguenti bozze di documenti:
 - "Verbale della riunione del Consiglio di Amministrazione del 13 novembre", che includeva nella sezione "Delibera" la revoca di tutte le deleghe esecutive conferite ad Amos Genish
 - Due bozze di comunicati stampa: il primo denominato «*Delibere adottate dal Consiglio di Amministrazione di TIM*»; il secondo "*Chiarimenti sulle dichiarazioni rilasciate dall'azionista Vivendi e relativi articoli di stampa*".
 - Come nota a margine (non inclusa nella relazione del Collegio Sindacale), si rammenta che l'avviso di convocazione della riunione straordinaria del Consiglio di Amministrazione, che si è tenuta in data 13 novembre, è stato inviato con un preavviso di sole 12 ore. Pertanto, **le riunioni consiliari ombra si sono tenute persino prima che una formale convocazione fosse inviata a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione di TIM**
 - Solo in data 13 novembre, mentre si teneva la riunione del CdA, il Direttore Generale di TIM ha inviato una e-mail al *team* Affari Societari di TIM chiedendo loro di predisporre una comunicazione da trasmettere a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione di TIM contenente i due comunicati stampa
- Sulla base degli elementi di cui sopra, il Collegio Sindacale di TIM ha concluso che:
 - una divulgazione selettiva di informazioni rilevanti di documenti ha avuto luogo in favore dei membri del Consiglio di Amministrazione nominati da Elliott
 - tali fatti costituiscono una violazione degli obblighi del Presidente Conti di fornire contestualmente una medesima informativa in favore di tutti i Consiglieri, ai sensi del codice civile (art. 2381), dello statuto di TIM (art. 11.1), del regolamento del Consiglio di Amministrazione di TIM (art. 2.3 e 4) e del Codice di autodisciplina (art.1)

Consigli Ombra (2/2)

- Tali circostanze fattuali confermano l'esistenza di riunioni consiliari ombra, in occasione delle quali le decisioni sono state preconfezionate dai membri del Consiglio di Amministrazione nominati da Elliott, e talune informazioni e documenti sono stati predisposti e condivisi soltanto a loro beneficio
- Si tratta di una scioccante conferma dell'agire dell'attuale Consiglio di Amministrazione di TIM che ha di fatto esautorato il ruolo del Consiglio di Amministrazione costituendo un organo societario parallelo in cui solo i membri nominati da Elliott discutono e assumono decisioni
- Inoltre, i rilievi del Collegio Sindacale evidenziano come TIM (e in particolare il Presidente Conti) abbia condiviso informazioni privilegiate e *price sensitive* con terzi
- Le informazioni privilegiate possono essere condivise soltanto nel corretto svolgimento di funzioni professionali o lavorative, in ogni caso, soggette a vincoli di riservatezza. **È evidente come, nel caso di specie, la divulgazione selettiva non ha avuto luogo in modo corretto e non vi è alcuna evidenza dell'avvenuta sottoscrizione di accordi di riservatezza**

Il Presidente Conti ha fuorviato i Sindaci di TIM

- In data 21 novembre, i Sindaci di TIM hanno chiesto al Presidente Conti se, in relazione alle procedure che hanno portato alle dimissioni di Amos Genish dalla carica di Amministratore Delegato e alla nomina del nuovo Amministratore Delegato Luigi Gubitosi, siano stati prodotti documenti o elementi informativi che non siano stati condivisi contestualmente con tutti i Consiglieri
- Il Presidente Conti, in data 27 novembre, ha risposto di aver interloquito con alcuni membri del Consiglio di Amministrazione, ma che tutte le conversazioni erano state condivise con tutti gli altri Membri del Consiglio e i Sindaci.
- La dichiarazione di Conti è in netto contrasto con i rilievi del Collegio Sindacale di TIM. I Sindaci riferiscono nella loro relazione che "**dai rilievi si evince che, contrariamente a quanto indicato dal Presidente del CdA nello scambio di corrispondenza, non tutte le informazioni sono state condivise contemporaneamente con tutti i Consiglieri e che talune informazioni sono state fornite soltanto ai Consiglieri nominati da Elliott**"
- Riteniamo inconcepibile che il **Presidente Conti abbia fuorviato i Sindaci**. Tali rilievi evidenziano e confermano che non si può più fare valido affidamento sull'indipendenza del Presidente e membro del CdA di TIM attualmente in carica, avendo questi deliberatamente favorito i Consiglieri nominati da Elliott, nonché tentato occultare la propria condotta

I Consulenti di Elliott sono gli attuali Consulenti di TIM; Elliott di fatto controlla TIM

- È stato dimostrato come BonelliErede ('BE') abbia agito in qualità di consulente legale del Consiglio di Amministrazione di TIM con riferimento alle procedure che hanno portato alla destituzione e sostituzione del AD Amos Genish nonché alla richiesta di Vivendi di convocare un'assemblea. Ad ulteriore conferma del cattivo governo societario, i Sindaci, con riferimento alla consulenza di BE in merito alla destituzione e sostituzione di Amos Genish, hanno riscontrato che:
 - BE è stato incaricato solo verbalmente, in violazione delle procedure interne di TIM previste ai fini del conferimento di incarichi a consulenti esterni
 - BE ha fornito una conferma solo verbale circa l'assenza di conflitti di interesse
- Al contempo, **BE ha confermato di aver svolto il ruolo di consulente legale di Elliott fino a maggio 2018, i.e. fino alla data in cui il CdA nominato da Elliott è stato eletto.** Vivendi ritiene nuovamente sorprendente e inattendibile la dichiarazione di BE in merito all'assenza di conflitti di interesse dal momento che ha assistito Elliott (almeno) fino all'elezione dell'attuale Consiglio di Amministrazione
- Inoltre, i **Sindaci hanno confermato che Vitale & Co., un consulente di Elliott, è stato coinvolto e ha sottoscritto un NDA relativo al progetto di scorporo della rete fissa di TIM**
- I fatti di cui sopra evidenziano come **Elliott eserciti di fatto un controllo sul Consiglio di Amministrazione di TIM, abbia la capacità di condizionarne l'agenda e di forzare la nomina di consulenti.** Tutto ciò è estremamente preoccupante e dimostra una totale mancanza di indipendenza dell'attuale CdA

“Le irregolarità nella governance di Telecom Italia evidenziate dal report del Collegio Sindacale rafforzano la volontà di Vivendi di richiedere il ritorno ad un Consiglio di Amministrazione più equilibrato.

Tale Consiglio di Amministrazione ristabilirebbe le condizioni e tutele di governance necessarie per permettere una corretta gestione dell’azienda a beneficio di tutti i suoi azionisti, dipendenti e stakeholder”

vivendi

Contatti

Sito web: <https://www.vivendi.com>

- **Vivendi Investor Relations:**
 - Xavier Le Roy** **Tel:** +33 1 71 71 18 77
E-mail: xavier.leroy@vivendi.com
- **Media:**
 - Francia**
 - Jean-Louis Erneux** **Tel:** +33 1 71 71 15 84
E-mail: jean-louis.erneux@vivendi.com
 - Regno Unito**
 - Paul Durman** **Tel:** +44 20 7240 24 86
E-mail: paul.durman@teneo.com
 - Italia**
 - Auro Palomba** **Tel:** +39 02 89404231
E-mail: auro.palomba@communitygroup.it
 - Roberto Patriarca** **Tel:** +39 335 6509568
E-mail: Roberto.patriarca@communitygroup.it
- **Soggetto Designato - Morrow Sodali:** **Andrea Di Segni** **Tel:** +39 06 4521 28 32
E-mail: a.disegni@morrrowsodali.com

Il presente documento è stato pubblicato da Vivendi S.A. ("Vivendi") unitamente al Prospetto di Sollecitazione e al documento "Restituire Valore a Telecom Italia" ed è inteso come uno strumento di informazione per gli azionisti di Telecom Italia S.p.A. ("TIM"). Nessuna informazione contenuta nel presente documento deve intendersi volta a promuovere, e non deve essere intesa come promozionale di, alcun investimento in TIM e/o Vivendi, né costituisce una promozione finanziaria, consiglio di investimento o induzione o sollecitazione a partecipare ad alcun prodotto, offerta o investimento e non deve essere interpretato come tale.

Le opinioni espresse in questo documento rappresentano le opinioni, interpretazioni e stime di Vivendi e sono fondate su informazioni pubbliche. Alcune informazioni finanziarie, dati e dichiarazioni qui incluse sono tratte da registrazioni pubbliche, incluse registrazioni effettuate presso la Consob e la US Securities and Exchange Commission, e altre fonti.

Nessun accordo, impegno o intesa esiste o deve essere considerato esistente tra Vivendi e terzi in virtù della messa a disposizione di questo documento. Vivendi non ha chiesto o ottenuto il consenso di terzi per l'utilizzo di dichiarazioni o informazioni descritte come ottenute o tratte da dichiarazioni rese o pubblicate da terzi e il presente documento non costituisce una sintesi completa di tali dichiarazioni o informazioni. Ciascuna di tali affermazioni o informazioni non deve essere intesa quale supporto in favore tali terzi per le opinioni espresse nel presente documento.

Tutti gli importi, le informazioni sul valore di mercato e le stime incluse in questo materiale sono state ottenute da fonti esterne che Vivendi ritiene attendibili o rappresentano la migliore valutazione di Vivendi alla data in cui tale materiale è stato pubblicato per la prima volta o come diversamente indicato. Tali informazioni possono cambiare successivamente alla data in cui tale materiale è stato pubblicato per la prima volta. Qualsiasi informazione relativa all'andamento passato di TIM non può essere considerata come guida per i risultati futuri.

Il presente documento non intende essere né è una raccomandazione in materia di investimenti come definita dal Regolamento (UE) n. 596/2014. Nessuna informazione contenuta nel presente documento deve essere interpretata come una raccomandazione o suggerimento di una strategia di investimento o come un parere in merito al valore presente o futuro di qualsiasi strumento finanziario. Le informazioni contenute nel presente documento non costituiscono un'offerta di vendita o una sollecitazione di un'offerta per l'acquisto di alcun titolo, né Vivendi intende tramite il presente documento offrire, vendere o acquistare alcuno strumento finanziario a o da qualsiasi persona.

Vivendi declina espressamente e non sarà responsabile o avrà alcun obbligo per eventuali perdite, dirette, indirette o consequenziali, compresa la perdita di profitti, danni, costi o spese, relative o derivanti dal vostro affidamento su qualsiasi parte di questo documento o per qualsiasi informazione errata contenuta in qualsiasi registrazione pubblica, qualsiasi rapporto di terzi o questo documento.

Prima di determinare qualsiasi linea di condotta, è necessario consultare i propri consulenti indipendenti per analizzare e considerare eventuali rischi correlati e le relative conseguenze. Il presente documento è stato predisposto senza riguardo ad obiettivi di investimento specifici, alla situazione finanziaria, all'idoneità e alle esigenze di alcun particolare destinatario. Vivendi non fornisce alcuna opinione in merito a questioni legali, contabili, regolamentari o fiscali.

Vivendi ha una partecipazione diretta in TIM e, pertanto, detiene un interesse finanziario alla redditività della sua posizione in TIM. Di conseguenza, il presente documento non deve essere considerato come imparziale (e non è stato preparato in conformità ai requisiti legali per promuovere l'indipendenza dell'analisi di investimento) e Vivendi potrebbe avere conflitti di interesse.

Vivendi, i suoi affiliati, funzionari e dipendenti non rilasciano alcuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, in merito all'accuratezza, affidabilità, completezza, idoneità o altre caratteristiche delle informazioni contenute nel presente documento.

TIM non ha approvato né ha alcuna responsabilità in relazione al presente documento. Vivendi non intende aggiornare periodicamente il presente documento, ferma restando la possibilità di modificarlo di tanto in tanto per riflettere ulteriori informazioni non appena si rendano disponibili.



vivendi

IMPORTANT NOTICE

COURTESY TRANSLATION. PLEASE REFER TO THE ITALIAN ORIGINAL VERSION FOR THE OFFICIAL DOCUMENT

This document is a courtesy translation from Italian into English of certain paragraphs of the original document published on the website of TIM S.p.A. (https://www.telecomitalia.com/content/dam/telecomitalia/it/archivio/documenti/Investitori/AGM_e_assemblee/2019/Relazione-del-Collegio-Sindacale-ex-art-153-del-d-lgs-5898.pdf)

This translation is prepared by Vivendi S.A. independently and does not constitute an official document of TIM S.p.A. In case of any inconsistency between the two versions, the original Italian version shall prevail. Please refer to the original Italian version for the official document. Please consider that only the original version in Italian language has legal value.

* * *

Report of the Board of Statutory Auditors to the Shareholders' Meeting pursuant to Article 153 CFA

[omissis]

5. INDICATIONS CONCERNING ANY SUBMISSION OF COMPLAINTS PURSUANT TO ARTICLE 2408 OF THE ITALIAN CIVIL CODE, ANY INITIATIVES TAKEN AND THE OUTCOMES THEREOF

In the period elapsing between the reference date of the previous report (30 March 2018) and the reference date of this report, no. 6 complaints have been submitted, pursuant to Article 2408 of the Italian Civil Code, by certain shareholders.

Three of such complaints have been submitted to the Board of Statutory Auditors in its previous composition and substantially were related to the Shareholders' Meeting held on 24 April 2018. Upon the completion of the investigation activity on the content of such complaints, the Board of Statutory Auditors considered the latter groundless and, as a consequence, has resolved to not implement the applicable procedures.

The Board of Statutory Auditors, in its current composition, has, instead, received three complaints. Upon completion of the investigation activity on the contents of the first two complaints, the Board of Statutory Auditors deemed that the facts reported therein concern generic facts and alleged technical and commercial malfunctions and therefore that the requirements necessary to adopt the consequent measures were not met. In particular, according to the Board of Statutory Auditors, such acts could not be precisely qualified as complaints and did not pertain to the supervisory activity which characterized, and shall be carried out by, the control body. As to the third complaint, as subsequently integrated, it must be pointed out that the latter has been submitted by the shareholder Vivendi SA and concerns censurable facts, allegedly carried out by certain directors of TIM and punctually indicated therein, which have, in Vivendi's opinion, a significant seriousness.

The Board of Statutory Auditors has also received a petition submitted by the director Arnaud Roy De Puyfontaine, whereby certain issues concerning the governance of the Company and several censurable facts – which are substantially analogous to the ones referred to in the complaint submitted by the shareholder Vivendi SA – have been brought to the attention of the same Board of Statutory Auditors.

The Board of Statutory Auditors has analysed the complaints received, also with the support of the competent offices of the Company and, following the controls carried out, has not found any element to deem grounded the envisaged irregularities, except for what illustrated below with reference to the complaint submitted by the

shareholder Vivendi SA (hereinafter, "Vivendi" or the "shareholder") and the complaint of the director Arnaud Roy De Puyfontaine.

On 23 January 2019, the Board of Statutory Auditors received by Vivendi, shareholder of TIM, a formal complaint (hereinafter, also the "Complaint"), pursuant to Articles 2406 and 2408 of the Italian Civil Code, of "*a number of censorable and serious misconducts performed by certain directors of TIM specifically indicated therein. Such facts, considering their objective materiality and significance, trigger the obligation of the Statutory Auditors of TIM to immediately activate the powers of investigation and of call of the shareholders' meeting granted to them by the applicable law provisions in order to protect and ensure the correctness and the legality of the corporate action*".

[*omissis*]

a) On the violation of the law provisions governing the functioning of the Board of Directors, including the role played by the Law Firm BonelliErede, on the compliance with the law provisions applicable on conflicts of interest, on the recording of the Board of Directors meetings and on the proceeding relating to the drafting of the financial statements

With reference to the alleged violation of the law provisions governing the functioning of the Board of Directors with specific regard to the complete, correct and non-selective information of all its members, as well as to the compliance with the rules governing conflicts of interest and, more in general, with the principles of correct corporate governance, also having regard to the role played by the legal advisor of Elliott (and, namely the law firm BonelliErede) in drafting and adopting the decision by the board's majority, the Board of Statutory Auditors, without prejudice to the specific considerations indicated in Paragraph c) below – specifically relating to the revocation process of the CEO – with reference to the content of the Complaint, hereby represents as follows:

- to have sent on 16 November 2018 an *ad hoc* communication to the Chairman of the Board of Directors, with copy to the General Counsel, requesting further information regarding the reasons that led to the urgent call, pursuant to Article 11.2 of the Company's By-Laws, of the Board meeting held on 13 November 2018, and to have received a reply on 28 November 2018, whereby the Chairman has motivated the decision to urgently call the Board of Directors in light of the need – following the critical issues arisen during the Board meeting dated 8 November 2018 – to immediately evaluate the overall conduct of the Chief Executive Officer and General Manager Amos Genish in order to adopt the appropriate measures, considering that the resort to the urgent call adopted following the closure of markets was in the best interest of the Company, taking into consideration that the mere news of the call of such meeting would have had negative impacts on the share price, for the purposes of avoiding uncertainties in relation to the destiny of the top manager;
- to have sent, on 21 November 2018 – with reference to the process that led to the revocation of the powers to the former Chief Executive Officer and to the appointment of the new CEO, and in light of certain considerations expressed by certain directors, during the meetings of the Remuneration and Nomination Committees (hereinafter, also NRC) and of the Board of Directors, which have discussed such item – an *ad hoc* communication request to the Chairman of the Board of Directors, with copy to the General Counsel, in order to ascertain whether during the preliminary investigation on the matter certain documents had been produced, including those from external counsels, and in that case, whether those documents had been brought to the attention of all the Directors and the members of the Board of Statutory Auditors. The Board of Statutory Auditors represents to have received a reply by the Chairman on 27 November 2018, whereby the latter represented that he had discussed with a few members of the Board of Directors, without, however, exchanging information that had not been brought to the attention

of all the Directors and Statutory Auditors and that he engaged external legal advisors given the sensible nature of the matter;

- to have requested to the Internal Audit Department, to assess the role played by the law firm Bonelli Erede, with respect to the process concerning the resolution of 2018 impairment, of the revocation of the powers granted to the former CEO and of the appointment of the new and of the resolution ex art. 2367 of the Italian Civil Code.

Upon completion of the controls made, the Board of Statutory Auditors represents to have ascertained that:

- on 11 November 2018, a video call, booked by the secretary of the Chairman of the Board of Directors for a maximum number of 10 dial-in, registered in the video-call system of TIM, to which certain legal advisors of the law firm Bonelli Erede have attended in addition to certain members of the Board of Directors, was held. During such video call, the law firm Bonelli Erede has provided support in order to reply to the enquiries submitted by those in attendance on the risks connected to the revocation procedure of the CEO and to provide an evaluation on the merits of the revocation, without that any written legal opinion has been issued;
- on 12 November 2018, certain discussions between the Chairman of the Board of Directors and representatives of Cassa depositi e prestiti S.p.A. (hereinafter, also "CDP") have taken place, after which the head of Corporate Affairs Department required to the head of the Corporate Governance and Privileged Information Management to register the Chief Executive Officer and the Chief Legal Officer of CDP in the Register of the Insider Information of the Project "Extraordinary Board of Directors";
- always on 12 November 2018, at 20.56, the law firm Bonelli Eredi sent an email to the following ten members of the Board of Directors of TIM, all appointed by the slate submitted by Elliott: Fulvio Conti, Massimo Ferrari, Dante Roscini, Paola Giannotti de Ponti, Luigi Gubitosi, Alfredo Altavilla, Paola Bonomo, Maria Elena Cappello, Lucia Morselli, Rocco Sabelli. Such email contained the draft of the guidelines for the conduct of the meeting of the Board of Directors to be held the subsequent day and, namely (i) the document entitled "Minutes of the Board of Directors dated 13 November 2018", which, *inter alia*, provided in the section "*Resolution*" the revocation with immediate effect of "*all powers granted by the Board of Directors to the director Amos Genish*", and (ii) two drafts of press releases which the Company could have published upon the completion of the meeting, and namely the press release concerning the "*resolutions adopted by the Board of Directors of TIM held on the date hereof*" and the one relating to "*Clarifications about the declarations made by the shareholder Vivendi and on subsequent press news*". Such email has been forwarded in the evening of 12 November by the Chairman of the Board of Directors to the General Counsel, who, in turn, forwarded the email to the head of Corporate Affairs Department;
- all legal advisors of the law firm Bonelli Erede have been registered in the Register of the Insider Information of the Project "Extraordinary Board of Directors", except for the lawyer Stefano Calabria, who also was one of the addressees of the email indicated below dated 12 November 2018;
- on 13 November 2018, while the Board of Directors was in session, the General Counsel sent an email to the Corporate Affairs function, asking them to prepare an email to the Directors to send the press releases. Two e-mails were then sent by the Head of Corporate Affairs to all the Directors (with the exception of the Chairman) and to all the members of the Board of Statutory Auditors, with enclosed (i) the file "Hypothesis of release" containing the press release on the resolutions taken by the Board of Directors of TIM, identical to that received on 12 November 2018 only by the 10 Directors appointed by the Elliott slate, and (ii) the file "Hypothesis of press release with clarifications", containing the press release on the resolutions adopted by the Board of Directors of TIM, also identical to that received on 12 November 2018 only by the 10 Directors appointed by the Elliott slate;
- the Head of Corporate Affairs used e-mail addresses external to the Tim corporate network during the Board meeting of 13 November 2018. With the exception of the Director Dante Roscini, all the other e-mail addresses indicated are not among those included in the data of the Register of Privileged Information; such behaviour, however, would not have led to misalignments of information between the directors or to leakages of confidential information outside the directors themselves.

As a result of the verification activities carried out, the Board of Statutory Auditors deems that:

- the overall information picture obtained shows that, unlike what was indicated in his communication by the Chairman of the Board of Directors, the same information was not provided to all the Directors at the same time and that some information was provided only to certain Directors and in particular only to those elected from the slate presented by Elliott;
- the aforesaid facts, verified by inspection, may constitute a violation of the obligation for the Chairman of the Board of Directors to ensure that "adequate information on the items on the agenda is provided to all directors" and of the principle of collegiality, pursuant to the provisions of Article 2381, paragraph 1, of the Italian Civil Code, the Articles of Association (Article 11.1), the Regulations of the Board of Directors of TIM (Articles 2.3 and 4) and the comment on Article 1 of the Code of Conduct;
- the failure to register the lawyer Stefano Calabria in the Register of Privileged Information of the "Extraordinary Board of Directors" Project constitutes a failure to comply with the TIM Privileged Information and Insider Dealing procedure.

The irregularities found were therefore reported by the Board of Statutory Auditors to the Supervisory Authority pursuant to Article 149, paragraph 3, of Legislative Decree no. 58/1998.

Finally, with regard to the minutes of the Board meetings, the Board of Statutory Auditors believes that they faithfully reflect the Board's debate and that the process of drawing up the 2018 financial statements was carried out in accordance with the regulations relating to its finalization. Lastly, the Board of Statutory Auditors has not yet found any violation of the rules governing conflicts of interest.

[omissis]

c) On the compliance of the procedures approved by the company in the revocation of Amos Genish's management powers and in the subsequent designation of a new CEO on the basis of a fully informed decision of all the directors and in the absence of conflict of interest of some directors.

Without prejudice to what already described in paragraph a) on the violation of the rules relating to the functioning of the Board of Directors and the information asymmetries found in this respect, and to the role played by the firm Bonelli Erede with reference to the compliance with the procedures adopted by the Company in revoking the management powers of the CEO Amos Genish, following the outcome of the in-depth analyses carried out also with the help of the Internal Audit function, the Board of Statutory Auditors points out the following:

- With respect to the legal assistance activities referred to in paragraph a) above, the relevant engagement was given to Bonelli Erede only verbally, and therefore in a manner that did not comply with the organizational procedure called "*Planning, approval, acquisition and monitoring of Consultancy and Professional Services*", which provides that, for the activities requested directly by the Top Management, and therefore without the involvement of a Company Function, the administrative/acquisition cycle is carried out by the staff of the requesting Top Management;
- with reference to the above engagement, no declaration of absence of conflict of interest results to be signed by the Bonelli Erede, as this condition has been attested only verbally with the indication that the services provided by Bonelli Erede in favor of the shareholder Elliot had ended on May 2018;
- the cost of the services rendered by Bonelli Erede in relation to the assistance in the context of the revocation process of the former CEO, and fully described in paragraph a) above, amounted to Euro 191,000, plus legal charges, as shown in the invoice containing the description "*Extra-judicial legal assistance rendered in relation to the boards of directors of 13 and 18 November 2018*".

The above confirms and integrates the profiles of irregularities already highlighted in paragraph a) above, which have been reported by the Board of Statutory Auditors to the Supervisory Authority pursuant to Article 149 of the CFA.

With regard to the procedure for the appointment of the new CEO following the revocation of powers of the former CEO Amos Genish, on 15 November 2018, the NRC met to transfer to the Board of Directors a non-binding recommendation for the appointment of a possible replacement. In this meeting, the Chairman of the NRC, taking into account the “very limited time available”, in agreement with the Chairman of the Board of Directors, granted a specific engagement “in emergency” to the consultant Russell Reynolds, asking him to prepare an assessment document on the members of the Board then in office “given the need to identify a candidate as a priority within the same board structure”.

This document was not sent to the members of the NRC before the meeting mentioned above and was delivered to the members of the NRC only during such meeting, during which it was analytically illustrated by the consultant to the members of the NRC.

At the meeting held on 18 November 2018, the NRC voted by a majority (i) on the assignment to the CEO succeeding Amos Genish of the powers already assigned to him (CEO and General Manager) and on the submission to the Board of such recommendation and (ii) on the proposal to assign to the new CEO and General Manager a remuneration corresponding to that already granted to his predecessor, and therefore in line with the remuneration policy of the Company.

That said, the Board of Statutory Auditors notes the following:

- the Rules of the NRC of TIM in Article 3 – “tasks” states that: “*The Committee carries out the tasks assigned by the Code to the Remuneration and Appointments Committee, as well as those further tasks assigned by the Company’s Corporate Governance Principles and by the Board of Directors*”;
- the Principles of self-conduct adopted by TIM, in point 6.2, letter a) provide that the NRC “*oversees the succession plan of the executive directors and monitors the updating of the replacement tables of the company management made by the executive directors*”;
- the use of an external consultant in situations, such as those in question, is intended as a guarantee of the objectivity and traceability of the procedure followed;
- the appointment of the consultant Russell Reynolds has been negotiated, as to terms and conditions, by the Human Resources and Organization Function, which confirmed the substantial alignment of the fees requested with the remuneration previously attributed to a similar consultant for a corresponding activity, on the occasion of the succession of a previous CEO of the Company;
- the function of the NRC is of advisory nature, supporting the Board of Directors, which remains the body competent to take any decision on the matter;
- the Shareholders' Meeting established a number of members of the Board of Directors and, notwithstanding the revocation of the powers granted to the Director Genish, there were no seats available on the Board, given the fact that he remained in office as Board member. Therefore, if the Board intended to quickly appoint a new Managing Director, it had to necessarily identify him within the current structure. If the Shareholders' Meeting had then decided that a suitable figure was not present within the Board, it would have had to convene a Shareholders' Meeting and propose to modify the composition of the Board in order to make room for a new member, if none of the current members of the Board of Directors had resigned. It is understood that shareholders who have a qualified

participation required by law can request the convening of a meeting to increase the number of directors;

- in this context, the activity carried out by the consultant was essentially of assessment of the members of the Board of Directors, without specifically identifying external figures, given the numerical composition of the Board, declining the requirements of the role and the characteristics/competences/experiences of the ideal candidate in order to express a non-binding proposal to the Board which, therefore, has always had the right to adopt its resolutions even not in accordance with the opinion expressed by the NRC;
- the failure of the Chairman of the NRC, upon his specific decision, to disclose in advance the document prepared by the external consultant to the other members of the Committee and to the Board of Statutory Auditors (as well as the selection of the consultant, the modalities of which were not specifically indicated in the procedure), even though it conflicts with the provisions of Article 2.3 of the Rules of the NRC, should be read in the context of the limited time available and in that of limiting the leakage of further indiscretions.

With regard to all the above, the Board of Statutory Auditors, without prejudice to the irregularity profiles found pursuant to Article 149 of the CFA, which formed the subject of a specific communication to the Authority, did not find in the process of appointing the new CEO, with regard to this specific point, elements that could lead it to believe that the process as a whole does not substantially comply with the regulatory framework (including the rules on conflicts of interest).

[omissis]

Milan, 8 March 2019

For the Board of Statutory Auditors
The Chairman Roberto Capone